

UdineEconomica

Mensile di attualità economica politica e culturale edito dalla Camera di Commercio di Udine - Giugno 2001 - N. 6



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine - Contiene I.P.

Taxe percue - Tassa riscossa 33100 Udine - Italy Pubblicità inferiore al 70%

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Dal voto la voglia di ampie maggioranze

La stabilità è per se stessa un bene prezioso

di Ulisse

Il risultato delle elezioni nazionali e amministrative può piacere o non piacere a seconda dei personali orientamenti e del grado di partecipazione di ciascuno alla vita politica. Ma, al di là di questa difformità di giudizio, "necessaria" in democrazia, l'esito segnala la possibilità di fare un ragionamento condivisibile da entrambe le trincee nelle quali gli elettori si sono schierati.

È innanzi tutto positivo che, per la prima volta, il voto abbia espresso una maggioranza dotata di un'auto-sufficienza tanto ampia da metterla al riparo dalle tentazioni trasformiste che sfiibrano e consumano le buone intenzioni e da tutti quei neologismi (ribaltoni e ribaltini) che hanno tormentato le recenti legislature. Finalmente c'è una chiara maggioranza di governo, chiamata a dar prova delle sue virtù; così come, dall'altra parte, c'è un altrettanto chiara opposizione che vede rafforzato il suo compito istituzionale di controllo e di stimolo, in un intreccio di responsabilità. Questa situazione così definita renderà più agevole - beninteso tra cinque anni, e non prima, come ci eravamo abituati per la fragilità di maggioranze camaleontiche - la valutazione di merito sull'azione di governo. È, questa, l'acquisizione fondamentale di una cultura politica finalmente depurata dai condizionamenti ideologici, di quei "fattori" insomma (uno per tutti, il "fattore K") limitanti di fatto la stessa libertà di coloro che li sostenevano. Le elezioni hanno sgretolato quei residui di fondamentalismo che avevano di fatto indotto una sovranità limitata.

L'autosufficienza della maggioranza non è soltanto garanzia di stabilità e di durata; ma della stessa alternanza. In democrazia, garantisce anche l'opposizione in una reciprocità com-

(segue a pagina 2)

Turismo, la sfida di Lignano e Carnia



Si preannuncia una stagione record

Con quasi novantamila presenze nel ponte di Pentecoste e un buon trend di prenotazioni per i mesi di luglio e di agosto, Lignano guarda alla stagione estiva con rinnovata fiducia nelle sue possibilità di riconfermarsi "capitale" del turismo balneare dell'Adriatico settentrionale e di riguadagnare i favori dei villeggianti d'oltralpe, specie austriaci e tede-

sch. E, infatti, la stagione, recentemente inaugurata, se il clima non farà le bizze dello scorso anno, si preannuncia interessante.

L'offerta turistica è stata intelligentemente ricalibrata, migliorata, soprattutto negli alberghi e nelle pensioni, nei ristoranti e nei negozi, un po' meno nell'offerta di appartamenti.

Gli operatori economici si stanno sforzando di dare il me-

glio ed anche gli aumenti nelle vicine Slovenia e Croazia aiuteranno.

Buone prospettive anche per la Carnia dove si moltiplicano le offerte turistiche - anche enogastronomiche - per un soggiorno anche culturale, oltre che sportivo e di sicure relax. Non si contano gli appuntamenti, dei quali abbiamo tentato una sintesi. Sul prossimo numero di Udine Eco-

nomica un nuovo "puginone" sarà dedicato al Tarvisiano, alle Valli del Natisone e del Torre, alla Collinare e all'udinese.

Anche in questi casi moltissime le occasioni di far festa, di far cultura, di gustare i prodotti enogastronomici che sempre di più contraddistinguono il Friuli e sempre di più cattureranno l'interesse dei visitatori italiani ed esteri.

Provincia: Strassoldo nuovo presidente

In attesa della nomina della Giunta regionale

di Mauro Nalato

Il prof. Marzio Strassoldo è il nuovo presidente della Provincia di Udine. È stato eletto con un'ampia maggioranza, ha una ottima squadra, è capace: ha quindi tutti gli elementi per fare bene. Udine Economica, all'interno, gli ha dedicato un ampio servizio, anche per augurarli buon lavoro. Ne ha bisogno, perché le cose da fare, per una Provincia che avrà sicuramente maggiori competenze, sono molte.

Le più urgenti le ha ricordate il 4 maggio il presidente della Cciaa Enrico Bertossi in occasione delle cerimonie di premiazione del Lavoro e del Progresso economico.

Fra le emergenze spicca quella dei trasporti e della viabilità che "ci vede - ha detto Bertossi - estremamente deficitari dal punto di vista autostradale (con l'insoffribile strozzatura di Mestre), ferroviario e aeroportuale". Bertossi più volte ha parlato di un rischio di neo-isolamento del Friuli: se da una parte c'è Mestre, a Est non c'è praticamente nulla e a nord da anni si chiede la realizzazione della galleria di valico al Passo di Monte Croce Carnico per collegare velocemente il Friuli alla Carinzia e il traforo della Mauria.

Ci sono poi le questioni della formazione e della mancanza di manodopera che pongono seri problemi a tutte le attività economiche produttive e alla società: se la risposta deve venire da un maggior ingresso di extracomunitari serve dare loro risposte in termini di formazione e di alloggi.

Sfide - unitamente alla gestione dell'ambiente e del territorio - di non poco conto.

Attualità:
Turismo, un master in mediazione linguistica

Pag. 3

Attualità:
Honsell magnifico rettore dell'Università del Friuli

Pag. 24

Asparagus rinnova il successo **15**

"Rabbocco" storico a Cialla **18**

Diritto annuale, aumenti eccessivi **28**

Attualità

(segue da pagina 1)

petitiva e di piena legittimazione. Soltanto in queste condizioni, infatti, l'opposizione può sperare di alternarsi al governo in maniera altrettanto stabile e duratura e con la promessa di risultati migliori. Ma soprattutto ha creato le condizioni perché il giudizio degli elettori, tra cinque anni, sia motivato e consapevole, come non può essere in uno scenario confuso.

E qui veniamo al punto: la stabilità è di per se stessa un bene prezioso, perché attiene non tanto o non soltanto ai massimi sistemi della democrazia, ma anche alla pratica quotidiana di governo. La stabilità è un valore nella misura in cui diventa riferimento cui ancorare progettualità e strategie. È il presupposto della programmazione economica. Nella globalizzazione è un "must", il perno di un sistema Paese efficiente, quello che in passato ha bruciato molte potenzialità del nostro. Ed è il fondamento di una "normalità" che assimila la stabilità all'efficacia dell'azione di governo, tanto più incidente quanto più ha davanti a sé una prospettiva temporale adeguata a dispiegare la propria azione.

Queste considerazioni valgono anche per la nostra Regione e per il nostro Friuli, che devono recuperare una specialità sfilacciata, e consolidare un'identità disposta a mettersi in gioco nelle grandi scelte geopolitiche e infrastrutturali, cruciali per il futuro di quest'area, ma non soltanto: dal Corridoio 5 alla portualità nord-adriatica, dalla funzione di cerniera tra il Nord dell'Italia e il Centro dell'Europa a quella di centrifuga culturale ed economica dalle enormi risorse e dalle altrettanto ricche potenzialità. Sotto questo punto di vista è meno importante - se il nostro dev'essere davvero un Paese normale - l'omogeneità tra il governo romano e il nostro regionale, pur se c'è chi vede in questa un valore aggiunto, una specie di moltiplicazione.

Anche le elezioni amministrative hanno espresso questa consapevolezza, questa raggiunta maturità, per cui è presumibile che alle prossime regionali, nel 2003, il legislatore del Friuli-Venezia Giulia non si lascerà sfuggire l'opportunità di chiamare al voto con una nuova legge, una legge in grado di garantire a chi vincerà le elezioni un arco di stabilità sufficiente a realizzare il suo programma. Ma già ora si sono create le condizioni perché questo scorcio di legislatura, che non è poco, venga valorizzato con l'approvazione di quelle riforme considerate necessarie al ruolo cui saremo chiamati allorché non saremo più terra di confine dell'Unione, ma il cardine di quella "marca" che in passato era chiamata Mitteleuropa.

Concerto e proposte enogastronomiche nel prestigioso Mozarteum

Il Friuli da bere e da gustare conquista anche Salisburgo

Quando si dice "amore per il Friuli" si dice Austria. Sono sempre stati affezionati estimatori della cultura, delle tradizioni e dell'ospitalità friulana gli austriaci, ma negli ultimi anni questa predilezione si è accentuata ulteriormente e i flussi di turisti provenienti da Stiria e Carinzia sono sempre più consistenti, basti pensare che superano quota 30 mila le presenze austriache alla manifestazione Aria di Festa, il tradizionale appuntamento dedicato al prosciutto che si svolge a San Daniele del Friuli. Approfitando del momento d'oro che il Friuli attraversa, la Camera di commercio di Udine ha pensato bene di allargare il raggio d'azione delle iniziative promozionali e, cogliendo al volo una straordinaria occasione, il concerto dell'Orchestra Filarmonica nella sala del Mozarteum di Salisburgo, ha organizzato una presentazione in grande stile dell'enogastronomia no-

strana, appuntamenti estivi compresi.

L'idea si è rivelata un successo e la prestigiosa sala del Conservatorio salisburghese si è riempita di appassionati di musica, attratti dal programma inusuale ma di estremo interesse proposto dalla Società Filarmonica ed eseguito da "I Virtuosi di Aquileia" diretti dal maestro Alfredo Barchi. Applauditissimo il tenore Beniamino Prior, che ha interpretato con intensa sensibilità "Due canzoni gradesi" (testi di Biagio Marin e musiche di Antonio Smareglia), ma molto apprezzate anche tutte le altre musiche proposte, che hanno spaziato da Ignazio Gobbi ad Antonio Foraboschi, da Ezio Vittorio a Vittorio Fael, proseguendo con Mario Montico e Piero Pezzè.

Al termine del concerto, agli ospiti, oltre 400 persone fra operatori turistici, giornalisti, ristoratori e rappresentanti delle più importanti agenzie di viaggio



della zona è stato offerto un rinfresco tutto a base di prodotti friulani. Nella seconda parte della serata, i protagonisti indiscussi sono stati il prosciutto di San Daniele, il formaggio Montasio, il prosciutto d'oca di Jolanda de Colò, la trota affumicata di San Daniele e lo speck di Wolf (azienda che è riuscita a "piazzare" il suo prodotto in due fra i più rinomati negozi di Vienna, il che è tutto dire), accompagnati da eccellenti vini. Per gli esigenti palati austriaci, erano stati selezionati un Refosco dell'Azienda Sdricca di Manzano, un Tocai Friulano di Gigi Valle, un Sauvignon di Giorgio Colutta e un Ramandolo dell'azienda Zuccolo, vino che è stato appena insignito del marchio Doge.

Dopo la musica e la gastronomia, in una serata interamente dedicata al Friuli, non poteva mancare un'anticipazione sulle novità in arrivo per le manifestazioni Aria di Festa e Friuli Doc. Ci hanno pensato il presidente della Ca-

mera di commercio Enrico Bertossi, il vicesindaco Italo Tavoschi e il vicepresidente del consorzio Prosciutti di San Daniele Dante Bagatto a illustrare agli ospiti che cosa riserveranno loro le due feste più famose oltre confine.



Firma digitale, arrivano i primi bilanci

Alla Camera di commercio di Udine, stanno arrivando in questi giorni i primi bilanci inoltrati per via telematica. E' l'avvio di una vera e propria rivoluzione nei rapporti fra cittadino e pubblica amministrazione, resa possibile da uno dei nuovi provvedimenti in materia di semplificazione, la legge n. 340 del 2000. Una rivoluzione i cui effetti si vedranno concretamente il prossimo anno, in quanto la legge stabilisce che "a partire dal 9.12.2001, tutte le denunce e le domande di iscrizione e deposito atti al Registro delle imprese da parte delle società, può avvenire esclusivamente per via telematica".

Sta per tramontare definitivamente dunque, il tempo delle code agli spor-

telli, delle lunghe attese per poi magari scoprire che alla richiesta mancava un documento. Entro pochi mesi, grazie a sofisticati programmi informatici, tutti gli studi di commercialisti, notai e avvocati, ma anche i privati cittadini, potranno evitare di spostarsi dallo studio o da casa, inviando direttamente via modem i documenti necessari. Per farlo però, è indispensabile che il legale rappresentante, acquisisca la "smart card" ovvero quella tessera che contiene la sua firma elettronica e lo identifica senza ombra di dubbio. Distribuita gratuitamente, per ora, dagli uffici della Camera di commercio, la smart card può essere ottenuta telefonando per prendere appuntamento allo 0432-273212.

Sempre dall'Ente camerale, i legali rappresentanti riceveranno un lettore per la firma digitale e un apposito software da installare sul computer che consentirà la spedizione dei documenti. Fra le prime ad adottare la firma digitale (oltre un anno fa la prima smart card è stata consegnata proprio al ministro della funzione pubblica Franco Basanini, durante la sua visita a Udine), la Camera di commercio udinese è sempre stata all'avanguardia per quanto riguarda l'informaticizzazione dei processi e l'adozione di strumenti tecnologicamente sofisticati per la gestione della maggior parte dei servizi. Anche in questo caso la Cciaa fa parte, insieme a pochi altri enti in Italia, di un "gruppo pilo-

ta" creato per sperimentare la nuova metodologia e per individuare tempestivamente eventuali difficoltà o punti di crisi. "L'invio telematico delle denunce al Registro Imprese - commenta il presidente della Cciaa Enrico Bertossi - è un notevole passo avanti sulla strada della semplificazione amministrativa e del miglioramento dei rapporti fra cittadini-utenti e pubblica amministrazione. Un ulteriore salto di qualità che va ad aggiungersi ai numerosi nuovi servizi attivati negli ultimi anni, tutti finalizzati a rendere più agevole lo svolgimento delle quotidiane attività a imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in genere".

UdineEconomica

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Enrico Bertossi

Direttore responsabile:

Mauro Nalato

Vicedirettore:

Bruno Peloi

Editore:

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Centro Full Service - UD

Stampa:

Tipografia Vita

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di maggio è stata di 52 mila copie

Attualità

Presentato alla Camera di commercio, il corso è il primo tassello di una serie di iniziative

Un master in mediazione linguistica per nuove figure professionali

Un finanziamento di 100 milioni già erogato all'Università degli studi di Udine per sostenere l'avvio del nuovo master in mediazione linguistica e un'ulteriore tranche di 500 milioni appena approvata dalla Giunta per lo sviluppo di iniziative scolastiche legate al mondo dell'economia.

E' il contributo concreto della Camera di commercio di Udine al mondo dell'istruzione e della formazione, a testimonianza dell'importanza che l'Ente riconosce a questo settore nella preparazione di quelli che saranno gli imprenditori e i professionisti di domani.

"Il finanziamento di 100 milioni - ha spiegato il presidente della Cciaa Enrico Bertossi che prima di presentare l'iniziativa, nella sala convegni dell'ente camera-

le, ha rivolto un caloroso saluto al nuovo rettore dell'Ateneo friulano, Furio Honzell, alla sua prima uscita ufficiale - copre interamente le spese di gestione del master in mediazione linguistica, diretto dalla professoressa Maria Luisa Sestito e studiato in occasione delle Universiadi del 2003 che si svolgeranno in Friuli-Venezia Giulia. Un progetto finalizzato a completare la preparazione di figure professionali qualificate indispensabili per gestire in modo ottimale i grandi eventi, di cui le Universiadi ci auguriamo siano solo l'inizio". Grandi eventi, sport ed enogastronomia, secondo Bertossi, sono fattori di primaria importanza per lo sviluppo del turismo, "un comparto che per il Friuli - ha ricordato - rappresenta un'opportunità indiscutibile. Di

risorse, in questo campo, ne abbiamo a iosa, si tratta di saperle gestire con intelligenza e all'interno di una strategia complessiva che le valorizzi nel suo insieme. Ideale sarebbe, da questo punto di vista, l'istituzione di un corso di laurea dedicato proprio al turismo, una proposta che forse è venuto il momento di prendere in considerazione". Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale allo Sport Maurizio Salvador, presente all'incontro insieme all'assessore al bilancio del Comune di Udine Paolo Bordoni. Salvador non ha mancato di segnalare i punti deboli del comparto turistico, sui quali è indispensabile intervenire rapidamente. "Esiste una debolezza di fondo delle infrastrutture turistiche - ha detto Salvador - che richiede un impegno in prima



persona degli imprenditori. Sono loro i primi a doverci credere e quindi a investire, poi la regione farà la sua parte".

"Serve inoltre una forte crescita culturale e professionale - ha proseguito - che contrasti un pericoloso fenomeno da tempo in atto: la "meridionalizzazione" del settore. Assistiamo, infatti, a una crescente espansione dell'intervento pubblico e ad una contrazione dell'iniziativa privata. Non è questa la strada da seguire se vogliamo crescere".

Attentissima la folta platea, composta per la maggior parte da neo-laureati e da operatori del settore, che ha seguito la presentazione del master, i cui contenuti

sono stati illustrati dalla professoressa Sestito. Strutturato su diversi moduli didattici, che alle discipline di base (lingue straniere, lingua italiana, informatica) affiancano lo studio degli aspetti organizzativi e gestionali degli eventi e delle manifestazioni, il corso di specializzazione è a numero chiuso (25 persone) e si suddivide in due semestri. Un plauso all'iniziativa è stato rivolto da Enzo Cainero, componente del Comitato per le Universiadi, che per l'occasione ha invitato, come testimonial dell'iniziativa, lo sciatore Cristian Ghedina. "Le Universiadi - ha affermato Cainero - sono il primo grande evento che il Friuli-Venezia Giulia ospita, l'oc-

casione per dimostrare che ciò che sappiamo fare e per candidarci a gestirne altre, come ad esempio un campionato internazionale di mountain bike, di cui da tempo si parla". I progetti per rilanciare la Regione alla grande, dal punto di vista turistico, insomma non mancano, così come cominciano a essere individuati anche gli strumenti per preparare i futuri operatori. "L'importante è proseguire sulla strada della collaborazione - ha concluso il presidente della Cciaa Enrico Bertossi - perché, come ripeto instancabilmente, solo unendo le forze e facendo sistema, il Friuli sarà in grado di competere a livello internazionale con gli altri Paesi".



Convegno della Cciaa sulle normative nazionali e comunitarie in materia di disegno industriale

Il brevetto per difendersi dalle "imitazioni"

Crescono, anche se lentamente, i depositi di invenzioni, modelli di utilità, marchi e modelli ornamentali che ogni anno l'apposito ufficio della Camera di commercio di Udine riceve per la registrazione, primo step di un percorso da seguire per tutelare un bene da contraffazioni e copie. Nel 1999 le invenzioni depositate sono state 222, salite a 233 nel 2000; 69 i modelli di utilità, scesi a 61 l'anno successivo; 485 i marchi, diventati 581 nel 2000; 60 i modelli ornamentali depositati nel 1999 saliti a 75 lo scorso anno. I dati dimostrano che la sensibilità e l'interesse degli imprenditori nei confronti dello strumento di tutela offerto dalla registrazione sono in aumento, nonostante la complessità della norma-

tiva e la lunghezza dell'iter burocratico necessario. Per chiarire i vantaggi della registrazione del disegno industriale e illustrare la normativa nazionale e comunitaria in materia, la Camera di commercio di Udine, in collaborazione con lo studio Glp sotto l'egida dell'Ompi (l'Organizzazione mondiale della proprietà industriale), ha organizzato un apposito seminario che si è svolto recentemente in Castello a Udine. L'incontro ha visto la partecipazione di qualificati giuristi, avvocati, docenti universitari ed esperti del settore che hanno affrontato i temi più delicati e complessi, mettendo in luce gli aspetti positivi delle leggi in questo campo, che in ogni caso consentono all'imprenditore, purché abbia registrato il suo disegno in-

dustriale o il suo brevetto, di intraprendere efficaci azioni legali nei confronti di chi ha "copiato" il suo prodotto.

"La tutela e la protezione del disegno industriale assumeranno sempre di più, in futuro, un ruolo di fondamentale importanza - ha affermato il presidente della Cciaa, Enrico Bertossi, aprendo i lavori del convegno - in quanto contribuiscono in modo determinante alla competitività dei prodotti, soprattutto a livello internazionale". Per difendere l'originalità di ciò che si produce, molto spesso è necessario ricorrere a un esperto di diritto internazionale, per questo la Cciaa già lo scorso anno aveva sollecitato la neocostituita facoltà di giurisprudenza a inserire nel corso di laurea anche la

specializzazione in diritto internazionale, "ma evidentemente - ha precisato Bertossi - siamo stati eccessivamente tempestivi perché l'ateneo, per il periodo di avvio della facoltà, ha preferito scegliere le materie tradizionali".

Particolarmente sentito in regione, soprattutto nei distretti del mobile, del coltello e della sedia ("molte aziende sopportano i costi di laboratori di progettazione gestiti al loro interno per produrre modelli unici e poi se li ritrovano copiati nel giro di pochissimo, non solo dai concorrenti del Far East, ma anche dagli imprenditori locali", ammette Fabrizio Mansutti, presidente di Promosedia), il problema della tutela del disegno industriale ha risvolti di sicurezza oltre che economi-

ci. "Accade spesso infatti - sottolinea Mansutti - che i manufatti "copiati" non dispongano dei requisiti indispensabili per la tutela del consumatore che invece il prodotto originale garantisce".

Dopo l'introduzione del presidente Bertossi e i saluti del vicesindaco di Udine Italo Tavoche, i lavori del convegno, coordinati nella prima parte della giornata dal professor Vincenzo Franceschelli che ha proposto anche una interessante analisi giuridico-economica del problema, sono entrati nel vivo, con le reazioni dell'architetto Stefano Ricci sulla protezione giuridica del design e del dottor Potito Galloppo, funzionario della Divisione modelli dell'Uibm di Roma, che ha trattato le modalità di protezione del design

a livello nazionale e comunitario.

L'armonizzazione dei diritti nazionali in materia di design e l'accordo dell'Aja per la protezione internazionale del design industriale sono stati approfonditi rispettivamente dal professor Franco Benussi, direttore dell'ufficio europeo dei brevetti, e dal dottor Salvatore di Palma, vicedirettore del Dipartimento registrazioni internazionali dell'Ompi. Dedicata ai vantaggi offerti dall'accordo dell'Aja - sulla cui importanza ha insistito il dottor Giulio Zanetti, giurista - e alla situazione del Friuli-Venezia Giulia la sessione pomeridiana del seminario, durante la quale Sabino Gervasio, Generale di brigata della Guardia di finanza, ha fornito i dati relativi alla regione.

Attualità

Sarà gestito dalle Camere il miliardo messo a disposizione dalla Regione

Incentivi alle donne: la proposta dei Comitati per l'imprenditoria

Determinate a dimostrare che, quando si tratta di concretizzare le belle teorie, le donne sono decisamente più pragmatiche degli uomini, le componenti del Coordinamento regionale dei Comitati per la promozione dell'imprenditorialità femminile, in un paio di riunioni hanno deciso, messo nero su bianco e spedito all'assessore regionale Sergio Dressi la loro proposta per utilizzare il miliardo messo a disposizione dalla Regione a sostegno della legge nazionale 215 recentemente rifinanziata.

Nel corso di un incontro svoltosi in febbraio, proprio l'assessore Dressi aveva esplicitamente chiesto alle rappresentati dei Comitati di sottoporre alla Regione un'ipotesi di utilizzo dei fondi corredo delle modalità di

erogazione. Detto e fatto. Il coordinamento regionale, presieduto da Irene Revelant (le presidenti dei Comitati provinciali per l'imprenditoria femminile sono, oltre alla Revelant per Udine, Natalia Angeli per Pordenone, Raffaella Penna per Gorizia e Alexandra Pangerc per Trieste), dopo aver consultato le aderenti, ha stabilito di destinare i fondi alla copertura delle spese di avvio o di implementazione di una attività imprenditoriale.

Destinatari dei contributi saranno le piccole imprese gestite da donne, le società cooperative e società di persone dove l'80% dei soci siano donne, le società a responsabilità limitata le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore al 75% a donne. Le iniziative imprenditoriali finanziate,

con un contributo in conto capitale non inferiore ai 10 milioni e non superiore ai 20, dovranno avere come finalità principale il reinserimento delle donne nel sistema produttivo, la promozione e la qualificazione dell'attività. Il miliardo a disposizione sarà distribuito dalla Regione fra le quattro Camere di commercio secondo una quota fissa, pari a 125 milioni, e una quota proporzionale al numero delle imprese iscritte al Registro di ogni singola provincia.

"Spetterà dunque alle Camere - spiega Irene Revelant - emettere un apposito bando ed erogare i fondi. Abbiamo indicato questi enti, che peraltro al loro interno ospitano il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, perché riteniamo siano i più idonei

a preparati per svolgere questo compito e perché dispongono delle conoscenze e dell'esperienza necessaria per gestire al meglio operazioni di questo genere".

"Siamo consapevoli che non si tratta di aiuti stratosferici - commenta ancora Irene Revelant -, ma proprio per il target particolare al quale sono diretti (piccole e piccolissime attività), possono risultare un utile incentivo. Dieci o quindici milioni in più o in meno in un budget che non supera i 50, direi che fanno la differenza". Non appena dalla Regione arriverà il beneplacito, ogni Camera di commercio, in collaborazione con il Comitato delle imprenditrici, potrà partire con la pubblicazione del bando e con tutte le iniziative di promozione e informazione.



Irene Revelant

Soddisfatta la Cciaa - L'agevolazione è un credito d'imposta che può arrivare al 20%

Incentivi al commercio, un migliaio le domande

Sono 1.250 le domande presentate, alla Camera di commercio di Udine, dalle piccole e medie imprese commerciali e turistiche della provincia di Udine, interessate a usufruire degli incentivi fiscali al commercio, la misura agevolativa predisposta dal Governo

per sostenere le attività del comparto. L'agevolazione, in pratica, è un credito d'imposta che può arrivare fino al 20% della spesa sostenuta dalle singole imprese per interventi migliorativi della struttura o della rete commerciale, per l'acquisto di beni strumentali nuovi e di pro-

grammi informatici.

Dei 29 miliardi messi a disposizione a livello nazionale, per le quattro regioni a Statuto speciale (oltre al Friuli-Venezia Giulia, ci sono anche la Sardegna, la Sicilia e la Valle d'Aosta) e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, la provincia di Udine,

con 1.250 domande, dovrebbe "opzionare" 8 miliardi 500 milioni, fondi che saranno distribuiti fra tutti coloro che hanno fatto regolare richiesta e la cui documentazione risulterà in regola.

"Anche quest'anno abbiamo raccolto un numero notevole di domande -

precisa il presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi - grazie a un intenso lavoro di informazione presso gli imprenditori, a cui si è affiancato l'importante sostegno ricevuto dall'Ascom, che ha attivato tutte le sue sedi sul territorio per raggiungere quanti più esercenti

possibile. Una dimostrazione concreta degli ottimi risultati che può ottenere la collaborazione fra enti pubblici e associazioni di categoria, quando le due realtà integrano conoscenze e strumenti". Elevate anche le domande presentate a Pordenone (796), Trieste (478) e Gorizia (133).

Tender, ecco la banca dati di Euro Info Centre

Per le piccole e medie imprese della regione, sarà molto più facile, da oggi, partecipare agli appalti internazionali. Grazie a "Tender" un sofisticato programma informatico gestito dagli Euro Info Centre del Friuli-Venezia Giulia infatti, l'imprenditore potrà ricevere, nella sua casella di posta elettronica, le informazioni costantemente aggiornate e quel che più conta, personalizzate, sui bandi di gara internazionali riguardanti tutti i settori economici.

Il programma, acquistato da Informast, titolare per la regione dell'Eic It 388, è stato elaborato con il contributo della Commissione Europea proprio per facilitare

la partecipazione delle piccole e medie imprese italiane agli appalti.

"L'Italia, e il Friuli-Venezia Giulia in particolare - ha detto Ugo Poli, responsabile dell'Eic It 388 durante il convegno organizzato alla Camera di Commercio di Udine per presentare a imprenditori e associazioni di categoria il nuovo servizio - è fra i Paesi meno presenti in questo settore, a differenza di Austria e Olanda, che primeggiano per l'assiduità e per l'aggiudicazione dei lavori. Il motivo è legato in gran parte a due fattori: la scarsa conoscenza delle opportunità e la difficoltà a distaccare risorse umane da dedicare a questo compito".

Il nuovo servizio, che per i primi due mesi verrà messo a disposizione delle aziende gratuitamente, semplifica notevolmente la ricerca degli appalti più interessanti e inoltre mette a disposizione degli imprenditori personale in grado di orientare l'azienda nel percorso di presentazione delle domande. "Uno dei luoghi comuni più diffusi nel mondo imprenditoriale - ricorda Poli - riguarda la consistenza degli appalti. Molti pensano che i bandi si riferiscano sempre a grandi opere, inaccessibili alle piccole imprese. Nulla di più sbagliato: gli appalti riguardano sì le opere pubbliche, ma anche tutte le forniture di servizi.

Videoconferenza sull'Euro il 4 luglio alla Cciaa

Tra le attività sull'Euro per il 2001, Unioncamere ha in programma - grazie anche a un cofinanziamento della Commissione Europea - la realizzazione di una serie di iniziative di informazione e comunicazione sull'utilizzo della nuova moneta unica, destinate prevalentemente alle piccole e medie imprese, ma aperte anche a molte altre categorie di pubblico. La prima videoconferenza su questo tema si svolgerà mercoledì 4 luglio a cominciare dalle 9 fino alle 13. L'obiettivo è quello di guidare e assistere gli operatori economici ad affrontare correttamente e con concretezza i passaggi effettivi che portano all'adozione del-

l'Euro. Si tratta di persuadere le imprese e in particolare le micro-imprese, gli imprenditori individuali e i piccoli commercianti, intesi peraltro nel loro ruolo di intermediari di informazione per consumatori e cittadini, della necessità di realizzare quanto prima la conversione alla nuova moneta, preparando se stessi e i propri "utenti" all'introduzione della nuova moneta di conto, sia prima sia dopo l'introduzione del contante. A questo scopo, nei prossimi mesi, saranno lanciati vari messaggi attraverso un mix di strumenti di comunicazione diversi e calibrati, tali da raggiungere, tramite più canali e in momenti diversi, le Pmi. Tra

questi, l'acquisto di appositi spazi radiofonici, l'invio di newsletter alle imprese (partendo dai 30.000 aderenti ad Eurologo), la realizzazione di appositi banner di collegamento e di pubblicità sui siti camerali e no. Tutta la campagna, le iniziative e la relativa documentazione saranno disponibili su Internet, all'interno del sito www.unioncamere.it/euro. In particolare, fra luglio e ottobre è in programma una serie di interventi formativi per imprenditori - ma fruibili anche da altre tipologie di operatori e utenti - da realizzarsi con la modalità della videoconferenza, presso le sedi delle Camere di commercio.

Attualità

Nostra intervista esclusiva al presidente della Provincia di Udine

Strassoldo: "Ecco come rilancerò il Friuli e la sua economia"

di Domenico Pecile

Il prof. Marzio Strassoldo è il nuovo presidente della Giunta provinciale di Udine. Ha rilasciato al nostro giornale questa intervista nella quale sintetizza il suo programma e i suoi progetti per rilanciare l'Ente e con esso il ruolo del Friuli e della sua economia.

Prof. Strassoldo, quali saranno le prime mosse di Marzio Strassoldo presidente?

"Formata e quindi resa operativa la nuova giunta, ho intenzione di procedere all'attenta e precisa ricognizione delle competenze e delle funzioni di cui chiedere il trasferimento alla Regione, quanto prima. Il governo regionale sta lavorando da tempo sulla devolution, principio che deve divenire concreto entro breve, per poter così avere una Provincia più forte, baricentro del Friuli in sviluppo, e Comuni più autonomi".

La formazione della giunta prevede accordi politici con le forze che compongono la coalizione. Che ruolo avrà la sua autonomia rispetto ai partiti della Casa delle Libertà?

"La mia autonomia all'interno dell'amministrazione provinciale peserà. Naturalmente ogni decisione importante sarà presa di comune accordo con la formazione che guiderà, così come saranno determinanti le compagnie politiche, portatrici di consensi. E posso anche assicurare come ogni scelta dovrà raccogliere attorno a sé i più ampi consensi possibili, nell'equi-

librio tra la politica, la qualità e la capacità di far fronte alle esigenze e ai problemi da risolvere".

Entro quanto ritiene di poter nominare le nuove giunta?

"L'esecutivo sarà composto da nove assessori (l'intervista è stata rilasciata il 14 giugno). Secondo i consensi ottenuti, Forza Italia avrà quattro assessori, Alleanza Nazionale e Lega due ciascuno e il restante sarà espressione del Ccd/Cdu. La vice-presidenza andrà probabilmente ad An. Ci saranno delle riconferme rispetto alla giunta Melzi e nelle nomine terrò conto certo dei partiti, ma soprattutto delle capacità personali di ognuno".

Quali sono le innovazioni che intende apportare alla macchina amministrativa provinciale?

"Vogliamo un Ente che riacquisti un determinante ruolo istituzionale all'interno del Friuli-Venezia Giulia e una visibilità che significa vicinanza e coinvolgimento dell'intera comunità. Attraverso l'ottenimento del trasferimento di molte competenze dalla Regione riusciremo nel primo obiettivo, mentre per il secondo le nostre energie saranno impiegate per creare una Provincia in grado di dare risposte rapide e concrete, semplificando le procedure burocratiche e informando quanto più possibile i cittadini".

L'astensione al voto è motivata anche dalla scarsa visibilità delle Provincie. Come si fa a invertire questa tendenza?

"Appunto. Alcune amministrazioni hanno trascurato un po' la comunicazione istituzionale. Una forte azione in questo senso darà alla Provincia l'attenzione che merita e che deve avere".

Le tre priorità da affrontare come presidente.

"Vogliamo garantire maggiori servizi ai cittadini ottenendo competenze e poteri dalla Regione. Creare nuove infrastrutture per la montagna e per il tessuto produttivo, ottenendo così un sistema Friuli fulcro per la propria comunità e aperto alle esperienze e agli stimoli esterni. E poi, sviluppare una serie di istituzioni scientifiche attorno all'Università del Friuli, istituzione che così potrà garantire la crescita di una forte classe dirigente, base irrinunciabile di una comunità che voglia diventare determinante per sé stessa e aperta agli altri".

Per l'ottenimento di quali deleghe dalla Regione intende battersi?

"Secondo me, tranne le finanze, la legislazione, l'alta programmazione e alcuni rapporti con qualche realtà esterna, tutti gli altri poteri dovrebbero essere trasferiti alla Provincia e ai Comuni. Ci impegneremo per raggiungere questo obiettivo".

Che fine farà il progetto del Friuli storico voluto da Melzi?

"Non ho mai parlato di Friuli storico e continuerò a non farlo. Non ci saranno aggettivi da appiccicare al Friuli, ma solo



la volontà di trovare nuove e costruttive forme di collaborazione con Gorizia e Pordenone, senza volere la divisione con Trieste, ma non permettendole neppure di imporci delle leadership. Così Udine, assieme alle altre due Province, diverrà un sistema equilibrato, in grado poi di collaborare con la città giuliana senza che nessuna delle due realtà prevarichi l'altra".

In che termini l'esperienza da rettore la aiuterà nel mandato amministrativo?

"L'Università è stata la prima istituzione a godere delle devolution, un trasferimento di compiti e poteri che ho guidato e governato per nove anni. Sono stato quindi una tra le prime persone ad ap-

plicare questo nuovo principio, potendo comprenderne pregi e difetti. Da questo punto di vista ritengo che l'esperienza alla guida dell'Ateneo friulano potrà essere messa a disposizione della Provincia, aiutandomi in questa nuova sfida".

Che differenze e analogie pensa di incontrare tra Università e Provincia?

"Entrambe le istituzioni devono porsi a disposizione della comunità, comprendendone i bisogni, adeguandosi e rispondendo alle esigenze di una società in continua evoluzione. Ente amministrativo e ateneo sono simili in questo, diverso sarà il modo attraverso cui portare la Provincia a dare risposte rapide alla

comunità, come ho fatto con l'Università del Friuli".

Quanto ritiene che le mancherà il mandato accademico come docente?

"Molto. Ho visto crescere migliaia di studenti e il rapporto che si può creare all'interno dell'Università con coloro che rappresentano il futuro della società è certamente uno stimolo e insieme un momento che ti gratifica e appaga".

Il suo peggior difetto e il suo miglior pregio.

"Talvolta nel perseguire un obiettivo perdo un po' il senso della misura, sacrificando molti aspetti del quotidiano per raggiungere la meta. A mio favore posso dire d'altronde di possedere tenacia e determinazione".

I ragazzi del Linussio di Codroipo studiano la cooperazione

Cos'è una cooperativa? Come si costituisce? Quali sono gli aspetti legislativi e normativi che la regolano? Quali le particolarità di questa forma d'impresa rispetto alle altre? Questi sono gli argomenti che hanno caratterizzato gli incontri riservati agli alunni delle classi IV A Igea e IV A operatori commerciali dell'Istituto d'Istruzione Linussio di Codroipo, organizzati in collaborazione con l'Irecoop FVG Formazione e Servizi per la Cooperazione scarl e l'Unione Regionale della Cooperazione. Le

lezioni sono state realizzate nell'ambito di uno dei principali settori di attività dell'Irecoop per promuovere interventi di educazione all'imprenditorialità cooperativa e al modello di lavoro cooperativo nelle scuole di ogni ordine e grado della regione.

Personale qualificato degli uffici provinciali di Confcooperative ha anche affrontato la modalità di lavoro "in rete" dei soci, tutti imprenditori e coinvolti egualmente nella gestione dell'attività d'impresa, ha spiegato ai ragazzi come mettersi in

proprio in forma cooperativa anche con un minimo di capitale e di soci (per la piccola cooperativa minimo tre). Oltre alla teoria, gli studenti hanno potuto cimentarsi in esercitazioni pratiche durante le quali sono stati approfonditi temi come capacità di analisi, la circolarità della discussione, l'ascolto attivo, il problem solving, la comunicazione efficace. Tutti fattori che li hanno aiutati a sperimentare la difficoltà di discutere e confrontarsi in un contesto lavorativo e sviluppare le proprie abilità sociali.

La Bcc di Basiliano ora anche a Rivignano

Aumentano costantemente le attività produttive (industriali, commerciali ma soprattutto artigianali) a Rivignano, e offrono un numero sempre maggiore di opportunità occupazionali agli abitanti di tutta la zona, che registra, fra l'altro, anche un incremento demografico. Lo ha affermato, con soddisfazione, il sindaco Paolo Battistutta che, intervenendo alla inaugurazione della filiale di Rivignano della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, ha annunciato il superamento di quota 4000 nel numero degli abitanti "un incremento dovuto cer-

tamente a nuove nascite - ha detto - ma anche a nuclei familiari che hanno scelto di venire a vivere qui, per le possibilità lavorative e per la qualità della vita. Non poteva svolgersi sotto auspici migliori dunque, l'inaugurazione della nuova filiale della Bcc, "uno sportello - ha messo in luce il presidente della Federazione Italo Del Negro che ha partecipato alla cerimonia insieme al presidente della Bcc di Basiliano Giovanni Zilli - nato proprio nell'ottica di agevolare gli imprenditori offrendo loro i servizi "sulla porta di casa", servizi mirati ad accompagnare lo svi-

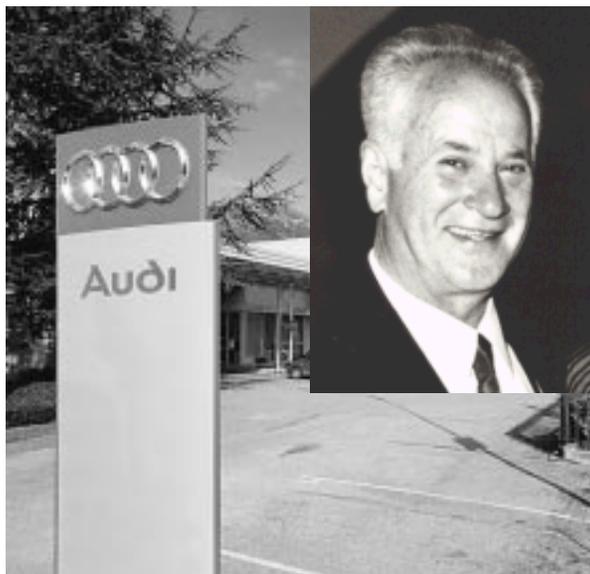
luppo della loro attività". Sul valore della cooperazione e sull'importanza di mantenere saldi i rapporti con territorio, ha insistito anche l'assessore regionale Giorgio Venier Romano, il quale ha ricordato anche la profonda trasformazione subita dal Friuli nel corso degli anni, "un Friuli - ha sottolineato - che da terra di emigrazione si è trasformato in terra di immigrazione e dove il benessere è diffuso ovunque". È toccato poi al parroco di Rivignano, come da tradizione, benedire i locali e portare il saluto della Chiesa alla comunità.

PMI al microscopio

Gemona, il fatturato ha superato i 30 miliardi di lire ed è in costante crescita

Iob, una società all'avanguardia che non scorda i valori di un tempo

di **Abbondio Bevilacqua**



La sede della Iob, nel riquadro il fondatore a destra i figli

Esistono una cultura, un'etica d'impresa? Chiederselo di questi tempi, in presenza di regole e comportamenti volti quasi unicamente al tornaconto, sembra anacronistico, per non dire patetico. Certo, in passato sono esistiti gli imprenditori illuminati: chi non ricorda Adriano Olivetti, oppure il Marinotti che della Snia di Torviscosa aveva fatto una sorta di azienda-famiglia? Ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti e i repentini processi di trasformazione susseguiti-

si, il più rilevante dei quali è senza dubbio la globalizzazione dei mercati, hanno imposto alle imprese un'evoluzione sul piano organizzativo che, pena la fuoriuscita dal sistema, ha comportato drastiche innovazioni nelle politiche del lavoro, delle fasi produttive, delle vendite, del marketing e della dotazione tecnologica.

Tutto vero. Eppure ci sono titolari d'azienda che, pur coinvolti a pieno titolo nello scenario appena descritto, osano ancora parlare di "cultura d'impresa". Ciò non può

che far piacere, tanto più se questi principi sono espressi dalle nuove generazioni, da giovani che, per un motivo o per l'altro, hanno dovuto assumere le leve del comando quando erano ancora freschi di studi, senza avere il tempo di vivere, almeno in parte, la loro giovinezza. Uno di questi è Renzo Iob, contitolare, con le sorelle Paola e Valeria, della concessionaria d'auto "Iob Silvano & C. Srl" che ha sede a Gemona del Friuli. Prima di entrare nei dettagli informativi sull'azienda, egli tiene a ricordare la figura del fondatore, il padre Silvano, deceduto quattro anni fa, e gli insegnamenti che ha loro tramandato: l'onestà, l'umanità verso il prossimo, lo spirito collaborativo con i dipendenti, il trattamento familiare del cliente. "In quest'epoca di grandi stravolgimenti - precisa -, chi meglio dell'impresa può farsi portatore dei valori smarriti?".

I tre figli hanno fatto tesoro del "testamento" paterno, assorbendone le linee guida a partire dagli anni della scuola quando, durante le vacanze, avevano i primi contatti per prendere dimesti-

chezza con l'azienda, fino all'ingresso ufficiale e all'assunzione delle massime responsabilità, lungo un processo che, a causa della precoce malattia del padre, ha subito un'accelerazione forzata, che solo grazie alla solidità dei valori inculcati è stata assorbita senza traumi. Oggi la concessionaria cammina su gambe più che robuste: nel Duemila la vendita di vetture e di autoveicoli industriali Volkswagen e Audi (700 unità), il commercio dell'usato (300), il lavoro di officina, il magazzino ricambi e i servizi di assistenza hanno consentito di raggiungere un fatturato di 30 miliardi, dando lavoro a una trentina di dipendenti (di cui la metà dedita ai servizi per la

"Il core business sta passando dal prodotto al servizio"

clientela) la cui formazione viene periodicamente affinata presso l'Autogerma, società del gruppo tedesco con sede a Verona, al servizio del Sud dell'Europa.

La clientela è formata indistintamente da privati, ditte ed enti, dislocati prevalentemente nelle aree del Gemonese, nella zona a nord di Udine, nella Valcanale, in Carnia e nella fascia collinare fino ai comuni di Fagagna e San Daniele. Data la vasta gamma di automezzi commercializzati, l'estrazione sociale degli acquirenti è la più varia. Nella zona di operatività, l'azienda fa da punto di riferimento per nove or-



ganizzazioni Volkswagen-Audi, officine e carrozzerie che sono rifornite (in giornata) sia di veicoli sia di ricambi. La disposizione dei locali, su un'area di complessivi 18 mila metri quadrati, è stata studiata in funzione del cliente, "come una piazza romana" precisa Renzo Iob.

I due saloni, uno per ciascun marchio, speculari tra loro, consentono una visione "circolare" delle vetture esposte; in mezzo si piazzerà (a lavori ultimati) l'officina, al servizio di entrambe le strutture. Il servizio assistenza è il fiore all'occhiello dei fratelli Iob.

"È un settore che curiamo in modo particolare - sottolinea Paola, la presidente - sia perché si tratta dell'attività che ha dato origine all'azienda, sia perché, mantenendo elevato lo standard qualitativo, otteniamo un elevato grado di fidelizzazione della clientela. I nostri tecnici svolgono sistematicamente corsi di formazione presso l'Autogerma, la casa concedente, per essere al passo con le tecnologie connesse ai nuovi modelli di autoveicoli. Per ogni necessità il cliente dispone di un numero verde che può

essere attivato 24 ore su 24".

Anche le attrezzature di officina sono all'avanguardia per poter effettuare diagnosi e riparazioni tecnicamente perfette nel minor tempo possibile, garantendo la massima sicurezza. Dal 1997 sono svolti direttamente i collaudi di legge per tutti i veicoli fino a 35 quintali di portata. In caso di "panne" per guasto imprevisto o incidente, il servizio mobilità fornisce gratuitamente una vettura sostitutiva nel caso di riparazioni di lunga durata. Il "core business" della società, conformemente ai bisogni dell'utenza, si sta progressivamente spostando dal prodotto al servizio.

Profilo d'impresa

La Srl Iob Silvano & C. ha un capitale sociale di un miliardo, interamente detenuto dal nucleo familiare. La società è retta da un consiglio di amministrazione formato dai tre fratelli Paola (presidente), Valeria e Renzo. Dalla fine del 1996 l'azienda è certificata ISO 9002. Il fatturato dell'ultimo esercizio è stato di 30 miliardi con l'utilizzo di una trentina di dipendenti, di cui la metà addetti all'assistenza. Sono stati venduti 700 autoveicoli nuovi delle due marche e 300 usati. Oltre alla sede di Gemona, nella zona di competenza la società si avvale di nove "organizzati" Volkswagen e Audi. Il magazzino ricambi occupa un'area di 1.400 mq ed è in grado di soddisfare in giornata qualsiasi richiesta della clientela. L'azienda dispone di un sito Internet (www.iob.it), una vetrina virtuale utile per il primo approccio comunicativo, e una casella di posta elettronica (info@iob.it) per lo scambio di informazioni.

Timori per la liberalizzazione del mercato dell'auto nel 2003

L'azienda di Silvano Iob è nata nel 1955 come ditta individuale per svolgere attività di autofficina, poi dal 1958 ha iniziato a operare anche come officina autorizzata Volkswagen. Nel 1964 il fondatore ha effettuato il primo ampliamento, affiancando all'officina il magazzino ricambi e il salone per l'esposizione e la vendita di autoveicoli. Nel 1976 la sede dell'azienda ha subito notevoli danni dal terremoto, ma è stata rapidamente ricostruita grazie all'impegno profuso da tutti i collaboratori e al sostanziale appoggio dell'importatore Autogerma. Negli Anni Ottanta la ditta individuale si è trasformata dapprima in società in accomandita e successivamente in società a responsabilità limitata, con il coinvolgimento della

moglie Marisa e, gradualmente, al completamento degli studi, dei tre figli Paola (diplomata Stringher, responsabile vendite), Valeria (laureata in Economia, direttore amministrativo) e Renzo, laureato in Scienze politiche, la "mente pensante" del gruppo, cui fanno capo i servizi assistenza e ricambi. Nel 1987 sono stati effettuati ulteriori investimenti con l'ampliamento dell'officina e degli uffici e la costruzione del salone di esposizione. Il 19 gennaio 1997, dopo un anno di malattia, è mancato Silvano Iob, il fondatore. A fine '99 è stato aperto al pubblico un nuovo salone di mille metri destinato a esposizione e uffici vendita Volkswagen (con deposito al primo piano), mentre la vecchia sede, rinnovata, è adibita a show room Audi. Al fine di miglio-

re la funzionalità della logistica, tra i due saloni sono stati sistemati il magazzino ricambi e l'autofficina, in fase di ampliamento. Le prospettive commerciali sono orientate verso un lieve incremento delle vendite, ma i fratelli Iob non nascondono qualche preoccupazione in relazione alle modifiche che, con la fine del 2002, saranno introdotte in ambito europeo nella normativa che regola la commercializzazione dell'auto, con la scomparsa dell'esclusiva geografica tramite concessionaria e la totale liberalizzazione del settore. Tuttavia è loro convinzione che, pur cambiando gli scenari, la professionalità, la serietà e la qualità dei servizi offerti (più che l'effimera corsa allo sconto sul prezzo di listino) resteranno ancora i fattori premian-



PMI al microscopio

Il testimone ora è nella mani di Anna Savina e Anna Teresa Luvisoni

Zagolin 4, una tradizione a Udine che corre lungo più di un secolo

di Francesca Pelessoni



Le titolari del negozio

Diversificare i modelli, le linee, le taglie. Mantenere la clientela storica che, affezionata, ha accompagnato per tanti anni il negozio e nello stesso tempo acquisirne di nuova. Con questo spirito Anna Savina e Anna Teresa Luvisoni hanno raccolto l'eredità di famiglia e hanno deciso di continuare una tradizione che dura da

Profilo d'impresa

Il negozio di abbigliamento Zagolin 4 Srl è a Udine in via Cavour. È uno dei negozi più vecchi della città, le cui origini risalgono alla fine del 1800. Non c'è una data precisa per l'avvio dell'attività, ma da poco è stato festeggiato simbolicamente il centenario. Il nuovo negozio, inaugurato il 24 marzo, è subentrato alla precedente Zagolin Sas e ha assunto il nome "Zagolin 4" per ricordare le quattro generazioni che si sono avvicendate per oltre un secolo nella gestione: la fondatrice Editta Zagolin, bisnonna delle attuali titolari, il nonno Etefredo Puppini, la madre Silvia e la zia Gillian Puppini, le nipoti Anna Savina e Anna Teresa Luvisoni, rispettivamente da 22 e 12 anni al fianco della madre e della zia nell'attività di famiglia. Oggi la Zagolin 4 ha due dipendenti.

In origine il negozio è nato come cappellificio, accessori per la sposa e cravatte. In seguito è stato inserito anche l'abbigliamento. La sede storica del negozio di Etefredo Puppini era situata dove oggi sorge l'U-pim. Quella attuale è la sede in cui la ditta si è trasferita 35 anni fa. Tra le marche di abbigliamento commercializzate spiccano Rivamonti, Innocenti, Avon Celli per la maglieria, Guy Rover per la camiceria, Ghita e Baroni per il total look.

cent'anni. Il loro negozio, nuovo nell'arredo ma antico nella passione per il proprio lavoro, continua a essere un punto di riferimento per la clientela che cerca capi d'abbigliamento raffinati e di qualità.

"Crediamo ancora nel centro, nel cuore della città - confessa Anna Teresa Luvisoni -, e ci crediamo nonostante le difficoltà che condividiamo con gli altri commercianti. Per rinnovarsi e per rimanere al passo con i tempi ci vogliono tanti sacrifici. Vorremmo una maggiore attenzione da parte degli enti pubblici e dell'amministrazione comunale per incentivare il ritorno dei clienti in centro, per esempio risolvendo i problemi dei parcheggi e organizzandoli con un criterio più strategico. Comunque noi possiamo contare sulla nostra clientela affezionata che ci segue da molti anni e ci dà tante soddisfazioni".

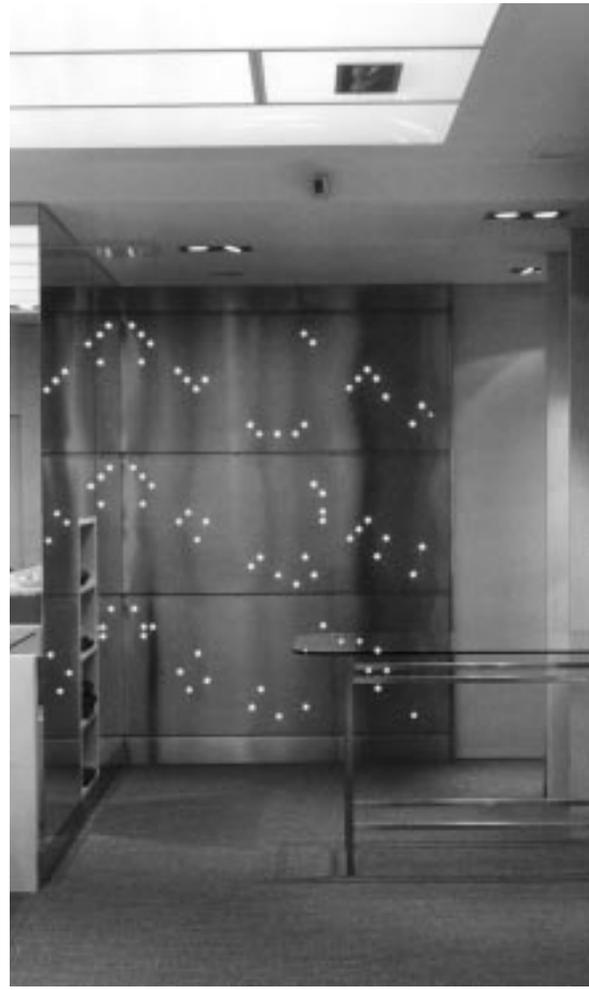
Il nuovo negozio è un ambiente chiaro e luminoso, realizzato in materiali moderni e naturali, combinazione di tecnologia e di antico: acciaio e vetro abbinati al legno. "L'architetto Pierluigi Vio ha soddisfatto in pieno le

nostre richieste - spiega Anna Savina Luvisoni - anche se non è stato facile scegliere di cambiare perché era un negozio caratteristico, con un certo fascino che rassicurava la clientela. I tempi, però, sono diversi e nel nostro mestiere aggiornarsi è importante, anche nel modo di esporre le cose. Avendo una clientela abbastanza classica si sa che gli ambienti nuovi tendono a spaventare: abbiamo cercato di fare qualcosa di nuovo e nello stesso tempo di caldo e accogliente, non troppo freddo e asettico". Nella ditta Zagolin il rapporto con la clientela è fondamentale. Entrare in un negozio trovando per tanto tempo le stesse persone dà sicurezza. S'instaura un rapporto umano cordiale e piacevole, estremamente importante. "E' questo il fattore che ci differenzia dal centro commerciale - sottolinea Anna Teresa -. Quello che offriamo, oltre alla qualità indiscussa dei capi, è proprio il fattore umano". Le vetrine sono un altro elemento importantissimo, perché attirano la curiosità del cliente. Sono curate personalmente da vent'anni da Anna Savina, un aspetto creativo del suo lavoro che la gratifica molto, al di là di quello che può essere il risultato commerciale. La clientela è vasta, proveniente soprattutto da Udine e provincia. L'estero è presente per un 10%, principalmente da Austria e Slovenia. "Il nostro desiderio per poter consegnare il negozio alla quinta generazione - spiega Anna Teresa - è quello di catturare l'attenzione delle figlie delle nostre clienti di mezza età o di persone che prima non venivano.

Anche prima di rinnovare l'attività, senza eccedere, avevamo inserito alcune novità".

La ditta Zagolin 4 non tratta capi di alta moda e griffe, pur commercializzando firme di livello e conosciute. Si è preferito optare per una moda facile da portare, non impegnativa, non eccessivamente elegante, ma di alta qualità. Un occhio di attenzione per il rapporto qualità-prezzo e uno per l'accessorio: sciarperia, piccola bigiotteria, borse.

Non mancano i capi più particolari e costosi, nei quali però vale la pena investire. Da quest'anno sono presenti anche gli abiti da sera, gradevoli per una serata d'estate e soprattutto di prezzo accessibile. Di grande tendenza le sciarpe, con o senza frange, da usare sia nelle giornate fresche intorno al collo sia d'estate sulle spalle come scialle. Non più di seta, bensì in cotone e lino, nonostante in genere la sciarpa venga identificata con tessuti cascanti come seta e viscosa.



L'estate 2001 sarà molto più colorata

Parola d'ordine: colore! Arriva l'estate ed è venuto il momento di lasciare da parte il grigio dell'inverno e rinnovare il guardaroba con capi freschi e dai toni decisamente più accesi. I colori sono bellissimi, dal rosso fuoco al rosso cupo, a tutte le tonalità di rosa, azzurro, verde acido. Non possono mancare i classici bianco, nero, blu e poi tanto naturale (corda e colori coloniali), turchese, arancione. "Ai tessuti naturali - spiega Anna Savina Luvisoni - si mescolano molto sia le fibre estratte dalla cellulosa sia quelle completamente sintetiche. Il cliente dovrà abituarsi sempre di più alla presenza di fibra poliammidica, poliestere ed elastan, perché ci sarà un aumento del loro utilizzo anche nelle grandi firme. Adesso nuove tecniche permettono

di ottenere risultati bellissimi nella brillantezza e nella tenuta del tessuto e solitamente non ci sono grossi problemi per la manutenzione". In genere il cliente crede che il capo sintetico sia di qualità inferiore, ma non è così. La fibra poliammidica di oggi presenta al tatto una differenza notevole rispetto a quella di dieci anni fa, come nella resa dei colori, nella cadenza o nella brillantezza.

In questo periodo dell'anno si moltiplicano le cerimonie e le clienti puntano sul tailleur elegante, ma sempre con tanto colore. I capi di mezza stagione e le lane leggere ormai ci sono quasi più, perché si passa direttamente al cotone o al lino. "Noi non trattiamo capi eccessivamente eleganti - sottolinea la titolare Anna Savina -, però ci sono proposte che possono

andare bene per quel giorno e poi essere riutilizzate in altre occasioni". Le ultime tendenze per questa primavera-estate vedono il ritorno della giacca da donna di diversi pesi, in seta o lino. Torna anche la camicia che da alcuni anni era stata sostituita dalla maglietta. Le gonne sono principalmente lunghe, dritte, svasate, fantasia o tinta unita, ma la minigonna che fino a due anni fa era di gran moda oggi è sparita completamente. Tanti pantaloni, anche corti, alla cavaglia, a 7/8, mentre gli abiti sono scivolati e asciutti. Una curiosità viene dai tessuti: da un paio d'anni c'è il grande ritorno del lino. È leggero, lascia respirare la pelle, offre colori stupendi con una brillantezza particolare, diversi dalle tonalità che si possono ottenere, per esempio, con il cotone.



PMI al microscopio

L'azienda agricola Facini di Artegna, nuovi spazi nel rispetto delle tradizioni

Con la ricostruzione, la rinascita oltre al latte alleva la cinta senese

di Marco Ballico



Nevio Facini

Nella memoria, i giorni drammatici del terremoto, quel fienile caduto, la distruzione di qualche importante macchinario, un danno non da poco per un'azienda appena nata. Ma di quei ricordi il più vivo di tutti è il momento della rinascita. "Ci siamo risolti in due mesi - dice Nevio Facini - e il lavoro è ricominciato quasi subito dopo il disastro".

A distanza di venticinque anni, l'azienda agricola Facini, ad Artegna, è oggi una realtà economica consolidata. "Ab-

biamo avuto di recente un calo nei guadagni sulla vendita dei vitelli - afferma il titolare - che sono stati acquistati a metà prezzo quando è esplosa la questione mucca pazza, ma nel complesso non ci lamentiamo. Le ultime annate sono andate piuttosto bene". Fin dagli inizi l'attività primaria del signor Nevio, prima da solo poi assieme alla moglie, Graziella Moro, sposata nel 1986, è la vendita del Montasio, prodotto dalla latteria turnaria di Campo Lessi, in comune di Gemona, con il latte che set-

timalmente i Facini portano dalle stalle di loro proprietà. "Lavoriamo il latte ogni settimana - spiega la signora Graziella -, il formaggio resta quindi in salatura in latteria per un altro paio di settimane, poi lo riportiamo in azienda (una ventina di forme ogni quindici giorni), lo stagioniamo e lo vendiamo. Nostri clienti sono i negozi della zona di Artegna e dei paesi limitrofi e i privati che ci vengono a visitare, un po' come si faceva una volta".

"Più recente - aggiunge la signora Facini - è

l'esperienza con un'altra realtà commerciale: la produzione di salami, derivati da un tipo particolare di maiali, quelli della razza 'cinta senese'. I primi risultati sono confortanti". Costruita una nuova stalla e aumenta-

1974. Due anni dopo, il tragico stop del sisma. "Difficoltà ne abbiamo avute - afferma il titolare -, ma l'aiuto immediato dei pompieri è stato determinante. Abbiamo ricostruito il fienile e parte della stalla e ci è stato

oggi si riescono a fare molte più cose in meno tempo, ma si riesce a gestire tutto in modo più facile. Per questo, abbiamo potuto orientarci negli ultimi mesi anche verso la produzione degli insaccati".



ta la quantità del bestiame nel 1971, l'azienda, che era intestata da vecchia data al nonno e al padre di Nevio Facini, ha cominciato l'attività nel

così possibile ricominciare".

Le nove mucche di allora sono diventate ventitré, più qualche vitellino. Producono ogni giorno una media di due ettolitri e mezzo di latte. "Mi alzo alle cinque e mezzo ogni mattina, esclusa qualche domenica - spiega Facini, descrivendo la sua giornata tipo -, vado in stalla dove finisco di lavorare alle sette, quindi porto il latte in latteria. Rientrato in azienda, mi occupo dei lavori della campagna. Seminato il mais, abbiamo appena finito il primo sfalcio, tra meno di un mese raccoglieremo l'orzo, quindi via al secondo e al terzo sfalcio, a ottobre e novembre inizieremo a raccogliere il mais".

Non troppo diversa, per intensità, la giornata della signora Graziella. "Mi alzo molto presto - racconta - e a parte quelli in campagna mi occupo di tutti i lavori inerenti all'attività aziendale, comprese le pratiche burocratiche e la contabilità. Ci aiuta anche mia suocera". Un'attività, quella della famiglia Facini, legata alle tradizioni del Friuli contadino, ma cambiata nel corso degli anni. "I nuovi macchinari - precisa Graziella Moro - hanno modificato il modo di lavorare. Una volta si faceva tutto a mano e si faticava molto,

Profilo d'impresa

L'azienda agricola di Nevio Facini si trova ad Artegna, in via Sornico 4. Vi lavorano anche la moglie e la madre del titolare. L'azienda si estende su un'area di una sessantina di campi a foggio, per venti ettari complessivi. Il signor Facini, succedendo al nonno e al padre, ne è diventato il titolare nel 1971 e ha cominciato l'attività produttiva nel 1974. Due anni dopo, ha reagito prontamente al terremoto, che aveva determinato la caduta del fienile danneggiando duramente l'azienda. Ha ripreso a lavorare due mesi dopo la scossa del 6 maggio. Da allora, l'attività primaria è sempre stata quella della vendita del Montasio (una ventina di forme ogni due settimane), prodotto dalla latteria turnaria di Campo Lessi con il latte delle ventitré mucche delle stalle Facini: due ettolitri e mezzo il giorno. La clientela è costituita dai negozi di Artegna e dei paesi limitrofi e dai privati che si recano direttamente in azienda. Più di recente, la famiglia Facini si è orientata anche verso il settore dei salumi, con la stagionatura e vendita del salame e del lardo prodotti dai maiali della cosiddetta 'cinta senese'.

Ad Artegna in novembre si fa la festa del maiale

Ad Artegna, nel mese di novembre, viene organizzata, dalla Pro Artegna e da tutte le aziende che allevano i suini, la sagra del maiale, giunta alla quarta edizione. Nasce così, nell'ottica di allargare gli interessi produttivi dopo aver consolidato l'attività primaria della produzione di formaggio, l'ultima idea dell'azienda di Nevio Facini: orientarsi verso il settore dei salumi, allevando non solo i maiali nostrani, ma anche, se possibile, quelli appartenenti a una razza di miglior qualità rispetto a quelle di casa nostra. Obiettivo: ampliare la clientela, soddisfacendo anche i palati più esigenti.

L'idea viene subito tradotta in realtà. Facini si reca a Polcenigo, dove acquista cinque maiali della cosiddetta razza 'cinta senese', i maiali neri: costo 7.500 lire al chilogrammo. E' accaduto un anno fa, la replica è prevista entro



breve con l'acquisto di altri tre maiali neri per la stagionatura del prossimo inverno.

Facini ha accolto con entusiasmo la nuova avventura e ne parla con la competenza storica di un grande appassionato del suo lavoro. "La cinta senese - precisa - è una razza toscana che esisteva in Friuli nel 1700 e che non è mai stata incrociata con altre. Con i maiali acquistati le aziende di Artegna hanno potuto produrre salami e lardo

di colonnata, la cui stagionatura dura sei mesi. Si tratta di un bel lardo, più alto di quello nostrano".

"I suini toscani allevati in Friuli già nel '700"

Il signor Nevio ha voluto tracciare una nuova strada ed è pronto a raccoglie-

re i primi risultati. "Oltre ai salami - anticipa -, a giugno dovrebbe essere pronto anche il lardo, abbiamo buone speranze che la qualità sia ottima: rispetto a salame e lardo friulani il sapore derivato dalla 'cinta senese' è particolare, a metà tra quello del cinghiale e del nostro maiale bianco".

Produzione e vendita restano per ora gestite dagli organizzatori della sagra, ma la famiglia Facini vorrebbe trasformare questo 'esperimento' in una vera e propria attività in proprio. "Siamo soddisfatti - conclude Facini - della fase di avvio in questo settore. Con un maiale produciamo una cinquantina di salami, tutti di eccellente qualità. Il prossimo passo sarà quello di far conoscere un mercato fin qui poco noto e, se possibile, di occuparcene da soli. Ci baseremo sulla 'pubblicità' regalataci dagli ottimi salami di quest'anno".

PMI al microscopio

Fondata nel 1983 da Enrico Della Picca, è punto di riferimento per molte aziende regionali

Carr Service, nei carrelli elevatori ha il 20% del mercato regionale

di Andrea Ioime



Se è vero che con una leva qualcuno voleva sollevare il mondo, figuriamoci che cosa si potrebbe fare con un carrello elevatore, uno di quegli apparecchi ormai indispensabili in qualsiasi azienda anche di piccola-media dimensione, per movimentare i propri prodotti. Di sicuro, è grazie ai carrelli che la Carr Service, ditta individuale di Basiliano, creata da Enrico Della Picca nel 1983, ha costruito la sua fortuna, diventando ormai un punto di riferimento per molte aziende regionali. La Carr Service appartiene a quel gruppo di aziende nate da un'intuizione, dalla constatazione dell'esistenza di una determinata "nicchia" di mercato. Lo spiega con semplicità e chiarezza il titolare, Enrico

Della Picca: "Io ho cominciato a lavorare come meccanico d'auto, poi sono passato a lavorare sui carrelli elevatori. Ho visto che la cosa mi piaceva, e ho intuito che quello fosse un mercato che con il tempo poteva espandersi. Tutto è partito da lì, insomma, anche se devo ammettere che rientra nelle qualità che mi sono state trasmesse dalla famiglia: siamo tre fratelli e, sebbene impegnati in settori diversi, siamo sempre stati abituati a voler vedere le cose fatte in una certa maniera".

Nata a Pantianico, il paese di residenza del titolare, la Carr Service si è poi trasferita a Udine, in viale Palmanova, dove l'azienda è rimasta fino al '95, l'anno in cui un incendio partito dal fabbri-

cato adiacente ha distrutto lo stabile. Della Picca non vorrebbe neppure ricordare l'episodio: "Tutta l'officina è andata distrutta, ma per fortuna gli uffici sono stati risparmiati, e quindi non abbiamo avuto problemi di tipo gestionale, e siamo riusciti a essere operativi praticamente dal giorno seguente".

Subito dopo abbiamo però deciso di trasferirci qui, nella zona industriale di Basiliano, anche se devo dire che all'inizio eravamo un po' perplessi: anche perché allontanarsi da Udine poteva essere un azzardo. In realtà, abbiamo notato che i clienti venivano e vengono da noi ugualmente: addirittura, il primo anno nella nuova sede abbiamo notato un aumento del fatturato addirittura del 20%!".

Partita come semplice assistenza tecnica di carrelli elevatori, la Carr Service si occupa oggi di commercializzazione dei carrelli elevatori e di tutti i loro accessori, delle batterie industriali e anche delle scaffalature industriali. Si tratta di carrelli fabbricati a Carpi dalla Lugli, una delle ditte leader del settore, per fatturato e dimensioni, che lavora anche a livello europeo. Dalla semplice rappresentanza, all'azienda di Basiliano sono passati a curare l'assistenza degli stessi carrelli, per poi moltiplicare - nel corso degli anni - i servizi offerti. "Dal '91 abbiamo iniziato a occuparci direttamente della parte commerciale e i nostri clienti sono ovviamente le industrie, di ogni tipo e di ogni dimensione: da quelle metallurgiche ai piccoli artigiani, dagli edili a moltissime imprese del Triangolo della sedia, senza dimenticare tutto il settore alimentare e quello agricolo".

Tra i passi successivi della ditta di Enrico Della Picca, un importantissimo: l'ottenimento della certificazione di qualità Iso 9002, nel 1999. "Siamo stati i primi in regione, in questo settore a fare questa scelta. La concorrenza c'è, ma noi, con almeno il 20% della quota di mercato in regione, crediamo di essere sicuramente i primi in qualità. Da tre anni poi ci



occupiamo in maniera importante di noleggio: per molti è più conveniente dell'acquisto, anche perché nelle imprese c'è la tendenza a concentrarsi sulla produzione. In pratica, ci si vuole occupare di quello che si fa e di null'altro, per cui si punta ad appaltare la gran parte dei servizi. Ecco perché molte aziende, direi un numero sempre maggiore, scelgono di noleggiare i carrelli invece di acquistarli: tanto più che nel canone di noleggio noi offriamo anche la manutenzione. Questo ci ha portato ad avere dei clienti che noleggiavano regolarmente i nostri carrelli, anche a lungo termine, vale a dire fino a 36 mesi. Al momento, tanto per fare un esempio, abbiamo un'azienda di Monfalcone che da sola ha noleggiato qualcosa come quindici carrelli!".

La voglia di soddisfare il cliente e offrire sempre nuovi prodotti o servizi ha portato la Carr Service a entrare di recente anche nel settore delle scaffalature per l'industria, con l'obiettivo di risolvere i problemi relativi all'allestimento dei magazzini. "In pratica - spiega con orgoglio Della Picca - noi siamo in grado di fornire un magazzino chiavi in mano, dal progetto alla realizzazione al carrello. Riusciamo a dire al cliente dove deve mettere le cose, come deve sistemarle, quanti pallet riesce a movimentare ogni giorno, e via dicendo. Un altro punto che ci caratterizza, poi, è il fatto che in tempo reale noi siamo in grado di dare la situazione "storica" di un carrello: sapere quanto è stato speso per la manutenzione eccete-

ra. Insomma: fare una verifica gestionale completa, in modo che il cliente non si deve poi preoccupare di nulla...". L'unica "preoccupazione", a questo punto, è quella di guardarsi intorno, cercare magari nuovi mercati di sbocco. E proprio in quest'ottica la Carr Service sta puntando alla nascita di una nuova società, come conferma il titolare. "Sì, stiamo cercando di potenziare il nostro lavoro su Trieste, e di conseguenza verso l'Est. In realtà, abbiamo già fatto qualcosa all'estero, ma è davvero poco rispetto a quello che potremmo e vorremmo fare".

Della Picca: "Primo obiettivo è la soddisfazione del cliente"

La politica della Carr Service passa prima di tutto attraverso la "soddisfazione del cliente". Consci del fatto che dare risposte sicure, affidabilità e un servizio adeguato rappresenta oggi il passo principale e qualificante, all'azienda di Basiliano hanno le idee ben chiare su come il cliente vada accontentato. Quasi "coccolato". "Il cliente - spiega il titolare - vuole risposte precise, vuole cortesia, vuole tempi brevi. Insomma, vuole tutto. Quello che ci chiedono, noi lo diamo sempre. Abbiamo sempre una risposta per tutti, anche dal punto di vista pratico. Un esempio: quan-

do alcuni ci hanno chiesto di essere da loro alle otto di mattina, noi abbiamo fatto in modo di anticipare la nostra apertura, per poter realizzare le richieste dei clienti". Essere sempre molto attenti alle esigenze del cliente è fondamentale per la Carr Service, che ha dalla sua anche il fatto di offrire servizi innovativi nell'ambito del proprio settore. "Siamo stati i primi a fare dei contratti di manutenzione preventiva sui carrelli, quando nessuno ancora ci pensava. Funziona così: in pratica, noi garantiamo assistenza per 1-3 anni, assieme al noleggio: detto a parole sembra facile, però non

lo è, perché bisogna fare attenzione al contratto, che deve essere sempre e comunque personalizzato. Poi, però, siamo regolarmente premiati dalla grande fedeltà del cliente...".

Nella politica aziendale rientra anche la consapevolezza che le risorse umane sono, oggi, fondamentali, e che quindi l'azienda può essere vincente, ma soprattutto è sempre fatta di persone. "Nel '99 - conclude Della Picca -, la nostra azienda è arrivata al primo posto in una speciale classifica di cortesia e completezza di cortesia stilata dalla Lugli. Merito anche dei nostri dipendenti, che fanno for-

mazione continua a tutti i livelli, dal responsabile post-vendita ai tecnici alle impiegate. Attualmente stiamo facendo un corso per impiegati e venditori, mentre per i tecnici l'aggiornamento è in pratica settimanale.

I nostri punti di forza sono proprio questi: il servizio e la capacità di saper dare al cliente la giusta soluzione in tempi rapidi. La mentalità creata nella nostra struttura è quella di finire il lavoro 'per ieri': tutti sono abituati a lavorare con velocità senza sbagliare, e questo è importante, perché nessuno è in grado di competere con noi su questo".

Profilo d'impresa

La Carr Service di Enrico Della Picca è una ditta individuale con sede nella zona industriale di Basiliano, in via Malignani 8. Concessionaria esclusiva per le province di Udine, Gorizia e Trieste del marchio Lugli, l'azienda si occupa di vendita, assistenza e noleggio di carrelli per carico, trasporto, commissionamento, oltre che di batterie industriali e caricabatteria ad alta frequenza. Il fatturato 2000 è stato di 8,5 miliardi, e le previsioni per l'anno in corso sono di raggiungere i 10 miliardi, anche se - come osserva il titolare - "l'economia sembra essere in una fase di recessione. L'obiettivo è questa cifra, e i primi mesi sembrano essere andati meglio dello scorso anno, ma l'atmosfera non è delle migliori. Comunque, dalla nascita a oggi abbiamo avuto un incremento continuo, anno per anno. Abbiamo dei clienti fedeli dal 1983...". In organico, alla Carr Service, ci sono attualmente 25 persone, tra uffici, officine e vendita.

PMI al microscopio

Se il rilancio della montagna viaggia nell'information

Dalla Pardo di Tolmezzo software per la pubblica amministrazione

di Marco Ballico

Il rilancio della montagna può venire anche dal mondo dell'information technology. Un segnale forte lo dà in questa direzione la Pardo Srl, azienda con sede a Tolmezzo che produce software destinato alla pubblica amministrazione e ai privati. Nel primo caso si tratta di applicativi rivolti in massima parte ai Comuni (gestione dell'Ici, servizi a domanda individuale, tributi, anagrafe edilizia), l'offerta rivolta ai privati è composta invece da programmi gestionali - in primis l'applicativo 'Zuchetti Ad Hoc' - e da un programma per la gestione delle strutture ricettive, l'ultimo prodotto lanciato sul mercato.

La ditta tolmezzina è stata fondata il 1° gennaio 1997 da Informatica Licusati e da Studio K Reggio Emilia, che già avevano collaborato allo sviluppo di alcune importanti soluzioni software gestionali. Alle spalle del titolare, Federico Licusati, c'era una vasta attività di carattere consulenziale

cominciata a Tolmezzo dal 1989, quando anche le piccole e medie imprese iniziavano a fare una prima timida conoscenza con il mondo dell'information technology.

Dal punto di vista tecnico, l'attività aziendale si è sviluppata partendo dalla realizzazione di applicativi gestionali scritti in linguaggio Cobol; successivamente, l'indirizzo preso è stato quello della gestione e pianificazione delle commesse. Poi è stata la volta del cosiddetto linguaggio di quarta generazione su sistemi operativi Unix, che hanno fatto da ponte con i più moderni tools visuali. Attualmente, la Pardo Srl utilizza strumenti case "Codepainter", con i quali sono realizzati applicativi gestionali in ambiente client-server con interfaccia Windows e con accesso ai dati realizzabile anche via Internet.

Al di là dell'aspetto tecnico, che pure costituisce l'ossatura di un'azienda operante nell'hi-tech, Licusati si è posto fin dall'inizio l'obiettivo di risol-

vere i problemi che le realtà interlocutrici incontrano sul cammino dell'automazione dei processi produttivi. "Seguendo questo presupposto - sottolinea - ci siamo sostituiti dapprima ai vecchi Ced aziendali e poi abbiamo affiancato gli imprenditori nel problem-solving. Fondamentale è stato fin dall'inizio il ruolo dell'assistenza ai clienti. Sfruttando gli strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie e dal costante tasso di crescita dell'alfabetizzazione informatica, ci siamo serviti prima della telefonia e dell'attività di call-center e poi di Internet, strumento ideale per operare in questo settore".

La filosofia della Pardo è racchiusa nell'azione di "sentire" le esigenze del cliente e di captarne le problematiche, le ambizioni, i traguardi. In quest'ottica, gli sforzi supportati di continuo per accrescere il know-how tecnologico dell'azienda sono sempre stati accompagnati da un'azione di contatto diretto con il cliente, al



Federico Licusati

fine di orientarlo nel vasto mondo dell'information technology e dei vantaggi che questo può portare a un'azienda.

Per permettere ai clienti di "crescere" sotto il profilo della conoscenza degli applicativi e di Internet,

Licusati, fin dal 1989, ha sviluppato un'intensa attività di formazione nell'ambito informatico. Nella sede di Tolmezzo e presso le principali aziende partner vengono organizzati corsi a tutti i livelli. "Per un imprenditore - afferma il

titolare della Pardo - non è pensabile trascurare la formazione del proprio personale. Nel campo dell'utilizzo dei software chi si ferma "è perduto". La velocità di apprendimento determina in parte il successo dell'azienda".

Una soluzione anche per le strutture ricettive

Da circa un anno la Pardo Srl di Tolmezzo offre una soluzione ai problemi di gestione delle strutture ricettive. Ha infatti elaborato un nuovo programma per piattaforme Microsoft Windows in grado di gestire a 360 gradi l'attività di quanti operano nel settore turistico alberghiero. "Pardo Hotel" - questo il nome del programma - è uno strumento di lavoro che permette di economizzare tempo nella gestione dell'attività ricettiva. L'esperienza decennale ma-

turata dalla società friulana nello sviluppo di applicazioni per il turismo, unitamente a studi di settore intrapresi per meglio cogliere le esigenze degli addetti ai lavori, hanno portato alla realizzazione di soluzioni professionali complete e nel contempo semplici da utilizzare.

Le modernissime tecniche di programmazione impiegate rendono possibile l'integrazione diretta con il mondo Internet, cosicché le prenotazioni online possono arrivare da

tutto il mondo direttamente al computer dell'albergo. Studiati per seguire l'intera gestione della struttura ricettiva, "Pardo" si occupa di guidare l'utente tra i diversi archivi proponendo, di volta in volta, le operazioni da eseguire. La pianificazione dei listini, per esempio, operazione di solito complessa e laboriosa, viene semplificata al massimo e completamente automatizzata: l'operatore non è più costretto a consultare listini, eseguire calcoli per il periodo prescelto, conteggiare caparre o servizi extra, perché a tutto ciò pensa il software.

L'applicativo può gestire in tutto e per tutto un singolo albergo, un camping, più strutture contemporaneamente, oppure un centro di prenotazioni. Sotto il profilo commerciale, i dati anagrafici dei clienti (reali o po-

tenziali) possono essere archiviati e utilizzati per effettuare mailing, per stampare liste o per generare preventivi e prenotazioni. In ogni momento "Pardo" è pronto a fornire all'operatore gli elenchi delle prenotazioni, consentendogli di selezionarle per agenzia, periodo, gruppo, confermate e no. Stampe adatte sono prodotte anche per organizzare i cambi settimanali. In particolare, potranno essere stampate in anticipo le schede di Ps, la lista degli arrivi per i "servizi al piano", gli estratti conto per l'incasso dei saldi.

Quando il cliente in casa chiede di versare dei depositi, di prelevare contanti, di consumare dei pasti, di usufruire di servizi accessori, il software esegue le relative operazioni contabili e fornisce all'operatore una serie di elaborati che lo aiutano a organizzare la vita della struttura ricettiva. Sarà per esempio possibile sapere in ogni momento quanti pasti

si devono fornire a colazione, pranzo e cena, quante persone sono in escursione nella giornata, chi parte, se ha pagato, se è necessario "rimpiangere" la cassa per restituire depositi di contanti.

Sotto l'aspetto della gestione contabile, il software "Pardo" offre la possibilità di effettuare tutte le registrazioni, permettendo di eseguire automaticamente le operazioni e di elaborare la prima nota cassa, i mastrini, i bilanci e quanto occorre per tenere la contabilità della struttura ricettiva sempre aggiornata.

A stagione ultimata, l'applicativo consente di analizzare l'andamento delle prenotazioni, di individuare quali sono le sistemazioni che rendono meglio, quelle che si vendono con più difficoltà, i periodi difficili e quelli buoni: in pratica, di cogliere preziose informazioni per prepararsi alla stagione successiva.

Profilo d'impresa

La Pardo Srl, fondata all'inizio del 1997 da Federico Licusati, ha sede in via Gemona 10 a Tolmezzo. L'azienda, che produce software per la pubblica amministrazione (applicativi destinati soprattutto ai Comuni per gestire Ici, tributi, anagrafe edilizia) e per i privati, sta puntando ultimamente, dal punto di vista dell'azione commerciale, sui servizi a domanda individuale (mense, trasporti scolastici, asili nido, scuole) e su quelli per la gestione delle strutture ricettive (alberghi, camping, ostelli, agenzie di prenotazione).

Tra le attività della ditta tolmezzina c'è anche quella legata al commercio elettronico, campo che desta sempre più interesse per tutte le aziende: anche qui la Pardo è impegnata sui versanti dell'offerta di prodotti e sulla formazione costante di chi poi andrà a utilizzarli.

Nel 2000 l'azienda ha fatturato 850 milioni di lire. Attualmente sono impiegate presso la Pardo Srl 6 persone.



Attualità

La biennale kermesse enogastronomica "inventata" da Isi Benini ha compiuto vent'anni

Qualità e grandi numeri nell'edizione 2001 di Asparagus

di Bruno Peloi



La serata a La di Moret e nella foto a destra quella al Grop

L'idea geniale di un grande giornalista, Isi Benini, "sposata" a occhi chiusi da due altrettanto grandi ristoratori - Aldo Morassutti del Da Toni di Gradiscutta e il compianto Elio Del Fabbro del Grop di Tavagnacco - diede il via, vent'anni or sono, a una delle rassegne enogastronomiche più prestigiose del Friuli: Asparagus. Sotto l'ala organizzativa del Ducato dei vini friulani, nel 1981 si schierarono dunque ai nastri di partenza, oltre ai due locali citati, anche il Boschetti di Tricesimo, il Roma di Tolmezzo, l'Astoria e il Là di

Moret di Udine. Cominciò allora una vera e propria festa per gli estimatori dei succulenti turioni. Poi, edizione dopo edizione, la biennale kermesse culinaria s'è arricchita di qualità, riscontrabile nelle proposte di cucina, nei vini serviti, negli addobbi e nelle guarnizioni dei tavoli. E la clientela s'è fatta sempre più raffinata e competente, talché prenotare un posto a tavola è diventata impresa ardua... quasi si trattasse del concerto di Capodanno a Vienna. Asparagus 2001 ha fatto un ulteriore balzo in avanti. Grande merito va al-

gnati in prima persona nel far rifiorire la manifestazione: Aldo Morassutti (Da Toni), Dante Bernardis (Blasut di Lavariano), Franco Marini (Là di Moret, Udine), Piero Zanini e Vinicio Sant (La Taverna di Colloredo di Monte Albano), la famiglia di Roberto Canton (La Primula di San Quirino), Simona e Silvia Del Fabbro (Al Grop). Il tutto esaurito è stata una costante in ognuna delle serate e purtroppo a tante ulteriori richieste s'è dovuto dire di no.

Ecco un breve riepilogo delle sei serate. Ouverture Da Toni, con oltre

200 presenti. Lo chef Roberto Cozzarolo ha presentato una serie di piatti... da leccarsi le dita. Ottimo riscontro per la zuppa di piccioni e asparagi abbinata a Tocai di Edi Keber e Us e sparcs con salsa in agrodolce (con Sauvignon di Rodaro). Quindi, Là di Moret, dove si è toccato il record di commensali: 257, tra i quali il simpaticissimo Renato Pozzetto. Qui, il capocuoco Federico Lui ha ottenuto grandi consensi con i primi: Tortelli di primizie in vellutata di fagiolo e Risotto di asparagi e confit di ra-

barbaro, abbinati a Sauvignon 1999 Ronco del Gnemiz. Seconda esperienza in Asparagus per la trattoria Blasut. Stracolmo il locale-bomboniera, con i 70 ospiti ricevuti all'aperto per un saluto di benvenuto. Poi, a tavola, lo chef Andrea Bordignon ha

"stupito" tutti con un piatto accattivante: Insalata di cais us e sparcs, abbinata a Pinot grigio 1998 di Renato Keber. Quarta tappa nel Pordenonese, alla Primula di San Quirino, dove i 160 buongustai han trovato posto sin nell'adiacente osteria. Andrea Canton ha fatto colpo con una Lasagna multicolore con punte d'asparagi, servita con Sauvignon 1999 di Primosig. Quinto incontro alla Taverna di Colloredo, dove si sono accettate soltanto 130 prenotazioni. Lo chef Alessandro Scian ha tra l'altro proposto una

graditissima Lasagnetta gratinata ai tre asparagi (bianco, verde e ruscli), abbinata all'uvaggio Terre Alte di Livio Felluga. Gran finale Al Grop. Tra gli oltre 200 gourmet, anche i senatori Roberto Antonione e Giovanni Collino e il vicesindaco di Udine Italo Tavošchi. Appreziate le "opere" culinarie di Giorgio Fornasiere. Su tutte, gli Asparagi a merenda sul prato di maggio (con Tocai di Ermacora) e Lombo di vitello marinato asparagi e morcje, con il gradevole Merlot Collio 1999 Borgo Conventi.



Nell'edizione di quest'anno raccolti 40 milioni di lire per l'Unicef in collaborazione con gli alpini

Cantine aperte: si rinnova il successo

Sono bastate otto ore al "wine day" di Cantine aperte 2001 per registrare una presenza di oltre centomila persone - in crescita esponenziale giovani e visitatori d'oltrefrontiera (Austria, Germania e Svizzera) - e prendere letteralmente d'assalto le 91 cantine che, facenti capo alle otto Doc regionali (Isonzo, Collio, Carso, Grave, Colli orientali, Latisana, Annia e Aquileia), hanno aderito alla manifestazione promossa dal Movimento turistico del vino.

Da non dimenticare anche le iniziative snodate nell'ambito di questa ricca kermesse: intanto i 40 milioni di lire raccolti per l'Unicef (grazie alla collaborazione di alpini e volontari) dalla vendita di ottomila bicchieri di Cantine aperte, avvenuta in tutte le aziende: i fondi erano destinati ai bambini dello Zambia orfani a causa dell'Aids.

Sempre sotto l'egida di Cantine aperte si colloca, poi, la seconda edizione di "Spirito di vino", il concor-

so rivolto ai giovani vignettisti (18-35 anni), la cui giuria è ancora presieduta da Giorgio Forattini. Mentre le 30 vignette che nel 2000 avevano passato la selezione sono state esposte all'Enoteca regionale La Serenissima, a Gradisca d'Isonzo. Momenti artistici, dunque, ma anche sportivi: attraverso la Cantine aperte bike, la pedalata enoturistica che ha contato 650 partecipanti lungo la "strada del vino" dei Colli orientali; mentre per le Grave si è snodato il circuito d'auto d'epoca. Infine, sempre in tema di sport abbinato alla manifestazione va ricordato il trofeo Cantine aperte disputato il giorno precedente il "wine day" al Golf club di Udine che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Paolo Maurensig e giornalisti della stampa golfistica.

E, poi, parlando di Cantine aperte non va dimenticata una presenza preziosa, accanto ai vini, per sedurre i visitatori, gli abbinamenti con i prodotti ti-

pici Dop: prosciutto di San Daniele e formaggio Montasio.

Inoltre, va aggiunto che ci sarà una panoramica a tutto campo che illustrerà la "fisionomia" del fruitore di Cantine aperte, grazie all'Università di Udine. Infatti, studenti del Dipartimento di scienze economiche, con il coordinamento del professor Francesco Marangon, hanno distribuito tra i visitatori delle 91 aziende dei questionari che permetteranno, appunto, di "immortalare" in modo scientifico la tipologia degli enoturisti della regione.

E dunque, le somme tirate a fine "wine day", dalla responsabile regionale del Movimento turismo del vino che, ripetiamolo, ha firmato la manifestazione, non potevano che essere entusiastiche. "Quella del 2001 è stata un'edizione eccezionale, ne va sottolineata la grande presenza di enoturisti stranieri che hanno pure trascorso il "ponte" di Pentecoste in regione. C'erano: austriaci, svizzeri, te-

deschi". Elda Felluga, col sorriso di sempre, aggiunge: "Certo, attraverso questa ricca frequentazione si conferma che il vino è un "comunicatore", che ha la capacità di legare il territorio in modo magico". E il vino ha dunque il potere di catalizzare l'attenzione verso un territorio, inteso nell'insieme delle sue compo-

nenti culturali, artistiche e paesaggistiche. Ma Elda Felluga si sofferma anche su un dato prezioso, che ha fatto parte del contesto Cantine aperte, quale la qualità: "Posso dire che le aziende che hanno una tradizione, un nome, e che posseggono un grande richiamo, fungono anche da tramite per gli enoturisti per

la conoscenza delle aziende emergenti e meno conosciute".

Infine, va sottolineato ancora un dato dall'alto potere significativo: la presenza di un "pubblico" giovane che è arrivato a Cantine aperte possedendo un grande interesse verso la cultura del vino.

Mariarosa Rigotti



Qui Congafi

INDUSTRIA

Partecipato convegno organizzato a Udine, a palazzo Kechler

Dressi: "Potenzieremo le funzioni dei consorzi di garanzia fidi"

Dell'Euro e dei cambiamenti che la sua introduzione definitiva comporterà nella vita quotidiana, ormai si è detto tutto. Meno invece si è parlato delle ricadute che l'arrivo della moneta unica porterà in materia di strategie e scelte aziendali. Per questo il Congafi industria della provincia di Udine ha ritenuto utile fare il punto della situazione con un convegno, dedicato proprio alle questioni finanziarie. A palazzo Kechler si sono così ritrovati a confronto, su sollecitazione del Consorzio, rappresentanti del mondo bancario, docenti universitari, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni, i quali hanno dato vita a una tavola rotonda nel corso della quale sono state affrontate le questioni più controverse che le aziende si troveranno ad affrontare in un futuro ormai prossimo.

Il tema dei finanziamenti



è senza dubbio il problema più sentito e proprio da questo argomento è partito il presidente del Congafi Industria Michele Bortolussi, che con una esauriente relazione ha aperto i lavori del convegno. "Le garanzie sui finanziamenti a medio termine deliberate dal Congafi Industria della provincia di Udine nel triennio 1998-2000 - ha ricordato il presidente - hanno registrato un in-

cremento notevole: dalle 35 operazioni garantite nel 1998, per un importo complessivo di 10 miliardi 437 milioni, si è passati, nel 2000, a 67 operazioni per un ammontare di 27 miliardi 622 milioni".

Un'evoluzione positiva, secondo Bortolussi, perché "anticipa quelle che saranno le linee di tendenza in materia relativamente agli investimenti delle imprese che si orienteranno

sempre di più sul medio-lungo termine, per dare respiro a interventi di maggiore portata, finalizzati al consolidamento delle aziende ma anche a un loro maggiore impegno nel campo della ricerca e dell'innovazione, per essere sempre più competitive".

Ma quale sarà il ruolo del Consorzio di garanzia fidi in questo nuovo panorama? La prima ipotesi l'ha formulata il presidente Bortolussi. "Il Congafi - ha detto -, pur mantenendo il suo ruolo di erogatore di garanzie, si avvierà sempre di più a diventare da un lato una struttura in grado di offrire alle imprese servizi mirati, dall'altro un interlocutore privilegiato per gli istituti di credito e per le finanziarie, grazie alla profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale locale e delle sue caratteristiche".

Ha ripreso e ampliato il concetto Claudio Caccia-

mani, docente universitario e ricercatore della Bocconi, che ha delineato il profilo di un Consorzio orientato all'offerta di servizi, mettendo in luce la necessità di instaurare, anche a livello locale, un "network finanziario", cioè una catena formata da diversi intermediari, ognuno dei quali specializzato in un singolo settore, all'interno del quale il Congafi "può mettere a disposizione le sue competenze per la valutazione delle aziende e il benchmarking settoriale di riferimento".

Dopo le relazioni di Bortolussi e Cacciamani, il convegno si è trasformato in tavola rotonda vera e propria, moderata dal giornalista de Il Sole 24 Ore Alessandro Graziani, durante la quale sono emersi interessanti spunti per un ulteriore "riorientamento" della struttura consortile, rendendola così ancora più rispondente alle necessità degli imprendi-

tori. Particolare gradimento è stato espresso dai partecipanti ai nuovi strumenti approntati dal Congafi per consentire alle imprese di "misurare" il loro stato di salute: gli indici di settore e le analisi di bilancio. Molto interessanti, a questo proposito le esperienze, di due imprenditori, Francesca Bozzi e Carlo Delser, che - dopo alcune considerazioni sugli inevitabili cambiamenti che l'arrivo dell'euro comporterà, nelle politiche aziendali - hanno illustrato ai presenti l'utilità, "provata sul campo", degli indici di settore.

Sul ruolo del Consorzio di garanzia fidi si è incentrato invece l'intervento conclusivo dell'incontro, che ha visto l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, ribadire l'importanza della struttura consortile, "tant'è - ha detto - che stiamo pensando a un accrescimento delle sue funzioni".

Finanziamenti garantibili a breve e medio-lungo termine

Convenzioni bancarie, ancora novità per i soci

Molte le novità in calendario sul versante delle convenzioni in atto con il mondo bancario, la maggior parte delle quali sono già state rivisitate per renderle più moderne ed efficaci. Dopo il rinnovo della convenzione con la Banca di Cividale, per la quale è stato individuato un meccanismo "a schede" che rende molto più facile e snello l'iter procedurale per ottenere le linee di finanziamento, è stata ampliata anche la convenzione con le Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia. Grazie ai nuovi accordi sottoscritti,

gli associati al Congafi potranno usufruire di condizioni speciali su: operazioni di finanziamento a medio-lungo termine per consentire l'avvio, lo sviluppo, l'ampliamento e l'ammodernamento di iniziative imprenditoriali; finanziamenti a copertura di contratti di leasing; aperture di credito in conto corrente, anticipazioni su crediti Iva, su mutui e fatture; mutui chirografari; interventi a sostegno dei costi di analisi d'impresa. Particolarmente convenienti e interessanti i tassi praticati.

Finanziamenti garanti-

bili a breve termine

Conto corrente e c/c speciale

Euribor 3 mesi + 2,50 punti

13ma, 14ma mensilità, Ferie, Inail, pagamento imposte

Euribor 3 mesi + 1,25 punti

Anticipazioni su credito Iva chiesta a rimborso

Euribor 3 mesi + 1,50 punti

Anticipazione su mutui e contributi

Euribor 3 mesi + 1,50 punti

Sconto pagherò diretto

Euribor 3 mesi + 1 punto

Sconto su effetti, tratte e accettazioni

Euribor 3 mesi + 1 punto

Accredito s.b.f. di ricevute o lettere di accredito

Euribor 3 mesi + 1 punto

Anticipo fatture (dell'80% dell'importo fattura)

Euribor 3 mesi + 1,50 punti

Anticipazioni su certificati di pagamento e/o SAL su contratti con privati, Enti pubblici, Iacp

Euribor 3 mesi + 1,50 punti

Anticipi Lire/Euro su export

Euribor 3 mesi + 1 punto

Anticipi Lire/Euro su import

Euribor 3 mesi + 2,50 punti

Anticipazioni garantite da pegno su merci o documenti rappresentativi di merci

Euribor 3 mesi + 1,50 punti

Sconto effetti, accettazioni e tratte sull'estero

Euribor 3 mesi + 1 punto

Anticipazioni su fatture

Euribor 3 mesi + 1 punto

Mutuo chirografario

Euribor 3 mesi + 2,50 punti

Apercredito in c/c a favore di imprese costruttrici a fronte di preliminari di vendita di abitazioni

Euribor 3 mesi + 1,50 punti

Check-up aziendale

Euribor 6 mesi + 0,50 punto

Finanziamenti garantibili a medio-lungo termine

Finanziamenti per avvio, sviluppo, ammodernamento di iniziative imprenditoriali varie

Finanz. chirografario

Euribor 3-6 mesi + 1 punto

c/c a rientro

Euribor 3-6 mesi + 1 punto

c/c ipotecario

Euribor 3-6 mesi + 0,75 punti

Mutuo ipotecario

Euribor 3-6 mesi + 0,75 punti

Consolidamenti

Finanz. chirografario

Euribor 3-6 mesi + 1,25 punti

Mutuo ipotecario

Euribor 3-6 mesi + 1,125 punti

Servizi consulenziali e adeguamenti

Internet/Euro

Mutuo chirografario

Euribor 6mesi + 0,625 punti

c/c ipotecario

Euribor 3-6 mesi + 0,75 punti

Mutuo ipotecario

Euribor 3-6 mesi + 0,75 punti

Consolidamenti

Finanz. chirografario

Euribor 3-6 mesi + 1,25 punti

Mutuo ipotecario

Euribor 3-6 mesi + 1,125 punti

Servizi consulenziali e adeguamenti

Internet/Euro

Mutuo chirografario

Euribor 6mesi + 0,625 punti

Sottoscritta recentemente a Udine dai presidenti Michele Bortolussi per il Congafi e Italo Del Negro per le Bcc, la convenzione è stata "agganciata" all'utilizzo di un "book delle agevolazioni", realizzato dalla Federazione delle Bcc per offrire alle piccole e medie imprese una consulenza a 360 gradi su tutti i finanziamenti regionali, statali ed europei a disposizione.

Gli indici di settore e l'analisi di bilancio nuovi strumenti per gli associati

Il Consorzio garanzia fidi per l'industria di Udine, da più di un anno ha messo a disposizione degli associati due nuovi importanti servizi: gli indici di settore e le analisi di bilancio. Utilizzati in modo complementare, consentono di

svolgere a favore degli iscritti un servizio di check-up aziendale di elevato livello, confrontando le performances di ogni singola impresa con quelle medie del comparto di appartenenza e verificando i punti di forza e di debolezza dell'a-

zienda.

Elaborati analizzando un campione di imprese miste, in parte iscritte al Consorzio, in parte non iscritte, ma operanti in provincia, gli indici di settore rappresentano un'opportunità innovativa e di immediato

utilizzo. Realizzati dallo staff del Consorzio, che ha attivato un osservatorio dei principali settori economici della provincia, sono stati elaborati grazie alla collaborazione degli associati che hanno messo a disposizione i loro bilanci. Attual-

mente, le banche dati di settore elaborate dal Consorzio, sulla base dei bilanci 1999, sono sette e riguardano: l'edilizia, il mobile, la lavorazione del legno, i prosciuttifici, i trasporti, la meccanica di precisione, la lavorazione dei metalli.

I soci sono invitati a far pervenire al Consorzio al più presto i nuovi bilanci, per consentire l'aggiornamento dei dati.

Euro Info Centre News

Pagina a cura dell'E.I.C. IT 388 del Friuli-Venezia Giulia
Tel. 0432-248805-248826
Fax 0432-503919
e-mail: eicit388@ud.camcom.it

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute all'Euro Info Centre di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso il BRE (Bureau de Rapprochement des Entreprises), rete ufficiale creata dalla Commissione Europea per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

AGROALIMENTARE

PRODOTTI BIOLOGICI PER LA GRECIA

Ricerca di prodotti biologici (alimentari eccetera) dalla Grecia.
(Rif.2001.06.01)

FUNGHI RUSSI

Dalla Russia offerta funghi di bosco secchi e congelati.
(Rif.2001.06.02)

OFFERTA AGROALIMENTARE AUSTRIACA

Offresi distribuzione per l'industria alimentare: fecola di patate, estratti di patate e granoturco e semilavorati derivati dalle patate, tutto biologico. (Rif.2001.06.03)

EDILIZIA

PIASTRELLE PER LA RUSSIA

Ricerca produttori piastrelle in ceramica per distribuzione o utilizzazione diretta in Russia. (Rif. 2001.06.04)

RICERCA RUSSA DI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Ricerca produttori materiali da costruzione e rivestimenti per importazione russa.
(Rif. 2001.06.05)

EXPORT IN RUSSIA DI RADIATORI

Cercansi radiatori per il riscaldamento centrale (a riscaldamento non elettrico) e loro parti di ghisa, ferro o acciaio, apparecchiature per riscaldamento in genere.
(Rif. 2001.06.06)

LEGNO / ARREDO

ATTREZZATURE PER ALBERGHI CERCANSI IN RUSSIA

Trading company russa cerca produttori di mobili e attrezzature per alberghi, caffè, bar e ristoranti.
(Rif.2001.06.07)

OFFERTA SLOVENA DI SEDILI

Azienda slovena offre sedili in compensato (faggio, betulla).
(Rif.2001.06.08)

ARREDOBAGNO IN RUSSIA

Cercansi produttori di mobili, porte, arredobagno e sanitari.
(Rif.2001.06.09)

IMPORT-EXPORT LEGNAME AUSTRIACO

Offresi import-export legname di faggio e rovere.
(Rif.2001.06.10)

OFFERTA LEGNAME DALLA LETTONIA

Azienda lettone offre pronta consegna: segati freschi ed essiccati di abete, pino e betulla pallets e legname per pallets.
(Rif.2001.06.11)

RICERCA RUSSA DI VASELLAME PER ALBERGHI

Società russa è interessata all'acquisto di vasellame in ceramica, vetro e porcellana per alberghi, ristoranti e uso domestico.
(Rif.2001.06.12)

MATERIE PLASTICHE

DALLA ROMANIA IMPORT PRODOTTI PVC

Dalla Romania si offrono tubi in Pvc, propilene, profili estrusi Pvc eccetera.
(Rif.2001.06.13)

METALLI/MECCANICA

ZINCATURA PER L'AUSTRIA

In Austria si cercano officine che eseguano zincature.
(Rif.2001.06.14)

RICHIESTA RECINZIONI DALL'AUSTRIA

Domanda austriaca di recinzioni in alluminio a prezzi competitivi.
(Rif.2001.06.15)

CATERPILLAR DALLA SLOVENIA

Costruttore sloveno di caterpillar offre propri manufatti (supercompatti, larghezza variabile) adatti per vigneti, frutteti e boschi ripidi e altri utilizzi.
(Rif.2001.06.16)

IN AUSTRIA CON MOTORI A SCOPPIO

Ricerca fornitori di motori a scoppio a 2 e 4 tempi da 2 a 5 cavalli. (Rif.2001.06.17)

RAPPRESENTANZA PER LA SLOVENIA

Produttore di parti di veicoli (cassoni, carrozzerie per camion, rimorchi), servizi riparazioni e manutenzioni ricerca agente.
(Rif. 2001.06.18)

SERVIZI

BENVENUTI IN KAZAKSTAN

Società di servizi offresi per piccole e medie imprese (ricerca partner commerciali, ricerche mercato, assistenza logistica eccetera).
(Rif.2001.06.19)

IMPORT-EXPORT /INTERMEDIAZIONI DALLA RUSSIA

Centro import-export offresi per servizi intermediazione, import-export, facilitazione contatti per esportazioni zona medio Volga.
(Rif.2001.06.20)

VARIE

IN VENDITA EDIFICIO A PORTO ROSE

Intermediario sloveno si offre per vendita edificio vicinanza Porto Rose adatto per auto-salone, salone bellezza, bar-caffetteria, auto-service eccetera.
(Rif.2001.06.21)

COOPERAZIONE CON ROMANIA

Azienda romena (capitale interamente italiano) produttrice di articoli in fibra di vetro offresi per cooperazione e intermediazione d'affari.
(Rif.2001.06.22)

RICERCA DI SOCIETA' ITALIANE IN GRECIA

Dalla Grecia richiesta di società italiane che si occupano di mantenimento rifiuti pericolosi e impianti antincendio.
(Rif.2001.06.23)



E.I.C. IT 388 Friuli-V.G.

PIETRA POMICE TURCA

Offresi pietra pomice dalla Turchia, ricerca eventuale rappresentanza.
(Rif.2001.06.24)

OFFERTA DISPOSITIVI MEDICALI SLOVENI

Società slovena offre dispositivi medicali. (Rif. 2001.06.25)

DALLA RUSSIA ACQUISTO OCCHIALI

Società russa interessata ad acquisto occhiali e componenti. (Rif.2001.06.26)

RICHIESTA AUSTRIACA DI BOTTIGLIE

In Austria si cercano fornitori di bottiglie per vino da 1 litro con tappo a corona
(Rif.2001.06.27)

(La Camera di commercio di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserioniste).

FLASH NORMATIVE

Una panoramica delle notizie legislative secondo noi più rilevanti pubblicate sulle Gazzette Ufficiali UE serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni ed Informazioni) nei mesi di aprile e maggio 2001.

- Regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (Emas)
(Guce L 114 del 24 aprile 2001)

- Invito a presentare proposte in merito al quadro comunitario di cooperazione per promuovere lo sviluppo urbano sostenibile
(Guce C 122 del 25 aprile 2001)

- Invito a presentare proposte. Applicazione della decisione del Consiglio del 20 dicembre 2000, relativa al programma comunitario in materia di parità tra donne e uomini (2001-2005)
(Guce C 128 del 28 aprile 2001)

- Lista degli Organismi notificati designati dagli Stati membri e dai Paesi Efta (membri del See) in accordo alle direttive "Nuovo Approccio" comprendente il loro numero di identificazione e le competenze per cui sono stati notificati. La lista è stata imposta per direttiva e contiene gli organismi

notificati al 15 marzo 2001. Gli Organismi notificati dopo questa data, incluse aggiunte e modifiche, saranno pubblicati successivamente.

Questa lista sostituisce la precedente pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee C 172 del 15 giugno 1996
(Guce C 129 del 30 aprile 2001)

- Invito a presentare proposte relative a misure preparatorie a favore di iniziative locali per l'occupazione
(Guce C 130 del 1 maggio 2001)

- Invito alla presentazione di proposte nel campo di cooperazione comunitaria per azioni riguardanti l'informazione al pubblico (compreso il numero 1-1-2)
(Guce C 140 del 12 maggio 2001)

- Invito a presentare proposte per azioni indirette di Rst nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione "Promuovere l'innovazione e incoraggiare la partecipazione delle Pmi" (1998-2002)
(Guce C 141 del 15 maggio 2001)

- Programma d'azione comunitaria in materia di sorveglianza della salute nel quadro della sanità pubblica (1997-2001)
(Guce C 147 del 18 maggio 2001)

- Regolamento (CE) n.974/2001 del Consiglio del

14 maggio 2001 che modifica il regolamento (Cee) n.3911/92 relativo all'esportazione di beni culturali

(Guce L 137 del 19 maggio 2001)

- Informazione sull'entrata in vigore dell'accordo di transito stradale tra la Comunità europea e la Repubblica di Ungheria per il trasporto di merci
(Guce L 137 del 19 maggio 2001)

- Informazione relativa all'entrata in vigore dell'accordo interinale sugli scambi e sulle questioni commerciali fra la Comunità Europea e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e alla pubblicazione dell'atto finale dell'accordo con le dichiarazioni a esso allegate
(Guce C 149 del 19 maggio 2001)

- Invito a presentare proposte in campo ambientale
(Guce C 151 del 22 maggio 2001)

- Invito a presentare proposte in campo ambientale
(Guce C 151 del 22 maggio 2001)



EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese e di contratti stipulati dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S.

ITALIA

BRESCIA AUSILI PER DISABILI

Appalto di fornitura triennale di ausili per persone disabili.

Termine per la presentazione della richiesta: 12.07.2001.

Termine per il ricevimento delle offerte: 19.07.2001 (ore 12).

Lingua o lingue: italiano.

ROMA SERVIZI INFORMATICI E AFFINI

Appalto di servizi per l'automazione di procedure di gestione sul collocamento dei lavoratori extracomunitari dello spettacolo e sull'offerta degli operatori di settore.

Termine per la presentazione della richiesta: entro le ore 13 del sesto giorno precedente la ricezione delle offerte.

Termine per il ricevimento delle offerte: 19.07.2001 (13).

Lingua o lingue: italiano.

BOLZANO SERVIZI CONNESSI ALLA COSTRUZIONE

Appalto di servizi, direzione lavori, misura e contabilità lavori, assistenza giornaliera lavori, direzione lavori statica e

coordinamento della sicurezza in fase esecutiva per i lavori di rettifica della Ss 508 di Val Sarentino dal km.10,800 al km.13,400.

Termine per la presentazione della richiesta: 13.07.2001 (12).

Termine per il ricevimento delle offerte: 23.07.2001 (12).

Lingua o lingue: italiano.

VICENZA GASOLIO PER RISCALDAMENTO

Appalto di fornitura continuativa per acquisto di combustibile e gestione degli impianti di climatizzazione invernale degli edifici provinciali siti nel territorio della provincia di Vicenza per la stagione termica 2001/2002.

Termine per il ricevimento delle offerte: 18.07.2001 (12).

Lingua o lingue: italiano.

GRECIA

ATENE LAVORI GENERALI COSTRUZIONE DI EDIFICI

Appalto di lavori generali di costruzione di edifici. Termine per il ricevimento delle offerte: 16.07.2001. Lingua o lingue: greco.

AUSTRIA

VIENNA POLTRONE E TAVOLI

Appalto di fornitura poltrone e tavoli.

Termine per il ricevimento delle offerte: 19.07.2001 (11).

Lingua o lingue: tedesco.

GERMANIA

EBERSBERG LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI EDIFICI

Appalto di lavori di completamento degli edifici. Lavori di tinteggiatura. Lavori di rivestimento di pavimenti.

Termine per il ricevimento delle offerte: 18.07.2001. Lingua o lingue: tedesco.

WISMAR OPERE DI INGEGNERIA CIVILE

Appalto di lavori di costruzione stradale. Lavori di drenaggio. Lavori primari per servizi.

Termine per il ricevimento delle offerte: 19.07.2001 (8.30).

Lingua o lingue: tedesco.

Attualità

E' la seconda volta in Italia che il vino vecchio diventa antico

“Rabbocco” storico dai Rapuzzi a Cialla

di Eugenio Segalla

In Friuli non s'era mai sentito dire che un rabbocco santificava l'invecchiamento di vini grandi e preziosi; è infatti un luogo comune che i "bianchi" siano "di pronta beva" e che i "rossi" siano poco propensi a soste prolungate in bottiglia. E invece no; anche i vini friulani possono sfidare il logorio del tempo, migliorandosi. L'hanno dimostrato con i fatti, dopo averlo predicato, i Rapuzzi di Cialla che hanno "rabbocato" alcune centinaia di bottiglie di Verduzzo dell'83 e di Schioppettino dell'85, vini già educati nei Ronchi familiari, in parte di proprietà, in parte portati al rito palinogenetico da fortu-

nati acquirenti.

È la seconda volta in Italia che il vino vecchio diventa antico con una complessa operazione di rabbocco e di ritappamento, assistita dalla tecnologia perché i pochi millilitri di vino coevo aggiunti alle bottiglie classificate non venissero contaminati neppure da una molecola d'aria; il tutto suggellato dal notaio Giancarlo Suitner di Udine e certificato in etichetta a futura memoria. "Così facendo - osserva Paolo Rapuzzi - garantiamo a quel vino altri dieci-quindici anni di vita".

Nel frattempo, in attesa di essere stappate nel 2011, queste bottiglie culleranno ambrosie divine. "Nel vetro,

infatti, il vino invecchia affinandosi; sempre che faccia parte di un progetto coltivato dalle origini, addirittura prima che i grappoli crescano sulla vite". Questa - della "ricolmatura" - è l'ultimo frutto, raccolto con un Verduzzo strepitoso dopo quasi vent'anni di attesa; un Verduzzo promosso dopo puntigliosi controlli e analisi. Soltanto un vino già nobilitato, ma soprattutto preformato da cure affettuose, poteva essere ritenuto degno di questi onori.

La straordinarietà dell'evento sta anche, e semplicemente, nel fatto che possano esistere vini friulani ammessi al rabbocco, e perciò stesso grandi e preziosi, appunto. Per questo, il rito sarebbe dovuto essere presieduto dal gran sacerdote dell'enologia italiana, Luigi Veronelli, che invece è stato costretto, suo malgrado, a dare forfait - ha scritto - da una "giornata storica". A firmare perciò una delle pagine conclusive e più belle della viticoltura friulana è stato chiamato chi ne ha scritto la storia, Orfeo Salvador.

Dire "giornata storica" non è un'esagerazione dionisia-



Da sinistra il notaio dott. Suitner, Paolo Rapuzzi, Dina Rappuzzi e Orfeo Salvador

ca; a detta degli intenditori, è la pura e nuda verità. Per due, anzi per tre motivi. Con quest'operazione i Rapuzzi (la famiglia è l'azienda) arrivano buoni secondi in Italia. La ricolmatura è possibile soltanto con i vini eccelsi, supremi; con tutti gli altri si risolverebbe in un flop. E poi, non è stata fine a se stessa; non ha riguardato cioè i soli Rapuzzi. C'è un effetto traino su tutto il Friuli in quanto la ricaduta della sfida di Cialla potrà spalmarne reputazione aggiunta

su tutti i vini e le vigne di prestigio, analogamente a quanto è accaduto in Francia dove pochi hanno fatto la fortuna di molti. Dal fatto che Dina e Paolo Rapuzzi abbiano conquistato un posto al sole nell'olimpo dei grandi viticoltori, lavorando duramente e genialmente nella vigna e in cantina, viene ai migliori un riverbero lusinhiero; in particolare ai giovani, che non solo si vedono tracciata la dura strada dell'eccellenza, ma possono trarne motivi di incoraggiamento

a migliorare sempre e a dare concretezza a quelle potenzialità inesplorate la cui esistenza è stata dimostrata proprio dai Rapuzzi. Un Graziano Specogna di Rosazzo insegna. Con i Rapuzzi, vincitori al Vinitaly del premio Cangrande della Scala, c'erano gli assessori regionali all'agricoltura Aldo Ariis (anche lui produttore vinicolo) e al lavoro e artigiano Giorgio Venier Romano e il presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi.



Grazie alla collaborazione dell'Ersa e della Camera di commercio

I vini dei Colli Orientali conquistano Londra

Un bilancio assolutamente positivo". Per Paolo Calligaris, dell'azienda vinicola Sdracca di Manzano - una delle sei che hanno partecipato alla collettiva del Consorzio Colli Orientali del Friuli alla London International Wine & Spirit Fair - la spedizione londinese è stata un successo per il vino friulano. "A livello commerciale, abbiamo potuto verificare il concreto interesse dei potenziali importatori; a livello più generale, abbiamo constatato con soddisfazione che gran parte dei visitatori del nostro stand conoscevano già la nostra zona e i nostri vini; qualcuno poneva precise domande sui vitigni autoctoni".

Il giudizio positivo è condiviso dalle altre aziende

che hanno partecipato alla trasferta (Paolino Comelli di Faedis, Alfieri Cantarutti di San Giovanni al Natissone, d'Attimis Maniago di Buttrio, Aquila della Torre di Povoletto e Livio Zorzettig di Premariacco) e da Giovanna Borreri, a Londra per conto del Consorzio. "La nostra è stata l'unica presenza istituzionale friulana a questa importante manifestazione". Spiega che le aziende vinicole italiane erano circa un centinaio, prevalentemente da Toscana, Veneto, Lazio, e che la manifestazione londinese, riservata agli operatori, oltre che dal mercato britannico richiama visitatori dai Paesi del Nord dell'Europa. Complessivamente (i dati sono riferiti all'edizione 2000) alla London Wine Fair partecipano un migliaio di espositori e oltre 15 mila visitatori. Quest'anno lo stand friulano, articolato su una su-

perficie di 51 metri quadrati, era stato concepito con una pianta circolare, in modo da garantire la medesima visibilità a tutti e sei i produttori presenti; la

collocazione nell'ambito della superficie espositiva è stata giudicata "ottimale" dai produttori dei Colli Orientali. Nello stand, che portava i marchi dell'Ersa

(il Vigneto chiamato Friuli) e della Camera di commercio di Udine, è stato distribuito materiale promozionale riguardante non solo il mondo vinicolo friu-

lano, ma anche il Friuli turistico, nel quadro delle sinergie portate avanti dal Consorzio con l'Azienda regionale di promozione turistica.

È stata presentata ufficialmente la Docg

Ramandolo in convegno a Nimis

“**R**amandolo nei Colli orientali del Friuli”, il pregiato volume edito anche con il contributo della Camera di commercio di Udine, ha rappresentato il biglietto di visita al recente convegno organizzato nell'auditorium delle scuole medie di Nimis per presentare ufficialmente la Docg ottenuta per il Ramandolo, il fiore all'occhiello della località collinare (e pure di una parte del territorio di Tarcento) in quanto si tratta del primo riconoscimento del genere in regione, una ventina in Italia. Soddisfatto il presidente della Cciaa Enrico Bertossi: "Abbiamo sostenuto un progetto di grande portata". Bertossi ha portato un esempio significati-

vo: "Un'indagine Doxa tra turisti stranieri ha collocato il Friuli-Venezia Giulia al primo posto nazionale in quanto a gradimento.

Cominciamo a vedere dei riconoscimenti. Abbiamo delle potenzialità enormi se non abbandoniamo la nostra storia. Abbiamo tanti titoli per non farci travolgere dalla mania di globalizzazione. E tutti gli operatori del settore sanno che possono contare sulle istituzioni che credono nel loro lavoro". Sulle potenzialità della zona è intervenuto anche Giulio Somma, direttore dell'Enoteca italiana di Siena, soffermandosi sulla valorizzazione del Ramandolo come prodotto vitivinicolo dal quale può derivare, conseguentemente,

un potenziamento dell'intero tessuto produttivo.

Somma ha, allora, lanciato l'idea per la realizzazione di un "distretto del Ramandolo" anche nel senso di "prospettiva strategica". Vittorio Camilla, per il Ministero dell'agricoltura e per il Comitato nazionale per le denominazioni di origine dei vini, ha parlato dell'essenza del Ramandolo quale "patrimonio collettivo" e della necessità di tutelarsi dai casi di "omonimia", e di vigilare "sull'assetto produttivo". Sono intervenuti l'enologo Orfeo Salvador, che ha prestato la sua preziosa consulenza professionale nel lungo iter per la Docg; Giorgio Pontoni, funzionario dell'Ersa, per parlare di Obiettivo 5B; il presidente

dell'Ersa Bruno Augusto Pinat; Gabriella Zontone, commissario straordinario della Fiera di Udine, con l'invito al Consorzio Ramandolo a intervenire alla "buyers convention" di Alimenta 2002; il presidente del Consorzio Ramandolo Paolo Comelli, il sindaco di Nimis Renato Picogna e per la Crup Carlo Appiotti. Ha concluso i lavori l'assessore regionale all'agricoltura Aldo Ariis. Il convegno ha riservato un momento anche per il ricordo del compianto avvocato Antonio Comelli e per premiare tre persone che, come ha sottolineato il presidente del Consorzio Ramandolo: Dario Coos, Giuseppe Longo e Renato Picogna.

Mariarosa Rigotti



Attualità

Tornano austriaci e tedeschi, si confermano gli italiani

Lignano, in 90.000 per Pentecoste si preannuncia una stagione boom

di Alberto Rochira



Con quasi novantamila presenze nel ponte di Pentecoste e un buon trend di prenotazioni per i mesi clou di luglio ed agosto, Lignano guarda alla stagione estiva con rinnovata fiducia nelle sue possibilità di riconfermarsi "capitale" del turismo balneare dell'Adriatico settentrionale e di riguadagnare i favori dei villeggianti d'oltralpe, specie austriaci e tedeschi.

Nonostante le bizze del tempo, capaci comunque di impensierire gli esercenti e gli albergatori, la città amata da Hemingway (che ha celebrato il suo "vate" con la consegna del prestigioso premio a Luigi Pintor e Alfio Caruso alla fine di maggio) è stata scelta da numerosi turisti germanici come meta dei tradizionali week-end di primavera: oltre a Pentecoste, anche il ponte di Pasqua e quelli dell'Ascensione e del Corpus Domini.

"Queste festività - spiega il presidente mandamentale dell'Ascom, Enea Fabris, titolare di un noto negozio d'articoli sportivi - rappresentano un po' la linea di tendenza per la stagione entrante. In assenza di dati certi sulle prenotazioni, perché questi sono disponibili solo alla fine di giugno, si possono fare comunque alcune proiezioni in base alle presenze che si registrano nei week end precedenti".

E le previsioni sono abbastanza ottimistiche, dunque, anche se Fabris mette le mani avanti: "Lasciamo stare gli azzardati

trionfalismi - commenta -, i morti e i feriti si contano sempre a fine battaglia".

La prima "prova" si è avuta con il ponte di Pentecoste, che ha consentito a Lignano di parlare di vero e proprio "boom" di presenze. "Negli alberghi c'è stato il pienone - conferma Fabris -, anche se le non eccezionali condizioni meteorologiche hanno rotto le uova nel paniere. Moltissimi turisti, se ci fosse stato bel tempo, si sarebbero fermati più a lungo".

Grazie al fascino della sua lunghissima spiaggia dorata e allo splendore delle sue pinete (Lignano è incontestabilmente una tra le più belle località marine dell'Italia del Nord), la città balneare friulana viene preferita sempre più spesso anche come sede d'importanti convegni di livello nazionale e internazionale. Una carta vincente in più, e non solo in termini di promozione. "Per l'ultimo congresso dell'Anla, Associazioni nazionali lavoratori d'azienda - racconta Fabris -, sono approdate a Lignano oltre 1200 persone, ben seicento in più rispetto alle attese".

Capita, così, che la città abbia perfino più richieste di quelle che riesce a soddisfare. "La ricettività alberghiera è buona - fa sapere ancora Fabris -, ma siamo un po' indietro per quel che riguarda le abitazioni. Molte non sono adeguate alle esigenze del mercato, tanto che come Ascom ci siamo attivati allo scopo di ottenere dal

Comune una classificazione aggiornata degli appartamenti".

"La partenza quest'anno è stata molto incoraggiante - dichiara Bruno Della Maria, presidente regionale della Federalberghi e titolare a Lignano dell'Hotel Soraya - e siamo per il momento molto soddisfatti. Dico per il momento perché dietro l'angolo c'è sempre in agguato qualche pseudo tubobomba o qualche supposta invasione di mucillagini".

Gli accenti di Della Maria sono un po' polemici, specie nei confronti della stampa locale. "Mi riferisco a un certo inutile e sciocco allarmismo che i mezzi d'informazione contribuiscono a diffondere anche quando davvero non ce n'è alcun motivo", continua Della Maria. Il pensiero del presidente Federalberghi va agli ultimi titoli "gridati" comparsi sui giornali, a paventare un ritorno del temibile "Unabomber". "Noi ci diamo da fare per promuovere l'immagine di Lignano anche all'estero - prosegue -, ma c'è sempre il rischio che qualche notizia indebitamente amplificata possa impedirci di raccogliere i frutti di tanto impegno".

In questo senso Della Maria porta anche un altro esempio. "Di recente si è parlato di Lignano come "città blindata", solo perché per la stagione in arrivo avremo sul territorio la presenza di circa ottanta tra carabinieri e poliziotti. Mi sembra una definizione errata, piuttosto

si dovrebbe apprezzare il fatto che vi siano maggiori garanzie di sicurezza per i residenti e i villeggianti".

Ascom e Federalberghi sono state in prima linea nel richiedere alla Questura di Udine un rafforzamento dei controlli sulla spiaggia friulana. "Questa città - spiega Della Maria - durante l'estate diventa praticamente la più popolosa della regione, e dunque c'è parso giusto sollecitare un potenziamento delle forze dell'ordine. A tale proposito - aggiunge - va detto che abbiamo ottenuto una grande attenzione da parte del Questore di Udine Giuseppe De Donno, che ringraziamo".

Venendo ad alcune cifre messe a disposizione dal-

l'Ufficio statistica della Camera di Commercio di Udine su dati forniti dall'Azienda di promozione turistica di Lignano e della laguna di Marano, si può dire che negli ultimi due anni sono aumentati gli arrivi di turisti italiani, passati dai 210.792 del 1999 ai 215.339 del 2000, con un aumento del 2,16%. In leggera flessione le presenze (-0,61%) e anche la permanenza media, passata da 8,7 a 8,3 giorni.

Quanto agli arrivi e alle presenze di stranieri, c'è stata una tendenza alla diminuzione: rispettivamente -3,18% e -3,27%. In sostanza inalterata, in questo caso, è stata invece la permanenza, attestata sui 7 giorni. Interessanti anche i numeri che riguardano gli arrivi, le presenze e la permanenza media per categoria d'esercizio: a farla da padrone sono stati gli alberghi, che hanno registrato un +0,41% di arrivi, passando dai 212.153 del 1999 ai 213.028 del 2000. L'aumento è ancor più apprezzabile se si considera il dato del 1998, quando gli arrivi negli alberghi erano stati 205.452. Negli esercizi alberghieri anche le presenze nei tre anni sono cresciute: dalle 948.201 del 1998 alle 960.638 del 2000.

Meno bene è andata agli esercizi complementari: si è passati dai 310.633 arrivi del 1998 ai 308.619 del 2000, ma con un picco di 315.013 nel 1999. Flessione anche per le presenze: dai 2.980.097 del 1998 si è scesi ai 2.947.655 del 2000, ma pure in questo caso il 1999 è andato in controtendenza, avendo

registrato ben 3.032.496 presenze.

I dati sugli esercizi complementari vengono commentati "a caldo" dal presidente Ascom, Fabris, che dichiara: "I bar stanno funzionando bene, e un po' meno certi settori commerciali. Il turista - continua -, quando è costretto a risparmiare anche in vacanza da una particolare congiuntura economica, preferisce farlo, ovviamente, sui beni cosiddetti voluttuari. Nessuna meraviglia, quindi, che alcune categorie di negozi abbiano una contrazione. Un fenomeno - precisa -, che da qualche tempo si verifica a Lignano come in tutte le altre località balneari della penisola".

Per quanto riguarda il 2000, c'è molta attesa a Lignano sulle cifre che potrebbero comprovare il rilancio della presenza straniera, soprattutto quella austriaca e tedesca. "Certo il flusso di auto con targa germanica che si è registrato negli scorsi fine settimana lascia ben sperare", ribadisce Della Maria, che però sottolinea anche un altro elemento significativo. "La tendenza nelle prenotazioni per il mese di luglio è buona - afferma - e c'è un deciso miglioramento anche per il mese di giugno. Sono moltissime le famiglie italiane che stanno tornando alla vecchia e anche sana abitudine di venire a Lignano con nonni e bambini già dalla fine della scuola. Il clima, i prezzi e l'atmosfera rilassante di questo periodo dell'anno - conclude - ricominciano ad essere molto apprezzati dai turisti nostrani".



Attualità

Si comincia con la Festa delle erbe di primavera

Carnia d'estate, ecco tutte le manifestazioni in calendario



Come ogni anno, l'estate in Carnia è ricca di manifestazioni e di appuntamenti. C'è solo l'imbarazzo della scelta e l'offerta è veramente adatta a tutti, dagli appassionati di sport ai buongustai, per non parlare delle proposte ideate per consentire agli amanti della natura di scoprire percorsi nuovi e affascinanti fra boschi e rocce. Una delle prime occasioni per degustare le delizie della cucina carnica, i cui piatti più famosi sono sempre a base di prodotti di stagione, è la Festa delle erbe di primavera, la manifestazione che apre la

stagione estiva. In programma a Forni di Sopra, nei due week-end centrali del mese di giugno (8-10 e del 15-17), l'iniziativa prevede escursioni guidate nei boschi alla scoperta delle erbe, un mercatino dedicato ai prodotti di montagna, degustazioni in piazza e nei ristoranti con i menù "Delizie verdi" a base di piante spontanee. Nelle sale del vecchio municipio inoltre, sarà allestita una mostra delle erbe di questa zona della Carnia, nota ai botanici per la sua straordinaria ricchezza di piante e di fiori.

Sempre Forni di Sopra, dal 22 al 24 giugno, ospita la

Festa del Touring Junior: i giovanissimi soci del Touring Club Italiano si ritrovano in Carnia con un ricco programma di eventi che comprende giochi, gare e passeggiate. Venerdì 22 sarà la serata dedicata alle favole, ai racconti e alle leggende di queste montagne, mentre sabato mattina ci sarà un'escursione tra le pinete e le radure del Parco naturale delle Dolomiti con una caccia al tesoro molto particolare. Nel pomeriggio, invece, è prevista la visita al Museo geologico di Ampezzo per studiare gli animali preistorici e i fossili della Carnia. Tra giochi e racconti in compagnia degli Sbilfs, i folletti dei boschi, che insegneranno ai più giovani a osservare le stelle, i ragazzi trascorreranno la serata.

Domenica, in vari angoli del paese saranno organizzati i "Giochi di una volta all'aperto", mentre nel "Mercatino dei ricordi", allestito in piazza, i bimbi potranno scambiare giocattoli, fumetti e vecchie cose. I ragazzi più grandi e i genitori, invece, si potranno dedicare all'erboristeria, accompagnati da un esperto. I giochi e le iniziative saranno tutti aperti, e non solo ai soci.

Negli stessi giorni (il 22, 23 e 24 giugno) a Ravascletto si svolgerà la Festa del Sol-



stizio d'estate per scoprire il mondo fantastico e rituale della montagna legato a quello che era considerato uno dei momenti magici del calendario pagano prima e cristiano poi, quando fu fatto coincidere con il giorno di San Giovanni. Durante il week-end sono previste escursioni in compagnia degli Sbilfs, degustazione di piatti tradizionali e perfino un corso di composizione di fiori secchi.

Ricco di proposte anche il mese di luglio. Dal 13 al 15 e dal 20 al 22 a Sauris "andrà in scena" la Festa del prosciutto. Negli antichi borghi di Sauris di Sotto sarà possibile degustare la specialità del luogo in tutte le varietà, dal prosciutto

dolce a quello leggermente affumicato con legno di faggio aromatizzato con ginepro ed erbe e lasciato lentamente stagionare all'aria fresca e asciutta delle malghe, lo speck, ma anche gnocchi, grigliate e dolci. A fare da cornice all'evento una mostra mercato dell'artigianato locale in cui sarà possibile vedere all'opera artigiani che scolpiscono oggetti in legno, tra cui le tipiche maschere del Carnevale sauriano. Musica, spettacoli folcloristici e antiche danze accompagneranno la festa.

I sapori genuini e le antiche tradizioni della montagna legate alla lavorazione del latte, infine, potranno essere riscoperte con la manifestazione organizzata dalla fine di giugno alla fine di settembre in Val Lumiei, Val Degano e Val Pesarina. Si tratta di un fitto calendario di appuntamenti dedicati proprio alle malghe, il primo di dei quali è la Sagra della monticazione che si svolge a Prato Carnico, l'ultimo week-end di giugno: itinerari guidati alla scoperta delle malghe, ma anche assaggi di prodotti e di piatti tradizionali a base di formaggio e ricotta, mostre, visite e laboratori artigianali, menù degustazione a base di prodotti di malga e altro ancora. Per informazioni e prenotazioni Apt della Carnia: 0433-886767.

Cresce la rassegna gastronomica sotto l'egida dell'Ascom

Carnia in tavola varca i confini e va in Carinzia

Carnia in tavola oltrepassa i confini e diventa internazionale. La celebre rassegna gastronomica della Carnia, che da qualche anno sotto l'egida dell'Ascom della Carnia unisce una dozzina di ristoranti per offrire a buongustai e turisti il meglio della cucina tipica montanara, da quest'anno si arricchisce coniugando cultura e internazionalità. Il progetto vede infatti, accanto a 13 ristoranti carnici, unirsi 6 ristoranti, con i loro tipici piatti, della Carinzia, in un contesto di internazionalità che è dato dalla via Iulia Augusta - l'antica strada romana che collegava il Norico ad Aquileia - e dalla via delle Malghe, effettuato di comune accordo e compartecipazione dalle due nazioni. L'unione dei ristoranti au-

striaci a questa importante vetrina gastronomica consente di immergersi in uno degli aspetti più eclatanti che offre il quadro della cultura locale. I magnifici 13 italiani e i 6 austriaci sono stati presentati in Austria nella sala della Camera di economia della Carinzia, il corrispettivo della nostra Camera di commercio, a Klagenfurt. La rassegna è stata presentata da Claudio Ferri, presidente dell'Ascom e vicepresidente della Cciaa di Udine, accompagnato dal direttore dell'Ascom tolmezzina Domenico Fumi, dalla rappresentante degli albergatori e vicepresidente dell'Ascom della Carnia Paola Schneider, dal vicepresidente dell'Apt Sergio De Infanti e dal presidente del Consorzio Carnia Antiche Tradizione Giacomo

Rugo.

Presente pure la signora Sonia Pichler, responsabile del progetto via Iulia Augusta per la Carinzia. Anche quest'anno, come oramai è consuetudine, agli avventori sarà consegnato un caratteristico piatto ricordo in ceramica raffigurante un fiore alpino. I ristoranti aderenti all'iniziativa sono: Ristorante Da Otto a Timau, che presenta sul piatto come motivo floreale del rododendro nano, il Poldo di Piano d'Arta, rappresentato dalla genziana, il Gardel di Arta Terme, motivo la clematide alpina, il Carnia a Venzone con la campanula barbata, Al Lago Cison di Amaro, che sui piatti porta il simbolo della primula, la Trattoria Cooperativa di Tolmezzo con il trifoglio, il Rationarhaus di Lateis di

Sauris, con la scarpetta della madonna, lo Scarpone di Forni Avoltri con l'aquilegia. Il ciclamino rappresenta invece il ristorante Alla Frasca Verde di Lauco, mentre la rosa canina è il logo per questa iniziativa del ristorante Al Cavallino di Paularo. La pervinca è raffigurata sui piatti del Neider di Sauris di Sopra; il botton d'oro su quelli della Vecchia Osteria Cimenti di Villa Santina. In Austria, nella valle della Gail partecipano all'iniziativa la Gasthof Gruenwald di Dellach, il Lenzhoefer di Dellach, il Landhaus Sissy Sonnleitner di Koetschach-Mauthen, il Restaurant Pfeffermuehle di Koetschach-Mauthen, il Restaurant Erlenhof di Koetschach-Mauthen e la Gasthof Pontiller di Oberdrauburg.

Gino Grillo



Donne imprenditrici

Chiara De Nipoti, mamma e imprenditrice con il marito Stefano Toppano

Oro Caffè, non solo miscele ma anche macchine per i bar

di Raffaella Mestroni

Elisa ha 13 anni e per ora, in cima ai suoi pensieri, c'è Mefista, la sua adorata cavalla. Ketty di anni ne ha solo 10, è alle prese con gli esami di quinta elementare, pensa alle vacanze in arrivo ma, a chi le chiede cosa vorrebbe fare da grande, risponde senza esitazioni: andare in azienda. In realtà in azienda c'è già, e la sua testolina spunta spesso dietro la porta degli uffici oppure la si vede girare, seguita dallo sguardo un po' preoccupato di mamma Chiara, sopra un "muletto" come se niente fosse. Elisa e Ketty, in azienda sono praticamene nate e cresciute, "me le portavo dietro quasi sempre e per loro era naturale, finiti l'asilo prima e la scuola poi, trascorrere le ore della sera nel capannone o nel cortile antistante, in attesa che io e mio marito finissimo le ultime cose". Lo dice quasi con un po' di pudore Chiara De Nipoti, titolare insieme al marito Stefano Toppano della Oro Caffè, una torrefazione di Tavagnacco dalla consolidata presenza sul mercato, sebbene sia convinta di non aver mai mancato a nessuno dei suoi doveri di mamma nei confronti delle bimbe.

E' una donna decisa e vitale Chiara De Nipoti, dal volto dolce e solare. Niente trucco, taglio di capelli rigoroso, gestualità misurata, sorriso sempre pronto e sguardo forte, dal quale traspare tutta la passione di questa giovane imprenditrice per il lavoro.

"Una passione condivisa, e non potrebbe essere stato altrimenti - ammette - con mio marito Stefano". Una storia quasi da manuale quella di Chiara De Nipoti, diploma di ragioneria conseguito una ventina d'anni fa a cui ha fatto seguito la decisione di affiancare il padre nella sua attività em-

"Dall'emporio all'azienda un passo lungo ma fruttuoso"

poriale a Grions. "La voglia, il desiderio di seguire un'attività in proprio, credo me l'abbiano trasmessa le nonne - ricorda -, entrambe figure storiche della zona, due personaggi come solo un tempo esistevano. La nonna paterna, Maria, era titolare dell'emporio di Grions dove era occupato anche mio padre Alfio, mentre la nonna materna, Maria pure lei, portava, assieme ad altre donne, il latte a Udine ogni giorno".

Una famiglia molto unita quella dei De Nipoti, dove le idee nuove erano di casa e dove il coraggio delle scelte, anche "senza rete", non è mai mancato. Così è stato certamente per Chiara, che subito dopo il matrimonio, con la quota derivante dalla vendita dell'attività che per un periodo ha gestito insieme col padre, decide di entrare in società con il marito Stefano il quale aveva appena rilevato un'antichissima torrefazione di caffè.

"Ci ho pensato tanto - spiega -, perché non è stata una decisione facile, ma alla fine ha prevalso il desiderio di cimentarmi in un altro settore. Erano gli Anni 90, nel campo dell'alimentare si cominciavano già a intuire i primi segnali del dilagare della grande distribuzione. Un emporio, per quanto grande e consolidato, come quello che mio padre aveva costruito, a mio parere aveva minor futuro rispetto all'azienda rilevata da mio marito. Così ho deciso di seguire il profumo del caffè".

All'inizio, come sempre succede, la signora Chiara si è occupata di tutto, dalla parte amministrativa ai rapporti con il personale, dalla scelta del caffè da acquistare ai rapporti con i fornitori, mentre il marito seguiva il settore commerciale dell'azienda. Ha seguito corsi di "assaggio" per imparare a distinguere il caffè migliore e per decidere quali qualità possono essere mescolate fra loro, ha potenziato il settore dell'assistenza alle macchine fornite in comodato ai clienti e ha puntato moltissimo sul marketing per rafforzare il marchio Oro Caffè.

E' curiosamente "friulana" Chiara De Nipoti, anche se ci tiene a ribadire che ormai il mercato è il mondo e che è necessario ragionare guardando sempre oltre confine. Ma la dedizione assoluta al lavoro, mitigata solo dalla presenza della famiglia, che adora e alla quale cerca di non togliere niente, ne tradiscono le origini. Schietta e sincera nei rapporti con il personale, convinta della necessità di investire continuamente in

"Fra un paio di generazioni, il problema di genere non esisterà"

tecnologia e innovazione, riesce a dire le cose più "toste" con l'ingenuità tipica di chi, nel profondo, non ha mai vissuto come un limite il fatto di essere una donna "che comanda".

"Ogni volta che mi chiedono se ho incontrato difficoltà nel mio lavoro per il fatto di essere donna - riflette -, istintivamente ri-



Chiara De Nipoti assieme al marito Stefano Toppano ed alla forza vendita Bar Friuli V.G.

spondo di no. Ma se ci penso solo un attimo in più, devo ammettere che non è proprio così. Più che di difficoltà, parlerei di una sorta di esami quotidiani ai quali le donne sono sottoposte. Devono dimostrare di valere 100 per ottenere 10. Ci siamo talmente abituati, credo, da non farci quasi più caso. Onestamente devo dire che questo accade di più all'inizio di una attività, poi succede occasionalmente, giusto per ricordarci che di strada da fare ce n'è ancora tanta".

"Io questo problema l'ho scoperto nella mia quotidianità aziendale, perché con mio marito il rapporto da questo punto di vista è stato sempre assolutamente paritario e anche nella mia famiglia d'origine le scelte di ognuno erano sempre rispettate".

Nessun problema per Chiara De Nipoti nei rapporti con gli istituti di credito, "con i quali il confronto a volte è stato anche conflittuale - segnala -, ma perché si trattava di convincere i vertici di una banca sulla solidità dell'azienda e soprattutto sulle sue prospettive, non certo perché le trattative le conducevo io" e nemmeno con i fornitori o i clienti. L'ostacolo, se di ostacolo si può parlare, si è sempre presentato nei rapporti con il personale. "Paradossalmente - ricorda - perfino le donne inizialmente trovano difficile accettare che alla guida di una azienda ci sia una donna. Non parliamo poi dei dirigenti. Per molti, anche giovani, riconoscere in una donna il loro referente, non è proprio come bere un bicchiere d'acqua".

Le cose cambieranno definitivamente però, secondo la signora Chiara, nell'arco di una o due generazioni ancora. "Guardo mie figlie e vedo che per loro tanti

cambiamenti sono diventati un fatto acquisito. Io con loro parlo moltissimo, cerco sempre di spiegare i problemi nei dettagli, di motivare le decisioni che prendo e le coinvolgo, per quanto possibile. Per loro è normale avere una madre e un padre che lavorano tanto, sebbene la maggior parte dei loro compagni di classe possano contare su una pre-

non sono tantissime - riconosce -, perché il tempo è poco ma soprattutto perché non sono molte le donne che vivono un'esperienza di lavoro così totalizzante. Non per niente la mia migliore amica è un'imprenditrice, impegnata nel settore della ristorazione. Riusciamo a condividere i problemi e rispettiamo reciprocamente i nostri tempi 'infernali'.



Chiara De Nipoti assieme al marito e alle figlie Elisa e Ketty

senza forse maggiore, in termini di tempo, dei genitori al loro fianco". Da pochi mesi, alla "Oro Caffè" si è affiancata una nuova azienda, la "CS macchine per caffè", nata dall'acquisizione di una azienda veneta la cui sede è stata trasferita a Tavagnacco.

CS sta, per Chiara e Stefano, un marchio che è una garanzia, scriverebbe un pubblicitario. E così è. "Mio marito ed io - afferma Chiara - siamo complementari, nella vita e nel lavoro. Più riflessiva e razionale io, assolutamente fantasioso, ottimista e instancabile lui. I nostri confronti sulle decisioni da prendere sono a volte estenuanti, ma molto costruttivi. Fino a quando non siamo convinti di una scelta, continuiamo a parlarne". Di lavoro non si parla invece, è una regola tacita e sempre rispettata, nei momenti di relax. Non molti per la verità, ma indispensabili. "Anche le amicizie

Tempi che in un'azienda in costante espansione non diventano mai meno frenetici, "perché una volta raggiunto un traguardo - riconosce - è già pronto quello successivo. E' stato così quando dallo stabilimento iniziale ci siamo trasferiti nella sede attuale e lo è tuttora, visto che la nuova ditta assorbe, com'è logico, moltissime energie." Le soddisfazioni, per fortuna non mancano. "Nel giro di poco più di un decennio, la Oro Caffè ha incrementato notevolmente la propria quota di mercato, esporta la maggior parte della sua produzione e dispone di un marchio consolidato e riconosciuto come sinonimo di qualità. "E sulla qualità del prodotto e dell'assistenza offerta - conclude - puntiamo anche per quanto riguarda il settore delle macchine che esportiamo soprattutto in Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Germania e Olanda".



Chiara De Nipoti ed alcuni lavoratori della C.S. macchine per caffè Srl

Università

Raggiunto il quorum nella seconda votazione

Honsell è il nuovo rettore dell'Università del Friuli

È Furio Honsell il nuovo Magnifico Rettore dell'Università degli studi del Friuli. Durante la seconda votazione del 7 giugno ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, totalizzando 208 preferenze su 389 votanti (477 gli aventi diritto). Gian Nereo Mazzocco ha totalizzato 84 voti, mentre Pierluigi Rigo 80. 3 voti sono andati a Carlo Albero Beltrami, 2 a Saverio Ambesi Impiombato. 10 sono state le schede bianche, 2 le nulle. I risultati delle votazioni sono stati resi noti dalla Commissione elettorale centrale, presieduta dal prof. Roberto Gusmani, decano dell'Ateneo friulano, durante l'assemblea convocata nella sala del consiglio di palazzo Florio, che ha proclamato il prof. Furio Honsell Magnifico Rettore dell'Ateneo per il triennio accademico 2001-2003.

Nato a Genova nel 1958 è professore ordinario di

Metodi formali dell'informatica dal 1990. Honsell è stato allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, laureato in Matematica nel 1980. È stato direttore del Centro di calcolo (1990/92), direttore del Dipartimento di Matematica e informatica (1992/95), preside della Facoltà di Scienze (1995/98), prorettore vicario (dal 1999 a oggi). Si conferma così la tradizione che indica il prorettore quale predestinato a ricoprire la carica di rettore d'Ateneo. Una tradizione che si perpetua ormai da 20 anni: nel 1980 è diventato rettore Gusmani, che era prorettore di Bonsembiante, nel 1983 Frilli che era prorettore di Gusmani, nel 1992 Strassoldo che era prorettore di Frilli e oggi Honsell, del resto di Strassoldo.

Appena saputo l'esito della votazione Honsell si è dichiarato molto soddi-

sfatto e ha ringraziato tutti i colleghi che hanno espresso apprezzamento per la sua persona e che hanno sostenuto le sue idee. "L'Università è molto cresciuta negli ultimi anni grazie all'opera dei miei predecessori, in particolare del prof. Strassoldo - ha detto Honsell -. L'eredità che raccolgo è preziosa. Sarò completamente al servizio dell'ateneo: dai docenti ai ricercatori, da quelli che mi hanno votato a quelli che non mi hanno votato, senza dimenticare tutte le componenti che animano la comunità universitaria che non sono, però, chiamate a votare il rettore (studenti, borsisti, personale tecnico-amministrativo)". Quale sarà la linea del prof. Honsell? "A chi mi chiede se la mia candidatura è nel segno della tradizione rispondo che la tradizione è innovazione e l'innovazione è l'anima e il motore della società e



Passaggio di consegne tra Strassoldo (a sinistra) e Honsell (il terzo da sinistra)

quindi anche dell'università".

Dopo la prima votazione del 5 giugno, conclusasi con una fumata nera, la corsa alla poltrona di Rettore ha visto il ritiro dalla competizione di Ambesi Impiombato, che ha deciso di appoggiare Honsell, in quanto risultava esse-

re il candidato con il programma più simile al suo e di Beltrami, presidente del Policlinico universitario, che ha lasciato i suoi elettori liberi di scegliere per chi votare. Il trionfo di Honsell era nell'aria, anche se la sua vittoria è stata determinata dai voti ottenuti nel seggio di via

Antonini, dove, presumibilmente, si sono recati a votare i docenti del polo umanistico. Ai Rizzi i voti sono stati 81 a favore di Honsell, 53 per Rigo e 51 per Mazzocco, mentre in via Antonini, Honsell ha totalizzato 127 voti, contro i 33 di Mazzocco e i 27 di Rigo.

Inaugurato lo sportello del Centro rapporti internazionali e del Centro orientamento e tutorato

Studiare all'estero? È più facile con il Punto informativo

Uno spazio visibile, collocato nel centro della città, aperto al pubblico e simile a uno stand permanente e interattivo, che permetta la migliore concretizzazione della vocazione e della volontà dell'Università degli studi di Udine di porsi come soggetto di primo piano nei confronti di tematiche internazionali sempre più qualificanti e attuali: è il nuovo Punto informativo Crin/Cort, ubicato in via Palladio 2 a Udine, a due passi dal polo umanistico dell'Ateneo friulano, inaugurato alla presenza

della professoressa Maria Amalia D'Aronco, delegato del Rettore ai Rapporti internazionali, e del professor Fabio Crosilla, delegato del Rettore per il Tutorato. Nel punto informativo (80 metri quadrati divisi in due vani a piano terra) gli studenti potranno accedere ai servizi che il Centro rapporti internazionali eroga a favore sia degli studenti italiani interessati ai progetti di mobilità internazionale (progetti Socrates e Leonardo, corsi estivi, borse di studio "Full Bright", Alpe Adria, convenzioni bilaterali) sia

degli studenti stranieri ospiti dell'università di Udine (supporto alla ricerca di alloggi, allo svolgimento di pratiche burocratiche, all'orientamento accademico). Nello spazio informativo ci sarà anche la possibilità di consultare on-line i siti Internet riguardanti le sedi universitarie italiane che collaborano con l'Ateneo friulano e la possibilità di usufruire del fax e di un computer per ottenere informazioni o comunicare con le università estere. "Un tempo era il negozio di un tappezziere - ha detto la professo-

ressa D'Aronco -, ma l'Università aveva posto gli occhi su questa vetrina ormai da anni, perché costituisce un punto di passaggio di migliaia di studenti che avranno così un accesso facilitato a numerosi servizi dell'Ateneo".

Il punto informativo ospiterà anche uno dei servizi recentemente attivati dal Centro orientamento e tutorato (Cort): si tratta di Eurlavoro, il servizio che permette ai laureati dell'Università di Udine di conoscere le possibilità di lavoro a tempo determinato in uno

dei Paesi dell'Unione Europea. Sempre rapporti internazionali, dunque, ma questa volta riservati ai neo-dottori. La vetrina, invece, è stata allestita dal Centro relazioni con il pubblico ed espone tutti i prodotti di merchandising dell'Università di Udine: cappellini, magliette, zainetti e accessori. Perché nasce il Punto informativo? "L'aumento costante dell'afflusso di studenti internazionali, protagonisti dei progetti di mobilità studentesca promossi dall'Unione Europea e dall'Università degli Studi di Udine

- ha sottolineato D'Aronco - comporta anche la crescita dell'aspettativa di servizio di assistenza e tutorato quotidiano, che richiede anche la collocazione di questi servizi all'interno di una situazione logistica adatta a soddisfare praticità operativa e immagine locale e internazionale". Attualmente, infatti, il numero totale di studenti raggiunge le 185 unità, 786 sono state le richieste per il programma Socrates, mentre 175 sono i partner nell'ambito di Socrates e Leonardo e 35 le convenzioni bilaterali.

Corsi estivi, ampia scelta per italiani e stranieri

L'offerta di corsi estivi e possibilità di studio all'estero per gli studenti italiani e stranieri dell'Università degli Studi del Friuli quest'anno si arricchisce di alcune novità. Gli studenti dell'Università possono usufruire di 7 borse di studio da spendere nei corsi universitari estivi a Plezzo, nell'Alta Val d'Isonzo, in Slovenia. I corsi si svolgeranno dal 19 agosto al 2 settembre e avranno come tematica "L'identità regionale nell'Europa transnazionale". Sono previsti gli

insegnamenti di lingua tedesca, slovena, italiana e friulana. Potranno accedere alle borse di studio tutti gli studenti dell'Ateneo friulano, escluse le matricole. La partecipazione al corso, l'alloggio e il trattamento di mezza pensione sono gratuiti. Il programma dei corsi è disponibile presso lo sportello del Centro rapporti internazionali, in via Palladio 2 a Udine, aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.45 alle 11.45. Telefono 0432-556225. Dal 3 al 22 luglio, invece, è in pro-

gramma l'Italian Summer Course, il corso estivo di italiano riservato agli studenti stranieri. Le 60 ore previste (4 al giorno, dal lunedì al venerdì) comprendono, oltre al corso di lingua, anche un tour completo della città di Udine, una visita guidata in una località del Friuli-Venezia Giulia, un seminario di 8 ore sulla letteratura italiana moderna e contemporanea per gli studenti diplomati e uno di 6 ore su un argomento più specialistico per i post-laureati.

Enologi: in Germania per il doppio diploma

L'Università del Friuli ha emesso il bando per l'assegnazione dei contributi che il Murst mette a disposizione per la mobilità degli studenti nell'anno accademico 2001-2002 nell'ambito del progetto di collaborazioni interuniversitarie internazionali. In base alla convenzione stipulata a partire dal 1999 fra l'Ateneo friulano e la Fachbereich Weinbau und Getranketechnologie della Fachhochschule di Wiesbaden (University of Applied Sciences), sede di Geisenheim in Ger-

mania, due studenti iscritti almeno al secondo anno del corso di studi di diploma universitario in viticoltura ed enologia della facoltà di Agraria dell'Ateneo avranno la possibilità di soggiornare presso l'università di Wiesbaden a Geisenheim per un periodo minimo di tre mesi o almeno nove mesi per gli studenti interessati a ottenere il doppio diploma di enologo secondo la legislazione tedesca e italiana, come previsto dalla Convenzione. Il progetto, che ha durata triennale e prevede il

soggiorno all'estero di due studenti l'anno, si propone di ottenere una conoscenza approfondita del settore viticolo-enologico dei due Paesi. Per l'Italia, e per il Friuli in particolare, il mercato tedesco del vino è molto importante, costituendo uno dei più interessanti sbocchi commerciali dell'esportazione. Un enologo italiano che consegua anche il diploma di enologia e tecnologia delle bevande in Germania avrà dunque un grosso vantaggio in termini professionali operando sul mercato dei due Paesi.

CCIAA NEWS

Una palestra a domicilio, un giornale on line e un negozio musicale i progetti d'impresa realizzati

Progetto Business Gates splendido percorso per 60 studenti



“**A**vvicinare il mondo della scuola a quello delle istituzioni è uno dei compiti che la Camera di commercio di Udine persegue con estrema attenzione, nella certezza che un canale privilegia-

to rappresenti una opportunità in più per lo sviluppo di nuova imprenditoria”. Ha esordito così Enrico Bertossi, presidente della Cciao di Udine, salutando i numerosi ragazzi che riempivano la sala convegni-

dell'Ente per assistere alla premiazione dei migliori progetti d'impresa, selezionati fra tutti quelli che hanno partecipato a “Business Gates”. Alla premiazione erano presenti anche Valerio Giurleo per il Provveditorato agli studi e i docenti Giovanni Zanuttini, Vincenzo Psaila e il dottor Fabiano Zuiani per la Camera di commercio. L'iniziativa, che fa parte del progetto “ScuolaImpresa”, ha coinvolto 60 studenti delle classi quarte degli istituti superiori di Udine e provincia suddivisi in 11 gruppi di lavoro. Durante l'anno scolastico i ragazzi, assistiti da professionisti di settore, hanno approfondito temi come organizzazione d'impresa, sistema economico provinciale, comunicazione, marketing, informatica di base, contabilità e stesura di business plan e al termine hanno realizza-

to un progetto imprenditoriale vero e proprio. I lavori, poi, sono stati visionati da una commis-

sione composta da docenti e dai coordinatori del progetto che hanno valutato gli elaborati in base all'originalità dell'idea, al grado di fattibilità, allo sviluppo del testo, agli approfondimenti, alla stesura dei conti, alla presentazione grafica e multimediale.

Primo classificato è risultato “Paradise Srl”, un esempio di palestra a domicilio con squash e personal training ideato da Francesca Buscaglia, Samantha Delle Vedove, Elisa Palmieri e Chiara Sillani dell'istituto Stringher.

Secondo classificato “Cd Game Sas”, compravendita di materiale musicale, con punto Internet e possibilità per i soci di ascoltare i cd prima di acquistarli, di Alessandro Georget, Paolo Leita, Mi-

chele Mazzolo, Martina Meduri, Marco Regis ed Elia Borini del liceo Marinelli.

Terzo classificato “Berfido Srl”, esempio di giornale on-line rivolto ai giovani dai 15 ai 35 anni in cui sono approfonditi temi inerenti a musica, sport, scuola e computer, realizzato da Simone Bettarini, Michele Domini, Marco Ermacora del liceo Marinelli e da Alessandro Figliuolo dell'istituto Malignani. Questi i migliori in assoluto, anche se tutte le idee presentate hanno meritato una segnalazione, tant'è che, mentre i primi tre hanno ricevuto dei buoni acquisto da utilizzare presso i negozi del gruppo Arteni, anche a tutti gli altri è andato un buono acquisto da “spendere” all'Angolo della Musica.



Biblioteca di statistica, gli ultimi arrivi

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, 4.o rapporto sulla formazione nella Pubblica amministrazione: 2000, Roma, 2001

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Funzione pubblica, Pubblica amministrazione Duemila. I nuovi profili professionali per le Pubbliche amministrazioni, Roma, 2001

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Compendio statistico: edizione 1999, Servizio autonomo della statistica, Trieste

Istat, Sistan, Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni. Stime regionali al 1.1.2000: anno 1999, Informazioni n. 55, Roma, 2000

Istat, Sistan, La mobilità sociale. Indagine multiscopo sulle famiglie: famiglia, soggetti sociali e condizioni dell'infanzia, anno 1998, Informazioni n. 53, Roma, 2000

Istat, Sistan, La presenza straniera in Italia: caratteristiche demografiche, Informazioni n. 29, Roma, 2000

Istat, Sistan, I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome. Anno 1998, Informazioni n. 46, Roma, 2000

Unioncamere-Centro Studi, Lavoro irregolare e sistema della formazione in tre aree a vocazione distrettuale. Meccanica pugliese di Bisceglie-Bitonto, oreficeria vicentina, tessile-abbigliamento e calzature di Grumo Nevano-Aversa, Roma, 2001

Istat, Sistan, Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche anno 1997, Annuari n. 10, Roma, 2000

Istat, Sistan, Statistiche dell'istruzione universitaria. Anno accademico 1997-

98, Annuario n. 4, Roma, 2000

Istat, Sistan, Statistiche meteorologiche: anno 1998, Annuario n. 28, Roma, 2000

Istat, Sistan, Conti economici delle imprese: anno 1996, Informazioni n. 57, Roma, 2000

Istat, Sistan, Gli indici delle vendite al dettaglio nel 1999. Numeri indici a prezzi correnti con base 1995=100, Informazioni n. 48, Roma, 2000

Istat, Sistan, I viaggi in Italia e all'estero nel 1989, Informazioni n. 43, Roma, 2000

Istat, Sistan, Statistiche del turismo. Anno 1999, Informazioni n. 2, Roma, 2001

Istat, Sistan, Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti: anno 1998, Informazioni n. 39, Roma, 2000

Istat, Sistan, I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali. Anno 1998, Informazioni n. 58, Roma, 2000

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Piano regionale di sviluppo 2001-2003, Trieste, 2001

Inail, Notiziario statistico, n. 4/99

Unioncamere, La produzione lorda vendibile dell'agricoltura nelle province: anno 1998, 2000

Unioncamere, Ist. G. Tagliacarne, I dati del reddito provinciale: anno 1999, Roma, 2001

Istat, Sistan, La criminalità in Italia. Dati territoriali: anni 1993-98, Informazioni n. 21, Roma, 2000

CCIAA NEWS

Attenzione al tetto massimo del 6% di aumento per quest'anno!

Diritto annuale, ecco cosa cambia con la Finanziaria del 2000

La Finanziaria 2000 ha introdotto importanti novità nella disciplina del diritto annuale. La normativa che stabilisce le nuove modalità, i termini di liquidazione, l'accertamento e la riscossione del diritto annuale è in fase di pubblicazione. Ecco, comunque, le principali novità. Sono tenute al pagamento del diritto tutte le imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese. Sono escluse dal pagamento le imprese nei confronti delle quali sia stato adottato un provvedimento di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa nell'anno 2000 (salvo l'esercizio provvisorio dell'attività); le imprese individuali che abbiano cessato l'attività nell'anno 2000 e abbiano presentato la domanda di cancellazio-

ne dal Registro delle Imprese entro il 30 gennaio 2001; le società ed altri enti collettivi che abbiano approvato il bilancio finale di liquidazione nell'anno 2000 e abbiano presentato la domanda di cancellazione al Registro delle Imprese entro il 30 gennaio 2001; le cooperative nei confronti delle quali l'Autorità Governativa abbia adottato un provvedimento di scioglimento (come prevede l'articolo 2544 c.c.) nell'anno 2000.

A partire dal 2001 sono assoggettate all'obbligo del pagamento anche le società iscritte negli anni precedenti che risultano poste in liquidazione al 1° gennaio 2001; la cessazione totale dell'attività da parte delle società, senza cancellazione dal Registro delle imprese non è causa di esonero; il diritto annuale, a

decorrere dall'anno 2001, verrà pagato dalle imprese alle Camere di commercio mediante utilizzo del modello F24 entro il termine previsto per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi e quindi per le imprese individuali e società di persone è previsto entro il 20/06, oppure, fino al 20 luglio con una maggiorazione dello 0.40% e ciò consente alle imprese di effettuare contestualmente (se del caso) tutte le compensazioni possibili. A partire dal 21 luglio 2001, pertanto, si applicheranno le sanzioni previste dalla legge nei casi di tardivo od omesso versamento (sanzione amministrativa dal 10 al 100% dell'ammontare del diritto dovuto); per le società di capitali la scadenza è legata all'approvazione dei bilanci.

Per le imprese iscritte nella Sezione Speciale del Registro Imprese il diritto annuale è dovuto nella misura fissa di lire 152.000; per le imprese con ragione di società semplice non agricola, il diritto annuale è dovuto nella misura di lire 276.000; per le imprese iscritte nella Sezione Ordinaria del Registro Imprese il diritto annuale è determinato applicando al fatturato dell'esercizio precedente le misure fisse o aliquote per scaglioni di fatturato pubblicate nella tabella.

Il diritto da versare si determina sommando il diritto dovuto per il primo scaglione (742.000), più le aliquote applicabili per gli altri scaglioni successivi di fatturato e arrotondando l'importo alle mille lire più prossime.

In via transitoria per l'anno 2001

L'importo del diritto annuale determinato con l'applicazione delle misure succitate, non può comunque essere inferiore a quello dovuto per l'anno 2000, né superiore del 6% a quello dovuto per l'anno 2000 (tale norma si applica anche alle nuove imprese iscritte nel corso dell'anno 2001). Per effetto della citata deroga, per l'anno 2001, le imprese individuali iscritte nella Sezione Ordinaria sono tenute a versare Lit. 152.000 derivanti da Lit. 143.000 versate nell'anno 2000 + 6%; le Società di persone sono tenute a versare Lit. 276.000 derivanti da Lit. 260.000 versate nell'anno 2000 + 6%. Per ciascuna unità locale, deve essere versato alla Camera di commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un importo pari al 20 per cento di quello dovuto per la sede principale con arrotondamento alle L.1.000 superiori, fino ad un massimo di lire 200.000; per le unità locali con sede principale all'estero, deve essere versato, per

ciascuna di esse in favore delle camere di commercio ove ha sede l'unità locale un diritto annuale pari a lire 212.000.

Per facilitare il calcolo degli importi dovuti è disponibile sul sito Internet delle Camere di commercio www.infoimprese.it un sistema di calcolo automatico che, a partire dalle informazioni relative all'impresa, consente di calcolare con estrema facilità l'importo da versare. Le imprese stanno ricevendo in questi giorni una lettera informativa da Infocamere contenente le modalità per la determinazione dell'importo e le istruzioni per la compilazione del modello F24. Il mancato ricevimento della lettera non esonera l'impresa dall'effettuare il pagamento nei tempi e modi previsti. Tutti gli aggiornamenti sulla normativa vengono immediatamente resi disponibili sul sito www.ud.camcom.it nella sezione riguardante il Diritto Annuale e, inoltre, pubblicati su CAMERAINFORMA.

Scaglioni di fatturato da L.

Aliquote a L.

Scaglioni di fatturato da L.	Aliquote a L.	
0	1.000.000.000	L. 742.000 (misura fissa)
1.000.000.001	5.000.000.000	0,040%
5.000.000.001	20.000.000.000	0,035%
20.000.000.001	50.000.000.000	0,025%
50.000.000.001	100.000.000.000	0,015%
100.000.000.001	200.000.000.000	0,010%
200.000.000.001	500.000.000.000	0,005%
500.000.000.001		0,005% fino a max di lire 150.000.000

Ecco come compilare il modello F24

Il contribuente, nel predisporre il modello F24, è tenuto a riportare con particolare attenzione il codice fiscale, i dati anagrafici e il domicilio fiscale. Compilazione della Sezione Regioni ed enti locali.

In questa sezione l'impresa è tenuta ad indicare nello spazio riservato a "Codice ente locale", la sigla automobilistica della provincia della Camera di commercio a cui il pagamento è indirizzato. L'impresa è tenuta inoltre ad indicare nelle apposite colonne il codice tributo 3850 per il quale si effettua il versamento e l'anno a cui si riferisce il versamento stesso (2001). Infine l'impresa deve indicare l'importo del diritto nello spazio riservato agli "Importi a debito versati". Le imprese che esercitano l'attività in più province devono indicare l'importo per ciascuna Camera di commercio a cui è dovuto.

Esempio di compilazione modello: (ipotesi di impresa con sede principale a Udine e due unità locali a Milano)
codice ente locale
UD 3850
MI 3850
codice tributo
(non compilare)
rateazione anno di riferimento
2001
importi a debiti versati
742.000
298.000
importi a credito compensati
(non compilare)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Diritto Annuale, via Morpurgo 4, 4° piano, Udine tel. 0432 273215, e-mail dirittoannuale@ud.camcom.it; orario di apertura pubblico: lunedì, martedì e giovedì: 8.45 - 12.00 e 14.45 - 16.00, mercoledì e venerdì: 8.45 - 12.00 www.ud.camcom.it (alla voce Diritto Annuale).

Bertossi aumenti ingiustificabili quelli decisi dal Ministero dell'Industria per le Camere

Sono aumenti sconsigliati e ingiustificabili, quelli introdotti dal ministero dell'Industria per il diritto camerale, la quota di iscrizione che le imprese pagano annualmente alle Camere di Commercio. Aumenti che quest'anno andranno a incidere in maniera contenuta (è stato fissato un tetto massimo del 6% sull'ammontare dell'anno precedente), ma che dal 2002 potrebbero risultare molto pesanti per le aziende. La denuncia, a cui si è affiancata una decisa presa di posizione nei confronti dell'Unioncamere nazionale, viene dal presidente della Camera di Commercio di Udine Enrico Bertossi che, al termine di una riunione con i rappresentanti delle categorie economiche, ha deciso di intervenire, contattando direttamente il presidente nazionale delle Camere di Commercio Carlo Sangalli e

invitandolo a farsi portavoce dello sconcerto degli imprenditori. "Non è paradossale il fatto che a protestare per la situazione venutasi a creare siano proprio i vertici della Cciao udinese e le associazioni di categoria (Api, Assindustria, Ascom, Unione Agricoltori, Coldiretti e Uapi) - spiega Bertossi - per due semplici motivi, uno di carattere prettamente economico e l'altro più tecnico-amministrativo".

"I bilanci degli enti camerale, infatti, salvo alcuni casi eccezionali, non hanno evidenziato la necessità di risorse ulteriori - prosegue il presidente riferendosi specificatamente agli aumenti preventati - mentre per quanto riguarda il versante amministrativo va messo in evidenza il passo indietro che il processo di semplificazione burocratica avviato con successo da qualche anno, com-

pie ora con la richiesta di compilare il modello F24, già utilizzato per la dichiarazione dei redditi, anche per versare il diritto annuale". Un modello e un meccanismo di calcolo complicati, che richiedono una notevole dimestichezza con la normativa attuale, per cui, nella maggior parte dei casi, si rende necessario l'intervento del commercialista. "E' un vero e proprio non-senso - rincara Bertossi - che il semplice modulo di versamento in conto corrente, utilizzato fino allo scorso anno, venga sostituito con un modello molto molto più farraginoso da compilare. Altro che semplificazione, questa è una sorta di "vessazione" nei confronti delle imprese, in particolare di quelle agricole, che in passato non hanno mai compilato un modello F24, il che complica ulteriormente le cose, tanto è vero che a un numero sostanzio-

so di queste ultime è stato inviato, precompilato, dai nostri uffici". E' molto determinato il presidente Bertossi nel denunciare il pericolo che questa "inversione di tendenza" imposta alle Camere di Commercio possa rivelarsi estremamente controproducente per le attività dell'Ente. "Il rischio - afferma Bertossi - è quello di una levata di scudi da parte delle imprese e del conseguente aumento dei casi di rifiuto totale del pagamento, senza contare che il perdurare di una situazione del genere, lungi dallo stemperare nel tempo la contestazione, rovinerebbe in modo irreparabile il rapporto positivo ormai instauratosi fra Camera di Commercio, imprese e cittadini".

La richiesta di Bertossi al presidente di Unioncamere Sangalli quindi è quella di un deciso intervento nei confronti del Ministero.

Attualità

Parte sotto i migliori auspici il progetto pilota dell'Ente Friuli nel Mondo

Risorse umane dal Sudamerica entro l'anno le prime 60 assunzioni

di Monia Michelutti



Mario Toros

L'Ente Friuli nel Mondo ha avviato un interessante progetto pilota che ha l'obiettivo di selezionare la forza lavoro presente nell'America Latina per facilitarne il trasferimento e l'inserimento nel sistema economico produttivo regionale. La forza lavoro potrà arrivare direttamente da Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela: lavoratori con determinate competenze e con un denominatore comune: l'origine friulana della famiglia. Se da un lato i settori produttivi regionali lamentano scarsità di manodopera, i giovani lavoratori dell'America Latina soffrono il disagio di avere nulle possibilità d'impiego nei Paesi che un tempo hanno ospitato i nonni friulani emigrati per la stessa ragione. La questione diviene di immediato interesse

ed è facilmente proiettabile nel futuro, come evidenzia l'ultimo rapporto sulla demografia mondiale che individua Italia e Giappone quali due nazioni con popolazione più vecchia nel mondo.

In un contesto di globalizzazione spinta rimane tuttora vivo e si autoalimenta il sentimento di solidarietà all'interno dell'etnia, fattore parallelo ma non documentabile o quantificabile dai parametri economici. Dal ghetto alla rete, insomma, con piena consapevolezza culturale ci si stringe alle proprie origini, per conservare o non perdere un'identità certa; origini comuni sono garanzia di una più facile integrazione. Oltre alle ricchezze materiali, al capitale conoscenza viene ora individuato ciò che può far ulteriormente progredire la nostra regione: il capitale umano con origini friulane, dislocato nei Paesi con gravi problemi economici che, grazie a un rientro, potrebbe sicuramente godere di vantaggi nell'inserimento culturale e relazionale.

L'Ente Friuli nel Mondo, dopo aver raccolto numerosissime richieste di informazioni circa le possibilità d'impiego nelle aziende della regione

attraverso i propri canali, ha deciso di dar vita al progetto pilota denominato "Le Radici del Futuro" coinvolgendo la Regione Friuli-Venezia Giulia, le categorie di settore, gli enti formativi regionali, le forze sindacali, le ambasciate, il ministero del Lavoro e il ministero degli Esteri italiani e le tre agenzie internazionali per il lavoro, Oil, Oim e Pnud, oltre alla Clat (Confederazione latino-americana dei lavoratori).

Il primo step è stata l'organizzazione di ben 27 assemblee pubbliche nel marzo 2001 ospitate dalle principali città dei Paesi interessati: da Maracaibo alla Patagonia 7-8.000 persone sono intervenute grazie a un'efficace azione di informazione diramata dai Fogolars furlans, dai consolati locali, dai Comuni e dalle istituzioni. Nel corso degli incontri è stata spiegata in maniera chiara e molto diretta la situazione attuale economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia (quali sono le fonti di reddito e di sussistenza e quali sono le principali voci di spesa per una famiglia media), l'ipotesi e le condizioni dell'eventuale rientro e sistemazione, nonché la situazione etni-

co-culturale che caratterizza ora la nostra società, facendo molta attenzione a non creare false e illusorie aspettative.

Validi e sensibili rappresentanti delle comunità si sono ritrovati a Buenos Aires per trarre le conclusioni e constatare che l'interesse suscitato nei giovani è stato di gran lunga superiore alle previsioni dei promotori, il che fa pensare che in ogni caso dobbiamo prepararci a registrare un imponente flusso di rientri. Per il Friuli-Venezia Giulia è quindi un'occasione determinante da cogliere per dare avvio a una politica di pianificazione dei rientri, che, secondo l'Ente Friuli nel Mondo, deve innanzitutto prevedere la frequentazione di corsi di riqualificazione professionale presso i nostri istituti di formazione (attingendo ai fondi della Comunità europea), da completarsi con tirocinio direttamente all'interno dell'azienda ed avviare all'auspicata assunzione a tempo indeterminato. Il progetto prevede già nell'anno in corso l'avvio delle pratiche con 50/60 persone dai profili professionali selezionati direttamente dalle aziende interessate.

In questa prima fase saranno individuate le persone con condizioni più favorevoli, ovvero che abbiano già possibilità di alloggio presso parenti o conoscenti. Ai coniugi e ai figli sarà garantito un sostegno per l'integrazione sociale favorendo i contatti con le istituzioni locali (uffici pubblici, parrocchie, scuole). Questo modo di procedere, che tiene conto dei diversificati fattori e difficoltà umani, rappresenta una scommessa economica, politica e sociale fondamentale per la nostra regione: riuscire a trasformare la diaspora in opportunità di condivisione e di arricchimento reciproci.

Una scommessa a tutti gli effetti giacché saremmo la prima regione a promuovere tale politica (se ne sta interessando anche il Veneto). Ciò dovrebbe essere letto dai politici anche come prospettiva di mantenimento delle attuali soglie di sicurezza sociale nella nostra regione, giacché coloro che si trasferiranno avranno garanzie di vita sicuramente migliori di quelle del Paese di provenienza e ciò abbassa il rischio di criminalità derivante da scarsa integrazione. I dati raccolti ed elabo-

rati desunti da questo primo anno di conduzione del progetto saranno presentati alla Regione Friuli-Venezia Giulia che vorrà - si auspica - legiferare e sostenere attivamente e in maniera continuata una politica programmatica dei rientri (servono norme e regole precise e puntuali per facilitare lo stanziamento, come si fece qualche decennio fa per incentivare i rientri degli addetti all'edilizia che potevano trovare impiego nella ricostruzione post-terremoto). Del progetto sono state adeguatamente informate le ambasciate italiane dislocate nei Paesi coinvolti alle quali è richiesto di sveltire le pratiche di ottenimento della cittadinanza da parte dei giovani interessati.

Il successo del progetto dipende evidentemente dalla volontà dei nostri politici regionali che avviene concretamente deliberando in materia e mettendo subito a disposizione gli stanziamenti (le cui voci sono già iscritte a bilancio). Gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia interessati possono mettersi in contatto con l'Ente Friuli nel Mondo mezzo e-mail: friulmondo@ud.nettuno.it

L'Ente si occupa di migliorare la cooperazione con l'Europa sud-orientale

Con il Bso della Seci in Friuli affari più facili nel Sud-Est

Ameno di tre mesi dall'inizio dell'attività del Business Support Office della Seci (Iniziativa per la Cooperazione nell'Europa sud-orientale) per l'Italia, il direttore, Alessandro Pasut, ha tracciato un bilancio molto positivo delle relazioni avviate e degli accordi conclusi a livello nazionale e internazionale. Di ritorno dal Forum internazionale di Salonico, cui hanno partecipato i vertici delle istituzioni pubbliche e bancarie, nonché delle associazioni imprenditoriali dei "Paesi Seci" (Europa sud-orientale e Balcani), in occasione della

riunione trimestrale, Pasut ha ufficializzato la conclusione di accordi strategici per il supporto finanziario e assicurativo all'internazionalizzazione delle imprese.

"Le garanzie particolarmente richieste dagli imprenditori che operano in quest'area - ha evidenziato - potranno essere fornite da tre primari gruppi bancari italiani (Rolo Banca, Banca Popolare di Verona e Bnl) e tre austriaci (Creditanstalt, Volksbank, Raiffeisen Zentralbank) presenti, con proprie filiali, in tutti i Paesi interessati. Sul versante assicurativo le garanzie saranno

fornite da General Allgemeine; per il leasing la CA Leasing (Creditanstalt) e da Volksleasing (Volksbank). Per quanto riguarda invece i finanziamenti e l'utilizzo di risorse internazionali che fanno capo a istituzioni multilaterali (Banca Mondiale, Bers, Bei e in generale l'Unione Europea) il Bso della Seci collaborerà strettamente con Simest e Finest. "Pertanto, con tali collegamenti, coordinando le istituzioni private e pubbliche al network di esperti nell'internazionalizzazione d'impresa presenti nelle principali città in Italia e all'estero, si consolida la

capillare rete di referenti, attraverso la quale il Bso della Seci per l'Italia intende accompagnare gli imprenditori nei Paesi della regione".

In questa prima fase sono già all'attenzione una cinquantina di progetti in avanzata fase di realizzazione. Da parte sua, Giorgio Dominese, referente nazionale dell'iniziativa, dopo aver ricordato la partecipazione al vertice della Seci di Belgrado e ad alcuni meeting economici internazionali (Timisoara, Vienna, Lubiana e Salonico), ha evidenziato l'attenzione dedicata al "modello Bso" proposto dall'Italia agli

altri partner della Seci: "coinvolgere innanzitutto il settore privato, le associazioni degli imprenditori, degli artigiani e delle cooperative per affidare a questi attori decisivi per le nostre relazioni economiche verso l'Est il ruolo che loro spetta nell'economia industriale e nelle relazioni finanziarie".

E' per questo che, dovendo costituire il Bso, la Seci si è rivolta a una società di consulenza internazionale di provata esperienza come la "Pasut und Partner Gruppe" e questa si sta dimostrando una scelta vincente per sviluppare la duplice e ben distinta missione

ne della Seci, cioè la cooperazione internazionale e nei progetti no-profit, da un lato, con la sollecitazione di investimenti diretti e flussi commerciali nel Sud-Est europeo e nella regione adriatica, dall'altro. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, il Bso della Seci ha già avviato proficue collaborazioni con Finest, Informest e Wolrd Trade Center, con le quali intende partecipare alle principali iniziative promozionali che saranno segnalate, oltre che al Forum economico di fine anno in corso di preparazione da parte della Iniziativa Centro europea (Ince).

Pagjine furlane

Za fa 35 agns al murive il grant inteletuâl pre' Josef Marchet

Il gjigant dal Nûfcent furlan

par cure di Luche Nazzi

“**O**ai let, in cualchi sit, che la culture e je liberazion, liberazion dai prejudizis, des falsitâts, des ideis stupidis, des propagandis bausariis e interessadis, che un ignorant al scuen gloti parceche nol à cun ce difindisi cuintri di lôr. Par cualchidun che la culture s'e je fate di bes-sòl, fûr di scuele o dopo di scuele, tirant i voi, lant ator, studiant umign e robis cu la sô melonarie, e je propit cussi. Ma pe plui part dai nestris inscuclâts che la pàrin jù cence rumiâle, come che la cjatin tal tresêf de scuele, e je une cjastradu-

re, une gjambadorie, un stamp che ju use e ju oblee a pensâ nome in chê maniere, a viodi lis robis di une bande sole, a sintî nome une cjampane, a capî nome una lengaç, a ripeti nome chê musiche ch'e an cjatade scrite tai libris. E alore e je piês da l'ignorance parceche e je simpri compagnade de presunzion”.

Tal 1950, pre' Josef Marchet, il plui grant inteletuâl e studiât furlan dal secul stât, al scriveve cussi suntune des sôs “Letaris ai Furlans”.

Chest an a colin 35 agns che “pre' Bepo” al è muart (Glemone, 23.VII.1902 - Udin,



Josef Marchet

8.V.1966), copât di un brut malan cuant ch'al veve dome che 64 agns. Cun dut a chel, in ogni camp di studi ch'al à frontât, al à stât bon di lassâ un'olme fonda-

mentâl te culture de Patrie, vierzint stradis gnovis e determinant la direzion par ogni svilup seguitif.

Scrusignant il passât, al à rivoluzionade la storiografie furlane, lassant la prime storie dal Friûl par furlan (la “Cuintristorie dal Friûl” publicade pe prime vote a puntadis sul sfuei “Patrie dal Friûl”) e la ricolte monumentâl di biografis “Il Friuli: uomini e tempi” (1959).

Studiant la storie da l'art furlane al à scuviert par prin l'impuartance e il valôr de sculture dal len (“La scultura lignea nel Friuli”) e al à dimostrât la

necessitât di difindi il patrimoni architetonico e ambientâl de Patrie (“Le chiesette votive del Friuli”).

Pari de lenghe, in plui di prontâ la prime gramadie dal furlan, al à rinovade la leteradure de Patrie, animant il circul de “Risultive” e inscuclant un trop dai miôr scritôrs furlans dal Nûfcent (Novella Cantarutti, Lelo Cjanton, Riedo Pup, Meni Ucel, Dino Virgili...); ma al à inviât ancje il moderni gjornalismis par furlan cu lis pagjinis ferbintis di “Patrie dal Friûl” (setemanâl prime, cuindisinâl dopo).

Om libar e inluminât

al à inspirât e sostignût il moviment autonomistic e regionalistic furlan, difindint i derits dal popul furlan e la sô brame di autoguvier.

“Te suaze storiche dai 20 agns dopo de seconde vuere mondiâl - al à declarât il storic furlan Zuan Carli Menis -, nissun nol pues dubitâ che Marchetti al è la cusience plui clare e plui libare, la guide plui convinte e inluminade de rinassince furlane. Al fo Marchet il prin a pratindi, cu la fonde critiche plui penze, il derit dai Furlans ae sô identitât culturâl, ae sô diversitât, ae sô autonomie e, par chel, ae sô storie e ae sô lenghe”.

Il progjet culturâl di Josef Marchet

Pari de lenghe

JOSEF MARCHET

SALVÂ L'ITALIE
E ALTRIS STOCS



I doi libris de “Cca”

JOSEF MARCHET

LÊTARIS D'AMÔR



Ediz. Einaudi, Udine

“**C**un Marchet s'intivisi intal progjet, voluntaristic e salt, dramatic e tirât, di une lenghe furlane complete: di un codîc di comunicazion integrâl, adatât par ducj i gjenars leteraris (e duncje no dome pe poesie), ma in stât ancje di frontâ ogni forme di comunicazion scrite e orâl, tai diviers setôrs de vite publiche e private”:

cun chestis peraulis, gjavadis fûr dal volum “Tra lingua e letteratura. Per una storia degli usi scritti del friulano”, Rienzo Pellegrini, ch'al è di agns e agnorums preseât professôr di “Lenghe e leteradure furlane” te Universitât di Triest, al proferis in struc il contribût che pre' Josef Marchet al à lassât a la culture furlane. Un grant slas ch'al cuiste dut il so

valôr se insedât te sô suaze storiche e tal confront cul progjet che in chei stes agns subit dopo de vuere mondiâl al puarte indevant cu la sô “Academista”, a Cjasarse, chel altri gjigant de leteradure furlane dal Nûfcent ch'al è Pieri Pauli Pasolini. Par chel, Pellegrini al palese tal so libri l'impressione “che il dialic tra Pasolini e Marchetti al sedi stât plui strent e plui incisif tal determinâ lis lôr posizions di ce ch'al risulterà dome des batudis publichis e palesis”. Une cjerce dal furlan di Marchet e de sô lezion politiche e culturâl lu à tornât a ufri, a cjaival fra chest an e 2000, la “Clape culturâl Acui-lee” ch'e à tornât a stampâ une biele ricolte di scrits dal grant inteletuâl. Te colane “Classics de leteradure ladine dal Friûl”, a son saltâts fûr i doi volumuts: “Salvâ l'Italie e altris stocs” e “Lêtaris d'amôr”. La “vore di Marchet e merte ammirazion e imitazion” - al scrîf intune des dôs jentradis il critic e lessicologic Zorç Faggin, autôr dal “Vocabolario della lingua friulana” - ancje pal “so sfuarç constant di fâ dal furlan une lenghe moderne, independent, nazional”.

Lorenzo Pelizzo al è il gnûf president de “Sff”

Un “manager” pe Filologjiche

La “Societât filologjiche furlane” e à il so gnûf president. Il sucesôr di Manlio Michelutti, muart a l'improvise tal mès di Fevrâr, al è Lorenzo Pelizzo di Cividât. Il Comitât diretîf de clape lu à sielzût intune cui “vice”, ch'a varan di coordinâ lis ativitâts culturâls tes provincis furlanis (Lucio Zanier par Tumeç, Carlo Del Torre par Gurize, Piercarlo Begotti par Pordenon e Federico Vicario par Udin), e cul secretari (Piergiorgio Scilpa di Sant Vit dal Tiliment).

Pelizzo, nassût tal 1938, par passe 20 agns al à fat di cassir de “Societât filologjiche”. Speziâr e banchîr, al guide di agns e agnorums la “Bançe populâr di Cividât”. Ancje so pari, il senadôr Guglielmo Pelizzo, tra 1963 e 1974, al veve stât president dal ent di vite Manin di Udin.

Cul president al lavo-



Lorenzo Pelizzo

rarà ancje un Comitât diretîf rinovât. I siei components a son: Giannino Angeli, Elvia Appi Moro, Novella Cantarutti, Vittorina Carlon, Ovidio Colussi, Gianfranco Ellero, Franco Finco, Giovanni Frau, Gian

Paolo Gri, Gianni Osualdini, Dani Pagnucco, Mauro Pascolini, Lucio Peressi, Piera Rizzolatti, Eraldo Sgubin, Monica Tallone, Nello Tracanelli, Domenico Vecchiet e Celestino Vezzi.

Publicât il boletin dal “Osservatori regionâl de lenghe furlane”

“InformeOlf” numar 5

Al è saltât fûr di cualchi setemane il numar 5 di “InformeOlf”, il boletin publicât dal “Osservatori regionâl de lenghe e de culture furlanis”, l'ent ch'al coordine ju intervencis previodûts de leç 15 dal 1996, par cont de Regjon. Il periodic al è direzût di Francesco Micelli e te Redazion e lavo-vo Maria Cristina Cescutti.

L'argument principâl, tratât dal ultin numar, e je la transformazion dal “Olf” intun “Istitût pe tutele e valorizazion de lenghe e de culture furlane”, inmaneât dal Consei regionâl midiant de leç finanziarie dal 2001. “E je la ocasion buine par tornâ a tirâ dongje lis fuarcis”, al marche l'editoriâl di “InformeOlf”. “Il Comitât scientific dal “Olf”

- al zonte il president dal “Osservatori” Zuan Frau, intun altri articul -... al è rivât ae conclusion che il gnûf Istitût al podarà, cun gnovis regulis, jessi ancjemò plui produtif a pro de lenghe e de culture furlanis di ce che al à podût jessi l'O.L.F., ritardât e impedît tes sôs ideis e te lôr atuazion par vie des normis burocraticis”.

InformeOLF
Boletin di informazion dal O.L.F.
OSSERVATORI REGIONÂL DE LENGHE E DE CULTURE FURLANIS
Place XX Settembre, 23 - 33100 Udin - Tel. 0432-504003
Il periodic “InformeOlf”

Attualità

Mangiar bene nelle nostre trattorie e osterie - Sosta da Giulia Cimenti, a Villa Santina

Riscoperta di sensazioni antiche con sapori e aromi della Carnia

di Bruno Peloi



Giulia Cimenti

Una scelta diversa: consumare un pranzo o una cena importanti, a base d'antipasti e di primi sfiziosi. Naturalmente, spendendo una cifra alla portata di tutte le tasche: diciamo sulle 40 mila lire, più bevande. A Villa Santina si può, alla Vecchia osteria Cimenti, "regno" di una grande interprete della cucina carnica: Giulia Zuliani Cimenti. Classe 1921, donna schiva, ma autentico "scrigno" delle tradizioni gastronomiche della montagna, la signora Giulia è tutt'oggi capo-cuoca del locale, atti-

vità che la vede impegnata ininterrottamente dal 1947. Vestita di bianco, come il ruolo di chef richiede, nel suo operare tra i fornelli cura ogni dettaglio.

L'arte l'impara in casa, fin da bambina. "Mia mamma - racconta orgogliosa -, donna stupenda, con ascendenti nobiliari romeni, mi ha insegnato a lavare, stirare, cucire e cucinare. Ai miei tempi, soltanto così si era pronte per maritarsi. Poi devo gratitudine anche a mia suocera, che mi ha svelato tanti segreti per mandare avanti un locale. Il resto l'ho imparato da me".

La guerra, il duro periodo postbellico, il terremoto del 1976 rendono travagliata la storia dell'ottocentesco ambiente (un tempo fermo posta cavalli, con i cjaradors che qui si fermavano prima di proseguire i loro viaggi, carichi di passeggeri e merci, verso il Cadore e il Bellunese). Ma Giulia Cimenti è tenace, supera ogni ostacolo. Il ristorante per alcuni anni si sposta anche a Tolmezzo. Ma nel 1999 "risorge" a Villa Santina,

però rinnovato, però rispettoso dell'architettura d'un tempo, grazie al saggio uso di legno e pietra.

Oggi, con la signora Giulia collaborano due figli: Paolo a Villa Santina e Maurizio a Tolmezzo, dove gestisce il raffinato Caffè Manzoni, nella centralissima piazza XX Settembre.

"I nostri piatti - dice Paolo Cimenti - sono elaborazioni di ricette dell'antica cucina carnica, ma con una forte personalizzazione datale da mamma Giulia. Sono frutto di tanta passione, fantasia, ricerca, ma anche di grande conoscenza dei prodotti della nostra terra, delle erbe in particolare".

La signora Giulia, infatti, conosce a uno a uno tutti i prodotti dei campi, dei prati, del bosco e del sottobosco della Carnia. Proprio per non disperdere questo grande patrimonio che è il know-how della sua memoria, accanto a casa s'è fatta approntare un orto botanico, attivo da maggio a ottobre, dove coltiva verdure, erbe e piante a molti sconosciute. Ci sono anche alcune varietà che lei stessa usa a scopo terapeutico

(la sua artemisia è un toccasana per il mal di testa...).

Ecco soltanto qualche esempio di primi piatti: Fritules cui flors di savut (Frittelle coi fiori di sambuco), Fregoloz di jerbis (Gnocchetti alle erbe), Macarons cui brundui (Gnocchi con le susine), Orzotto alle erbe di montagna, Macarons cui mei (Gnocchi con le mele). Di quest'ultimo, ecco la ricetta. Ingredienti per la pasta: mezzo kg di patate bianche, 100 gr di farina di frumento, sale. Per il ripieno: 200 gr di mele, 40 gr di zucchero, 40 gr di pane grattugiato, 4 cl di grappa. Condimento: 50 gr di pane grattugiato, 40 gr di zucchero, 30 gr di cannella in polvere, 60 gr di ricotta leggermente affumicata e stagionata, 100 gr di burro. Preparazione: impastare la farina, la patate lessate e setacciate, con una presa di sale. Formare dei grossi gnocchi e introdurvi le mele sminuzzate in pezzi abbastanza grandi e mescolate con lo zucchero, il pane grattugiato e la grappa. Far bollire in acqua salata e cospargere: prima



con la polvere ottenuta mescolando il pane grattugiato, lo zucchero e la cannella, poi con la ricotta grattugiata; quindi condire con il burro cotto nel frattempo preparato. Gnocchi da servire caldi, abbinandoli a un fragrante e aromatico Traminer.

In cucina, con la signora Giulia, collaborano altre tre cuoche. La sala è diretta dal figlio Paolo. Per scelta della "casa", il locale non fa più d'una cinquantina di coperti (i posti disponibili sarebbero novanta). "Vogliamo dare un servizio corretto - dice Paolo Cimenti -, di qualità, rinunciando a tanti formalismi pur di tenere bassi i prez-

zi". Ben fornita la cantina. Nella carta dei vini ci sono circa 200 etichette, con netta predilezione per i prodotti regionali. Non mancano però altre proposte: altoatesine, piemontesi, toscane e veronesi in particolare. La Vecchia osteria Cimenti è anche residence (tre stelle): dispone di otto confortevoli appartamenti dotati di tutti i servizi e di cucina autonoma. Il ristorante, situato nella centrale via Cesare Battisti a Villa Santina, chiude per turno di riposo il lunedì. Per prenotazioni, telefono 0433 - 750491; e-mail: cimenti@genie.it oppure vecchiaosteria@libero.it.

L'angolo dell'editoria friulana

Dalla Livenza al Timavo, dalla Carnia alle lagune

di Silvano Bertossi

Il territorio va studiato, conosciuto in tutte le sue sfaccettature. Sarà forse per la sua origine carnica, sarà anche per il suo lavoro d'ingegnere civile che Antonio De Cillia si occupa, da anni, del territorio friulano. Le sue ricerche e i suoi studi lo vedono presente in varie pubblicazioni, tra le quali "Il Medio Friuli e il canale Ledra - Tagliamento" (1988), "Dal Contado di Belgrado al Comune di Lestizza" (1990), "La Carnia di ieri: la Mont, il bosco e l'emigrazione" (1994).

Antonio De Cillia ha ora rivolto i suoi interessi ai

corsi d'acqua del Friuli-Venezia Giulia firmando una bella pubblicazione, molto documentata anche con vecchie mappe, dove le acque, i fiumi, i torrenti e le rogge vengono raccontati e descritti non solo per gli addetti ai lavori. Anzi. Agli argini di queste vie d'acqua c'è l'uomo con le sue grandezze e miserie, il suo vissuto individuale e collettivo e specialmente il rapporto che lo stesso uomo ha con queste entità liquide.

L'ingegner De Cillia ne "I fiumi del Friuli-Venezia Giulia" racconta, anzi pennella, la laguna dove uomini,

terre e acque incrociano le loro storie, parla di una Grado amarcord e della Grado moderna e di Lignano nata come città per l'estate. Parla anche della laguna nell'antichità perché, fin dall'età micenea, le lagune alto-adriatiche erano solcate da itinerari commerciali tra l'Europa centrale e il mondo greco-eggeo. Si ricorda di una Aquileia che potenziò la sua dimensione marinara con un sistema di scali in laguna e di Julia Concordia, il centro militare sorto in epoca triumvirale, con il suo porto nei pressi di Caorle. Vitruvio scrive De Cillia - menziona con ammirazione il sistema lagunare che si estendeva da Ravenna ad Aquileia per la sua incredibile salubrità che consentiva la fioritura e lo sviluppo di importanti centri urbani. L'autore passa poi a descrivere l'ampissimo ma placido fiume chiamato Livenza, prosegue con la Meduna e la Cellina, una gigantesca "V" incisa nella pianura, con il Lemene, il fiume di Portogruaro, con il Tagliamento, rapax et

ferox come lo definivano gli antichi, il fiume della ghiaia, dalla magia della foce all'antica direttrice di traffico passando per il capitolo di Caporetto e dei paesi risorti dopo le spallate del terremoto del 1976. La serie continua con il fiume Stella, l'antico Anaxum, con la roggia di Palma collegata alle origini della fortezza, con l'Aussa, fiume dei silenzi, il Natisone, specchio magico di ciclopici ingrotaamenti, il Torre con le sue malefatte, il Canale Ledra-Tagliamento, una struttura fortemente voluta, il Judrio e l'Isonzo.

Il volume, di grande formato, edito da Paolo Gaspari editore, si avvale di una introduzione di Raimondo Strassoldo Grafembergo, di un testo di Paolo Foramitti dedicato a come si presentava il Friuli nel gennaio del 1798, quando l'esercito dell'Imperatore Francesco II d'Austria ne prese possesso in base alle clausole del trattato di Campoformio, e delle fotografie e cartografia a cura di Giuseppe Cordenons.

Il testo di De Cillia è preciso, molto documentato, e soprattutto... sentito. Nelle righe di premessa l'autore confessa che "questo rapporto dialettico tra l'uomo e il suo ambiente mi ha sempre interessato, forse anche in ragione della mia lunga frequentazione professionale del territorio, accoppiata con la passione per la storia". Sta tutto qui, in sintesi, il motivo, l'impegno e il piacere di osservare un territorio e intessere un ideale colloquio dove l'elemento acqua ha giocato un ruolo di primaria importanza tra i fattori che hanno concorso alla formazione dei vari paesaggi della nostra regione. Paesaggi diversi fra loro, dalla ghiaiosa pianura alle risorgive, dalle vellutate colline alle valli alpine dove l'abbondanza di acqua si accompagna con una rapace attività erosiva degli esigui fondovalle e dei versanti.

Questi fiumi di De Cillia sono diversi dai fiumi di un'antichità memoria perché sono fotografati con un flash-back che va a ritroso nella storia. Ci sono dentro, però,



anche del sentimento e una piacevole stesura dei testi. Ci sono le magie, il senso di appartenenza e di comunità, la vitalità dei traffici in passato, le caratteristiche idrauliche, l'utilizzo industriale e quello irriguo delle acque fondamentale per i terreni a vocazione agricola, gli scontri furibondi dovuti alle guerre. Una indagine dedicata ai nostri fiumi in rapporto con le popolazioni che attorno alle loro sponde sono vissute e vivono.



Gastronomia

Alla trattoria Da Toso, a Leonacco di Tricesimo, sui dolci pendii delle prime colline moreniche

Carni cotte alla vecchia maniera e servizio personalizzato

di Bruno Peloi

A Non c'è stagione più bella della primavera per una gita sulle colline moreniche. La natura esplose, il verde arrotonda ogni forma. Boschetti, alberi, siepi s'innestano alla perfezione in un paesaggio che richiama i declivi d'Umbria e Toscana. Le case son linde, le balconate ricolme di fiori. E' bello immergersi in quest'ambiente. Le strade ondulate rendono piacevole la guida dell'auto-vettura, ma pure passeggiate o pedalate si fanno ritempranti. Si può puntare su Moruzzo, Fagnana, Colloredo di Monte Albano, Cassacco, Montegnacco, San Daniele..., paesi ricchi di fascino e di storia: basti ricordare i tanti castelli e le residenze gentilizie di cui sono costellati. Ma anche depositari della buona cucina friulana. Ed eccoci al nocciolo di questa premessa. Nella tappa di giugno del nostro girovagare alla ricerca dell'enogastronomia di qualità, facciamo sosta alla trattoria Da Toso, a Leonacco. La piccola frazione di Tricesimo è accoccolata su quella che un tempo era chiamata la strada dei buongustai: partiva da Udine (Alla Vedova e Là di Moret), toccava Tavagnacco (Al Grop, Al Parco, Fiorello), attraversava Tricesimo (dove il Boschetti era capofila di una ristorazione di livello), arrivava a Zompitta di Reana (Rochet) e si esauriva a Savorgnano del Torre (Gjambate e Venuti). Ma, itinerari gastronomici a parte, Da Toso i gourmet sono sempre di casa.

“Perché da noi - dice Giancarlo Toso, titolare del locale - ogni cosa viene fatta in funzione del cliente. E' nostro orgoglio farlo sentire a proprio agio, offrendogli un servizio personalizzato e una cucina stagionale - che si rifà alla vecchia tradizione friulana. Tanto per citare, possiamo vantare una saliscia squisita, preparata su ricetta tramandata da mio suocero Danilo, uno dei più famosi norcini del dopoguerra. La griglia, poi, funziona tutto l'anno. I prodotti son sempre freschi e li cuciniamo espresso. Anche le trippe entrano nel menù quasi tutti i giorni: sono freschissime, lavate accuratamente dal nostro macellaio di fiducia, Renato Pascottini, di Artegna, che ci rifornisce da oltre trent'anni”.



Giancarlo e Alida Toso

Piatti forti stagionali, alla trattoria Da Toso, sono: in primavera dapprima il capretto e poi gli asparagi. In estate, le carni crude affettate (i carpacci). D'autunno, cacciagione, muset (di Lovison) e bruada, funghi, tartufi (da segnalare il fegato di vitello al tartufo). D'inverno, infine, trionfo delle carni: su tutte, le fiorentine e il salame all'aceto.

Di pregio la carta dei vini. Vi compaiono oltre 100 etichette. Ma ci sono anche due “nostrani” di tutto rispetto: Merlot e Cabernet leggeri, grade-

voli e beverini, frutto di uve delle colline di Brazzacco. Giancarlo Toso segue direttamente tutti gli acquisti. E così fa anche con la cantina. Per questo, visita con costanza le migliori aziende produttrici, non solo regionali, ma pure toscane, piemontesi, altoatesine, umbre e siciliane. E proprio in Sicilia Giancarlo Toso fa tappa ogni anno, a gennaio. Dal Trapanese fa arrivare in Friuli anche un soprafino olio extravergine d'oliva e uno straordinario sale prodotto dall'evaporazione delle

limpide acque dell'isola.

La gestione del locale è prettamente familiare. Giancarlo segue personalmente la griglia. La consorte Alida lavora in cucina, dove prepara tutti i primi e gli arrostiti, con l'aiuto della signora Norma. Entrambi, poi, servono in sala, con l'ausilio delle signore Dina e Antonella.

La clientela è eterogenea, ma qualificata, perché Da Toso si va per scelta. Una scelta che privilegia i gusti naturali dei piatti, non coperti da salse. Non nuvole di cucina, dun-

que, ma soprattutto carni cotte alla vecchia maniera, con carbonella di mangrovia, proveniente dall'Asia.

Calibrato il prezzo nel rapporto con la qualità: 45-50 mila lire a persona, più bevande. Il locale è situato a Leonacco di Tricesimo in via Pozzuolo 16. Può ospitare circa 75 persone: 45 nella sala grande, 30 in quella del fogolar. D'estate, nel giardinetto all'aperto, trovano posto altri 30 commensali. Chiusura il martedì e il mercoledì. Sempre meglio prenotare, specie se si gra-

disce un posto accanto al fogolar. Telefono 0432 - 852515.

La griglia

Giancarlo Toso, “mago” della griglia, dà ai lettori di Udine Economica alcuni consigli su come cucinare il roastbeef ai ferri. Anzitutto, la carne di manzo dev'essere di prima qualità. Per ottenere un risultato eccellente, tagliare il roastbeef a fette dello spessore di un centimetro e mezzo circa. Nel frattempo, preparare un fuoco allegro. Non appena le fiamme avranno perso la loro forza, mettere la griglia a riscaldare sulle braci. Quando questa avrà raggiunto la giusta temperatura, appoggiarvi sopra le fettine. Per una cottura media, al sangue, lasciare la carne sui ferri per non più di tre-quattro minuti per ogni lato.

Quindi, posarla su un piatto e soltanto a questo punto salarla (non prima). Quindi, sul roastbeef va versato dell'olio extravergine d'oliva per esaltarne i sapori. Chi gradisce, può aggiungervi anche un pizzico di pepe. Il vino da abbinare dev'essere rosso. Molto adatti i regionali, come il fruttato Merlot o l'erbaceo Cabernet franc; ma molto bene si propongono anche i toscani Rosso di Montalcino o Chianti.

Ucei tal cit, brusadule e luanie delizie del tempo che fu

Un pezzo di vecchio Friuli che resiste agli anni. E non soltanto nelle proposte di cucina. Bensì anche nel modo d'essere delle persone, nei muri, nell'aria che si respira. Quando si entra Da Toso è come fare un salto nel passato. C'è l'emblema della nostra terra, il fogolar con la vecchia panca, c'è il bancone-bar in legno, pezzo “storico”, recuperato negli Anni Cinquanta dal dismesso albergo Friuli di Tricesimo. Ci sono le lampade opaline, regolabili in altezza col filo a carucola. E ci sono le splendide gigantografie a raccontare di una vita quotidiana che non c'è più. Tra le tante, due le più emblematiche: quella della signora Teresa - mamma dell'attuale titolare, Giancarlo -, ritratta proprio accanto

al focolare domestico, e quella del nonno Luigi, capostipite di questa dinastia di ristoratori.

Siamo infatti nel 1907 quando Luigi Toso si stacca dalla famiglia e ottiene la licenza per aprire una privativa. E' il classico locale d'inizio secolo, dove c'è l'osteria e dove c'è spazio per il commercio al minuto di alimentari e coloniali. Naturalmente, si gioca alle carte e c'è pure il campo di bocce. La ristorazione come la s'intende oggi è ancora di là da venire. Ma la “vocazione” nei Toso c'è già. E si riscontra in un piatto famoso a quei tempi: Ucei tal cit (una pentola di terracotta rivestita di lardo nella quale si cuociono, a strati, diverse varietà d'ucelli). Ma anche negli spiedi, nella cacciagione, nel salame cotto nella

brace e nelle varie carni, specie quelle di maiale (la brusadule e la luanie). Nonno Luigi coltiva anche gli asparagi e li vende al mercato di Udine. E produce il vino per conto proprio: acquista l'uva in Emilia, la fa scaricare alla stazione ferroviaria di Tricesimo, la porta a casa coi carri e la pigia nel foladòr.

Passano le due guerre e nel 1946, dopo quasi mezzo secolo di attività, nonno Luigi muore. La gestione passa nelle mani del figlio Elio. Ex capitano d'artiglieria contraerea, Elio - assieme alla consorte Teresa - dà nuovo impulso al locale. Teresa interpreta bene la voglia di novità che c'è nella gente e la sua cucina si adegua, ma senza mai uscire dalla tradizione. Il fogolar è sempre acceso e diventa luogo d'incontro

anche per i clienti, ogni giorno più affezionato. Negli Anni Sessanta c'è il boom del pollo alla brace. La fama della trattoria si amplia. Il 1962 è un anno importante: viene asfaltata la strada principale di Leonacco, i buongustai arrivano più numerosi e i Toso danno avvio alla ristrutturazione definitiva del locale.

Nel 1973 l'Iva sostituisce l'obsoleta Ige. Elio (morirà tre anni dopo) non se la sente di seguire le nuove incombenze e decide allora di passare la mano al figlio Giancarlo. E da qui cominciano i giorni nostri. Nel 1980, Giancarlo e Alida Toso rinunciano al negozio d'alimentari, preferendo dedicare ogni loro cura alla ristorazione. Con risultati eccellenti.

Agricoltura

Coinvolti 1.000 ragazzi della provincia, grande successo per il progetto scuola

Coldiretti premia i 450 vincitori del concorso Campagna Amica



Picca, direttore regionale di Coldiretti, che ha ricordato come questa giornata si svolge a livello nazionale in tutte le città d'Italia. I lavori sono stati coordinati da Rita Nassimbeni della Coldiretti. Sono anche intervenuti Manola Moretti, amministratore delegato di Kea (progetto cultura e ambiente, impresa in laboratorio IG Student) e Silvio Moro, rappresentante del Provveditorato agli studi di Udine. Il Concorso Scuola ha coinvolto complessivamente diciotto scuole per un totale di 1.000 ragazzi e 100 insegnanti. Questi i vincitori. Nella categoria scuole elementari 1° ciclo (classi prima e seconda) il primo

premio è stato assegnato alla classe prima A della scuola elementare "G. Rodari" di Udine, il secondo premio alle classi prima A e seconda A/E della scuola elementare "I. Nievo" di Udine, il premio speciale alla classe seconda della scuola elementare di S. Vito di Fagagna. Nella categoria scuole elementari 2° ciclo (classi terza, quarta e quinta) il primo premio è andato alle classi terza, quarta e quinta della scuola elementare "L. Da Vinci" di Adegliacco, il secondo premio alle classi terze A/B della scuola elementare "I. Nievo" di Udine e il terzo premio alle classi quarta A e quinta della scuola elementare "S. G.

Bosco" di Ciconicco di Fagagna. Il primo premio speciale per le scuole elementari (1° e 2° ciclo) è stato assegnato alle classi prima A/B, seconda, terza e quarta della scuola "C. Colombo" di Pantianicco, mentre il secondo premio speciale è andato alla scuola "A. Volta" di Colugna. Nella categoria delle scuole medie hanno vinto il primo premio le classi seconda A e terza A/B della "T. Marzuttini" di Gonars, il secondo le classi seconda A e seconda B dell'"Istituto comprensivo di Pagnacco", il premio speciale le classi prima A e seconda B della scuola media "Piazza Garibaldi" sede via Paganano a Udine.

Oltre 450 studenti delle scuole medie ed elementari della provincia di Udine hanno partecipato alla premiazione del Concorso Scuola organizzato dalla Coldiretti di Udine intitolato "Campagna Amica: la frutticoltura e i suoi prodotti", iniziativa che si avvale della collaborazione del Provveditorato agli studi Udine e del contributo della Camera di com-

mercio, della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e della Crup. La manifestazione, svoltasi al palazzetto dello Sport "Benedetti" a Udine, ha riscosso un grande successo e rappresenta la fase finale di un progetto dedicato al mondo dell'istruzione già avviato dalla Coldiretti l'anno scorso. Dopo i saluti del presidente provinciale di Coldiretti, Roberto Rigonat,

sono intervenuti l'assessore del Comune di Udine Lorenzo Croattini, il direttore provinciale di Coldiretti Mauro Donda e il vicepresidente dell'Istituto statale d'arte "Sello" Sergio Dri. Erano presenti, inoltre, il presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi, Gianfranco Cattarossi della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e Oliviero Della



Partecipato convegno Coldiretti a Corno a Rosazzo

La certificazione opportunità per la viticoltura

La certificazione di qualità è un'importante opportunità per il mondo agricolo, uno strumento nuovo e ormai irrinunciabile non solo per mettere al riparo da eventuali emergenze (la vicenda Bse insegna) le singole aziende agricole, ma soprattutto per valorizzare le proprie produzioni e per migliorare l'organizzazione e quindi l'efficienza dell'azienda. Questo vale soprattutto per le aziende vitivinicole di qualità". Lo ha evidenziato il direttore della Coldiretti di Udine Mauro Donda intervenendo al convegno organizzato dalla stessa Coldiretti, in collaborazione con Ersu, Fiera dei vini di Corno di Rosazzo e Comune di Corno di Rosazzo, dal titolo "La certificazione di qualità per le aziende vitivinicole tra costi e opportunità", che si è svol-

to martedì 8 maggio nella sala comunale di Corno di Rosazzo.

I lavori sono stati introdotti, dopo il saluto del sindaco di Corno di Rosazzo Ornella Zucco, sempre attento ai problemi dell'agricoltura, da Adriano Gigante, responsabile della Consulta vitivinicola provinciale della Coldiretti e vicepresidente del Consorzio Doc Colli Orientali del Friuli. "Sono 400 le aziende del Consorzio che lavorano 2.600 ettari. La certificazione è uno strumento importante per assicurare consumatori, fornitori e amministrazione pubblica e per promuovere le nostre produzioni", ha detto. L'importanza della certificazione è stata evidenziata anche da Rolando Manfredini della Coldiretti nazionale e da Luca Bertolini. Le conclusioni sono state tratte dal presiden-

te dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat, sollecitato dal presidente della Coldiretti Roberto Rigonat a sostenere le aziende che vorranno intraprendere

la strada della certificazione in analogia al progetto varato dal mondo dell'artigianato assieme all'Esa. "L'Ersa - ha detto Pinat, dimostrando così

di credere fortemente alla qualità - presenterà tra breve alle associazioni di categoria un nuovo progetto per la certificazione delle aziende, per la for-

mazione e l'aggiornamento degli imprenditori, per la promozione dell'agricoltura, un progetto innovativo e che punterà fortemente sulla qualità".



Cooperazione

Aumenta l'acconto sul latte conferito - Bene la linea biologica

Latterie Friulane, sì al bilancio Locatelli confermato alla guida



Luciano Locatelli (al centro della foto) affiancato dal vice Rossi e direttore Pancera

Fatturato ancora in crescita (+2,2%) per Latterie Friulane, la più importante azienda alimentare regionale. I dati, ancora una volta positivi, li ha riferiti il presidente Luciano Locatelli all'assemblea dei soci che si è svolta sabato 19 maggio nella sede a Camporomido. Dati che parlano chiaro per il 2000 (il fatturato ha superato i 108 miliardi 500 milioni) e ha permesso una liqui-

dazione del latte superiore a quella media di mercato. In crescita di oltre il 7% il fatturato anche nei primi 4 mesi del 2001, crescita che ha consentito a Latterie Friulane di deliberare un consistente aumento (del 4,5%) dell'acconto sul latte conferito, portandolo, con decorrenza 1° marzo, a 748 lire.

Fra le molte note positive spiccano le performance del Montasio, che ha ri-

preso a "tirare" (+4,1%), della mozzarella Castello (+37%) apprezzata dai due più importanti gruppi della grande distribuzione alimentare in Austria e dello yogurt che ha evidenziato un più 17,7%. Bene è andato anche lo yogurt biologico commercializzato con il marchio consortile "Natura Plus" e bene i prodotti della quarta gamma a marchio Pronto Verde (verdure fresche lavate e

confezionate) cresciuti del 40%.

Fra le novità, oltre a una sempre maggiore diffusione dei prodotti di Latterie Friulane all'estero, il lancio del Latte Fresco di Alta Qualità Carnia in bottiglia, un progetto che nasce da lontano assieme agli allevatori del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del 2000 - lo ha evidenziato il direttore generale Franco Pancera - sono stati ulteriormente rafforzati i fondamentali dell'azienda che evidenziano una florida situazione patrimoniale e finanziaria. Positivo il giudizio espresso, per conto del collegio sindacale, da Marcello Comuzzo e dal vicepresidente Roberto Rossi.

Un plauso per la gestione di Latterie Friulane è stato inoltre rivolto dal presidente regionale della Federazione agroalimentare di Concooperative Noè Bertolini. L'assemblea, che si svolta alla presenza dei presidenti regionali delle associazioni di categoria del mondo agricolo e della cooperazione, ha anche rinnovato le cariche sociali. Il presidente Locatelli, il cui intervento è stato salutato da un forte applauso, ha fatto anche un brevissimo



bilancio degli ultimi 12 anni nel corso dei quali il fatturato è passato dai 50 agli attuali 108 miliardi e ha ringraziato gli amministratori uscenti per il lavoro svolto e quelli "nuovi" per l'impegno che approfondiranno nella gestione di una realtà importante come Latterie Friulane. Fra gli altri, erano presenti per la Coldiretti il presidente regionale Claudio Filipuzzi e il direttore Oliviero Della Picca, per Confagricoltura il presidente Piergiorgio Pistoni e il direttore Sergio Vello, per la Cia Dante Savorgnan, per l'Aprolaca il presidente Pierina Alessio, per l'Associazione regionale allevatori il commissario Pietro Marini, per il Consorzio di tutela del

Montasio il presidente Antonio Moretti. C'erano anche il vicepresidente provinciale della Coldiretti di Udine Daniele Marangone, il presidente provinciale della Cia di Udine Ennio Benedetti e i direttori della Coldiretti di Pordenone Adriano Toffoli e di Gorizia Paolo Bertoli. Ma ecco il nuovo consiglio di amministrazione: Luciano Locatelli (riconfermato alla presidenza), Roberto Rossi, Giorgio Reddi, Vittorio Brusa, Martino Crosariol, Oliviero Della Picca, Paolo di Porcia e Brugnera, Giuseppe Fornasier, Daniele Marangone, Saverio Humar, Pietro Gortani, Arrigo Simeoni, Ferdinando Tomasini, Flavio Vidoni e Giovanni Zille.

I soci lavoratori passano da 440 a 550

Universiis aumenta il fatturato

Dati ancora una volta positivi per l'Universiis, cooperativa sociale di Udine, che ha chiuso il bilancio 2000 con un fatturato che supera i 14 miliardi 600 milioni di lire evidenziando un significativo +42% rispetto al 1999. Di grande interesse anche la crescita dei soci lavoratori passati dai 440 del 1999 ai 550 del 2000, dati che pongono l'Universiis al vertice delle cooperative sociali in Friuli-Venezia Giulia e che sono stati esaminati e approvati - dall'assemblea dei soci che si è svolta recentemente a Udine.

Presieduta da Stefano Cautero, affiancato dal vicepresidente Giovanni Dalì e dai membri del collegio sindacale Cristina Munini e Andrea Volpe e dal presidente dell'Asscoop Giampaolo Zamparo, l'assemblea ha anche approvato la

proposta di portare da 3 a 5 i componenti il consiglio d'amministrazione. All'unanimità è, infatti, stata approvata la nomina - accompagnata da un forte applauso - della dottoressa Elena De Marchi e della dottoressa Cristina Dolso. Il presidente Cautero, ringraziato tutti i soci per l'ottimo lavoro svolto anche nel corso del 2000, ha ricordato lo sviluppo dell'Universiis il cui fatturato è cresciuto costante negli anni: era di 9 miliardi nel '98, superava i 10 nel '99 e ha superato i 14 miliardi 600 milioni nel 2000. Ha ricordato che nel corso del 2000 è aumentato il numero degli appalti vinti e che si è consolidata la presenza dell'Universiis in Friuli-Venezia Giulia. Grande soddisfazione è stata inoltre espressa da Cautero per la gestione della residenza protetta per non

autosufficienti ad Ampezzo (la casa di riposo Mons. Nigris) e in particolare per il giudizio positivo espresso dal Tribunale del malato di Udine soprattutto in riferimento al trattamento degli ospiti. Da evidenziare la formalizzazione con il Comune di Faedis della convenzione per la gestione in autonomia della casa per anziani di Campeggio di Faedis; il progetto denominato Insieme per crescere che si sviluppa a Pordenone e consiste nell'assistenza di portatori di handicap; il progetto Teiere Volante a Gemona del Friuli che rappresenta un centro di aggregazione per minori e giovani; l'inaugurazione del centro Informativo di Cividale del Friuli. Per l'anno in corso, Universiis prevede una crescita del fatturato pari al 20%.

Sostituisce Graziano Pasqual

Zarli presidente Legacoop

Il Comitato di direzione della Legacoop del Friuli-Venezia Giulia, preso atto delle dimissioni di Graziano Pasqual, ha proceduto immediatamente alla nomina del nuovo presidente regionale: è Mario Zarli.

Zarli, dopo un passato di dirigente sindacale, era approdato alla Lega delle Cooperative regionali nel 1990 per ricoprire il ruolo di presidente dell'Associazione regionale delle Cooperative di consumo. Poi, con il congresso del 1995, aveva affiancato Pasqual in qualità di vicepresidente vicario. Con la nomina del nuovo presidente nella persona di Mario Zarli il Comitato di direzione ha inteso dare continuità al buon lavoro svolto da Legacoop durante questi ultimi anni che è stato apprezzato non solo all'interno dalle imprese cooperative associate, ma anche all'esterno, dalle istituzioni e dalle altre categorie economiche locali. "I principali obiettivi che ritengo di perseguire con forza durante questo periodo di tempo che ci separa fino al

prossimo Congresso regionale che si terrà nei primi mesi del prossimo anno - ha affermato Zarli - sono prima di tutto il rafforzamento del tessuto cooperativo regionale, agendo contemporaneamente sulle imprese cooperative del mercato di riferimento anche alla luce di molti elementi



Mario Zarli

positivi introdotti dalla nuova legge sul socio-lavoratore che tende a parificare gradualmente il trattamento normativo e previdenziale dei soci che lavorano nelle cooperative con quello degli altri lavoratori dipendenti". Ha poi aggiunto Zarli: "Anche alla luce di una nuova e diffici-

le congiuntura legislativa e politica, occorre attuare tutte le strategie necessarie finalizzate alla difesa della legislazione cooperativa, riconfermando la validità dell'esperienza originale dell'economia sociale del no-profit. Infine occorre proseguire sulla strada intrapresa positivamente dalla nostra struttura regionale per consolidare e ampliare un forte rapporto con il territorio e le istituzioni locali per farci conoscere meglio soprattutto dai giovani e dare risposte concrete ai bisogni dei soggetti più deboli presenti nel tessuto sociale e alle grandi tematiche di interesse generale". Zarli, nel suo intervento, ha rivolto un apprezzamento per i buoni rapporti instaurati durante questi ultimi anni con le istituzioni locali e con le diverse categorie economiche, industriali, artigiani e commercianti, tutti uniti nello sforzo comune di difesa e sviluppo dell'economia regionale rispetto alle problematiche della globalizzazione.

Industria

Fantoni, Snaidero, Luci, Drigo, Saro e Vidoni e vicepresidenti

Valduga all'unanimità confermato alla presidenza dell'Assindustria



Il dottor ingegner Adalberto Valduga è stato confermato, per il terzo biennio consecutivo, presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine. La conferma di Valduga è stata decisa all'unanimità dal nuovo Consiglio direttivo dell'associazione che si è insediato a Palazzo Torriani per procedere al completamento del rinnovo delle cariche associative.

Il Consiglio direttivo ha altresì provveduto, su proposta del presidente Valduga, a confermare nell'incarico di vicepresidenti dell'Associazione Gio-

vanni Fantoni, al quale è stata rinnovata la funzione vicaria, e Roberto Snaidero. Fantoni e Snaidero si aggiungono ai vicepresidenti di diritto: Gabriele Drigo, presidente del Gruppo giovani imprenditori; Adriano Luci, presidente del Comitato per la Piccola industria; Mauro Saro, capo della delegazione di Tolmezzo; e Giuliano Vidoni, capogruppo delle industrie costruzioni edilizie.

Inoltre, il rinnovo delle cariche associative è stato completato con la nomina dei rappresentanti di zona: Alessandro Calligaris per

il Friuli centrale; Mauro Saro, per la Carnia e la Val Canale-Canal del Ferro, in quanto capo della delegazione di Tolmezzo, e Domenico Taverna per la Bassa friulana, designato dal Gruppo edili. Calligaris, Saro e Taverna entreranno a far parte del Consiglio direttivo che sarà altresì composto da Lucio Olivo, Maurizio Bertolini, Giuliano Vidoni, Pierino Guerra, Michele Bortolussi, Domenico Tomeucci, Pierisverio Nassimbeni, Carlo Burgi, Mario Gollino, Roberto Moroso, Pierantonio Salvador, Enrico Bertossi, Giorgio de Panno, Giovanni

Pittino, Giuseppe Morandini, Andrea Pittini, Andrea Arrighi, Cristina Papparroto, Andrea Gregoratti, Marcello Conti, Giovanni Gervasoni, Adriano Luci e Gabriele Drigo. Il Consiglio direttivo è inoltre integrato dai tre revisori dei conti Sisto Job, Tarcisio Mizzau e Roberto Zanon. Nell'assemblea annuale dei delegati che ha preceduto la riunione del Consiglio direttivo, il presidente Valduga ha rilanciato la concertazione tra le parti sociali. "Esprimiamo - ha infatti dichiarato - la nostra volontà di cambiare, ma senza prevaricazioni, cercando in ogni modo il dialogo con tutte le parti sociali, nella consapevolezza che le riforme si possono realizzare solo se largamente condivise. Al riguardo auspichiamo che, esaurito il recente periodo di conflittualità, anche la Cgil svolga un ruolo di partner attivo e consapevole sulla strada dello sviluppo delle imprese e del benessere del Paese. L'impresa ha la necessità di confrontarsi con un sindacato consapevole e unito, che respinga le fughe in avanti per ottenere un facile consenso".

Valduga ha poi sottolineato come il nuovo Governo, che può contare su una maggioranza ampia, disponga ora degli strumenti per attuare con fermezza il programma su cui ha ottenuto il consenso. "E' giunto il momento - ha dichiarato il presidente dell'Assindustria friulana - di credere e di puntare su una politica di sviluppo che metta mano a quelle riforme strutturali, la cui mancata realizzazione sta provocando una continua e silenziosa perdita di competitività delle nostre imprese. La riforma del sistema pensionistico, una reale liberalizzazione dell'energia elettrica e del gas metano, un sostanziale ridimensionamento dell'apparato pubblico, l'avvio di una progressiva riduzione fiscale, che comprenda l'eliminazione dell'Irap, sono solo alcuni degli interventi attesi dal sistema delle imprese".

"Ma - ha aggiunto Valduga - una nuova incisività è necessaria anche a livello regionale, dove, nonostante le buone intenzioni e l'impegno dei singoli, i risultati non hanno raggiunto le aspettative. Anche in Regione occorre agire

per razionalizzare la spesa, per tagliare le spese improduttive, ridurre al minimo quelle di gestione, concentrarle su investimenti prioritari per promuovere le condizioni di sviluppo e di efficienza". Per Valduga, alcune scelte, e in particolare quelle sulla riorganizzazione delle partecipazioni della Regione nelle finanziarie di sviluppo e nel settore del credito, non sembrano più differibili; urgente risulta definire il futuro assetto del Mediocredito, a seguito della messa in vendita da parte del ministero del Tesoro della sua quota di partecipazione. Ma come intende presentarsi l'Assindustria friulana alle sfide degli Anni Duemila? "L'Associazione - ha rimarcato Valduga - dovrà dimostrare una capacità di rappresentanza, che sappia far sentire alta, chiara e forte, mai faziosa, la voce dell'impresa; una capacità di prestazione di servizi sempre più concreti ed efficaci, resi più completi e qualificati dall'integrazione in rete con la struttura centrale di Confindustria e con le altre Associazioni territoriali e di categoria".

Per Ferrante Pitta, vicepresidente dell'Api, l'impatto maggiore riguarderà le famiglie

Arriva l'Euro, ma l'Europa è troppo lenta

Moneta unica europea e mercato globale. Quali saranno i mutamenti economici e finanziari dopo la piena introduzione dell'Euro, il 1° gennaio 2002?

E' un interrogativo che gli imprenditori friulani dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine si sono posti già da tempo e che, per la verità, ricorda un po' il precedente interrogativo, quello che si accompagnava all'appuntamento con un'altra data considerata epocale, il 1° gennaio 1993: sorgeva il mercato unico europeo. Allora come oggi si prospettavano mutamenti radicali su come fare impresa, perché, secondo gli analisti, sarebbero totalmente mutati gli scenari della competitività e le regole della concorrenza nell'Europa dei Quindici. Ci si accorse, però, che quella data era un giorno non molto diverso dai precedenti o, meglio, che i cambiamenti stavano avvenendo, ma con ritmi e scansioni assai più

lenti di come troppi si erano prefigurati.

E questo perché non era sufficiente abbattere, dopo le frontiere doganali, le barriere alla circolazione di persone, professionisti, merci, capitali per dar vita a un unico spazio economico, se i sistemi-Paese nella loro struttura istituzionale, politico-sociale e amministrativa restavano sostanzialmente gli stessi con i divari e le diverse velocità che conosciamo. Neppure nel suo insieme l'economia europea ha migliorato i livelli di competitività economica rispetto agli altri grandi competitori internazionali, a cominciare dagli Stati Uniti. Al contrario, ha accusato degli arretramenti, testimoniati da una minore crescita del prodotto interno lordo in tutti gli anni che ci separano da quella data.

Probabilmente qualcosa del genere accadrà anche con la moneta unica. L'Euro è un'unità di misura, alla quale quasi tutti gli Stati dell'Unione europea

hanno aderito, che faciliterà gli scambi e andrà a materializzare lo spazio economico europeo meglio che in passato. Ma per Ferrante Pitta, vicepresidente dell'Api di Udine, l'impatto maggiore riguarderà le famiglie. Per le imprese tutto questo è in buona misura scontato: "Di fatto, le imprese già oggi operano nell'area dell'Euro e tutto lascia prevedere che per qualche tempo ancora si procederà sulla medesima falsariga, fino quando almeno l'unità monetaria non sarà espressione di un tessuto economico europeo più omogeneo dell'attuale e di una reale unità politica, che non è dato ancora scorgere".

"Per questo - ha precisato ancora Pitta - la principale preoccupazione deve rivolgersi a rendere più coeso l'esistente quadro politico-economico dell'Europa degli Undici (e dei Quindici), di ridurre le divaricazioni con i Paesi dell'Europa orientale che in-

tendono farvi parte (anche se, evidentemente, non entreranno per molto tempo nell'area della moneta unica), ma anche di procedere con molta cautela a un allargamento in quella direzione, che, se affrettato, si tradurrebbe in un indebolimento per tutti". Ciò non significa che la data del 1° gennaio 2002 non rappresenti un importantissimo appuntamento con la storia. Anzi. A giudizio dei piccoli industriali friulani, l'introduzione di una moneta europea nella sua fisicità è oggi il dato più significativo. Dar vita a una moneta unica è, forse, il maggiore degli atti di valenza politica che l'Europa nata dal trattato di Roma abbia sin qui compiuto.

Per l'Italia - precisa Pitta - gli sforzi e i sacrifici compiuti negli scorsi anni per raggiungere i parametri fissati per l'ingresso nell'area della moneta unica hanno dato al nostro sistema una credibilità che

precedentemente non aveva. Si è data dimostrazione di un'unità d'intenti tra tutti i ceti e le categorie sociali, quale, dall'epoca della ricostruzione e del boom degli Anni 50 e 60, mai si era vista nel nostro Paese.

Tutto questo è di buon auspicio per superare quelle difficoltà economiche e politiche nelle quali l'Europa attualmente si dibatte e per fissare altre tappe sulla strada dell'unità politica del Vecchio continente. Per quel che concerne l'Italia, è evidente che il nodo della competitività riguarda l'intero sistema-Paese e non soltanto i soggetti privati della sua economia, vale a dire le imprese. E' qui che si sono accumulati i maggiori ritardi, in termini di assetti istituzionali, di snellimento ed efficienza dell'apparato amministrativo, di ristrutturazione della spesa pubblica con maggiore attenzione agli investimenti in infrastrutture, di diffusione e costo dell'innovazione

di relazione con l'intermediazione finanziaria; in una parola, di quell'ambiente esterno in cui l'impresa è chiamata a operare e con il quale è obbligata a misurarsi.

"E ciò - sottolinea Pitta - diventa decisivo per la competitività delle imprese, tanto più se sono piccole, se non sono, cioè, in grado di investire in qualsiasi parte del mondo, al pari di quelle grandi, per trovare le condizioni di operatività migliore (si pensi al costo della mano d'opera) e per realizzare grandi economie di scala. Diviene qui evidente anche l'assenza del supporto di un sistema di diplomazia economica che fiancheggi le imprese nelle relazioni internazionali, ma che ha gravemente fatto difetto alla diplomazia italiana e di cui è l'impresa minore ad aver pagato il maggior prezzo in termini di competizione internazionale. Per parte sua, l'impresa minore non lesinerà a giunti sforzi".

Commercio

È nato il Centro di assistenza tecnica dell'Ascom - Positivo il primo bilancio di Giovanni Da Pozzo

Terziaria Cat Udine Srl ha mosso i primi passi

di Caterina Segat



Il presidente Da Pozzo

UIn un contesto dove rappresentare il terziario è senz'altro più problematico che in passato, è sempre più necessario cogliere l'evoluzione dei consumi e, nel contempo, le esigenze specifiche delle piccole e medie imprese. L'Ascom di Udine, in sintonia con i nuovi indirizzi della Confcommercio, vuole caratterizzarsi con una politica sindacale forte, dove le aziende non vogliono essere colonizzate, vogliono essere protagonisti del mercato, vogliono crescere ed essere compe-

titive.

"Ma per raggiungere questi obiettivi sono necessari strumenti di crescita atti a formare una cultura imprenditoriale diffusa. La risposta dell'Associazione è stata la costituzione di Terziaria Cat Udine Srl - come spiega il suo presidente Giovanni Da Pozzo -, il Centro di assistenza tecnica per le imprese del terziario dell'Ascom di Udine, anche perché, in qualità di centro riconosciuto, può usufruire dei finanziamenti previsti dalla normativa e finalizzati al sostegno

delle attività di assistenza e consulenza per le piccole e medie imprese del terziario".

Il Centro, nato dall'esperienza che l'associazione ha maturato negli anni lavorando a fianco di imprenditori in aree specialistiche di intervento, nonché previsto dalla nuova legge sul commercio e riconosciuto dalla Regione (il Friuli-Venezia Giulia è stata una delle prime regioni in Italia a regolamentare e finanziare i Centri), ha lo scopo precipuo di sviluppare ulteriormente - nei confronti dei propri associati - l'attività di assistenza tecnica generale, di formazione e aggiornamento, di assistenza all'accesso ai finanziamenti, la promozione e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Per realizzare tutto ciò si è deciso di potenziare anche le sedi operative di Terziaria allestendo alcune "aule formative" che saranno dotate di sistemi informatici: hardware (Pc e stampanti), software (collegamento Internet, programmi Office, paghe e contabilità) e avranno anche un impianto per le videoconferenze.

Considerando, poi, che oggi giorno le aziende appartenenti al settore utilizzano sempre di più i nuovi strumenti on line, Terziaria ha

già avviato anche un processo di sviluppo di un proprio sito Web e di un eventuale "portale". In Terziaria Cat Udine Srl sono confluite le attività di formazione e parte delle attività di consulenza tecnica alle aziende già realizzate dalle altre società di servizi dell'Ascom nelle aree della autocontrollo igienico-sanitario, della sicurezza, dell'ambiente, dell'idoneità all'esercizio di vendita del settore merceologico alimentare, della formazione professionale e ai settori, nell'area della certificazione e delle consulenze in materia di contratti e credito agevolato. A breve saranno operativi anche i corsi abilitanti per l'iscrizione al Rec, come prescritto dalla legge regionale.

"L'obiettivo di Terziaria nel settore della formazione - continua sempre Da Pozzo - è quello di diventare punto di riferimento per le imprese del terziario realizzando un'attenta analisi dei bisogni formativi delle aziende e sviluppando, conseguentemente, percorsi formativi progettati assieme alle categorie e alle aziende interessate".

Particolare attenzione, poi, è stata rivolta nei confronti dei soggetti che si apprestano ad avviare una nuova

attività nel campo del turismo, del commercio e dei servizi, assistendo gli stessi lungo tutto il percorso burocratico-amministrativo. Al fine di agevolare ulteriormente i nuovi imprenditori, tenuto anche conto della grande estensione territoriale della nostra provincia, saranno istituite a breve - oltre alla sede di Udine - sedi secondarie nella periferia partendo da Tolmezzo e Lignano, denominate "Terziaria". Compito del Cat sarà anche quello di intensificare i rapporti con tutti gli istituti di credito, provvedendo a sottoscrivere convenzioni a favore delle imprese del terziario e assistendole nella predisposizione delle pratiche di credito agevolato, il tutto in stretto collegamento con il Confindustria Commercio. Nonostante i pochi mesi di vita, Terziaria ha già avviato un'intensa attività nel campo della formazione e dell'accesso al credito. Da gennaio a oggi, Terziaria ha già realizzato 7 corsi di formazione tutti finalizzati alla preparazione, all'aggiornamento e al perfezionamento delle attitudini manageriali e professionali. Inoltre, grazie a una collaborazione tecnico-organizzativa raggiunta nei mesi scorsi con il Led (Labora-

torio regionale di economia della distribuzione di Trieste) - per la quale c'è stato un lungo lavoro di preparazione che ha visto coinvolti moltissimi operatori del settore (sono state raccolte più di 1.000 adesioni) - è stato possibile realizzare oltre dieci corsi di formazione finanziata per titolari e dipendenti delle imprese del terziario, e per molti altri è prevista la partenza nei prossimi mesi.

Per quanto concerne il credito, invece, è risultato fondamentale l'operato del Cat nella raccolta delle domande di commercianti ed esercenti interessati ad accedere agli incentivi fiscali previsti dal Governo per sostenere le attività del comparto. Il 7 maggio infatti si era aperto il bando sulla 449/97 per le regioni a Statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano: un traguardo sospirato per molti commercianti ed esercenti che aspettavano dal giugno 1999 la riapertura dei termini. La provincia di Udine ha presentato 1.250 domande opzionando così a suo favore 8 miliardi 500 milioni dei fondi disponibili grazie a un inteso lavoro degli uffici di Terziaria, ma anche grazie all'importante collaborazione con la Camera di commercio.

Gino Gaier (Ascom) parla delle tariffe particolarmente vantaggiose di alcune compagnie

Attenti ai biglietti aerei superscontati

Gino Gaier, titolare della Carnia Express, è il presidente del Sindacato delle agenzie di viaggio dell'Ascom di Udine. Due le sedi della sua agenzia: a Pasian di Prato e a Tolmezzo. Sorta nel 1978, quando ancora la "Gayer" significava servizio di autolinee con sede a Collina di Forni Avoltri, l'azienda ha bruciato le tappe nel campo turistico. Abbandonato il trasporto viaggiatori di linea (ha ancora un autobus per noleggio), la Carnia Express è oggi un'agenzia intraprendente. Per prima in Italia ha intuito la grande valenza dell'informatica, mettendo in rete un proprio sito fin dal 1996.

Oggi, chiunque clicchi su un www qualsiasi per la ricerca di biglietterie aeree o di operatori turistici europei (con i maggiori "motori": Google, Yahoo, Altavista...) sulla schermata vedrà comparire, come prima opzione, proprio la Carnia Express.

L'agenzia di Gino Gaier, grazie appunto a Internet, vanta una clientela sparsa in ogni angolo della terra: Australia, Giappone, Stati Uniti, ma anche Messico, Ecuador e perfino Namibia... Non ci sono limiti alle sue proposte, pur se un occhio di riguardo lo riserva ai percorsi "personalizzati" negli Stati Uniti (ha anche un ufficio di rappresentanza

a New York), con servizi di alta qualità e a prezzi assolutamente concorrenziali, quasi fosse un tour operator anziché un'agenzia turistica. E proprio sul problema prezzi scontati interviene Gino Gaier, in qualità di dirigente Ascom. Si è soffermato sulle proposte di alcune compagnie aeree che si vogliono distinguere per le tariffe estremamente vantaggiose. La proposta che più ha fatto scalpore è stata quella delle otto sterline (circa 24 mila lire) per andare a Londra e altrettanto per tornare. Aggiungendoci le tasse aeroportuali (meno di 50.000 lire), il conto è facile: con circa 100.000 lire è possi-

bile raggiungere la capitale inglese e tornarsene a casa. "Sono prezzi sconcertanti - dice in proposito Gaier -, in genere molto apprezzati dalla clientela e dagli stessi operatori. Ma vanno fatte alcune puntualizzazioni, anche alla luce della recente entrata in vigore della Carta dei diritti di chi vola".

"Anzitutto - continua Gaier -, nel suo regolamento queste compagnie non accettano responsabilità per mancate coincidenze, anche con voli della stessa compagnia. In questo caso, l'utente deve accollarsi tutte le spese per eventuali pernottamenti, pasti, trasporti e così via. Stesso discorso per la can-

cellazione dei voli. Non esiste poi responsabilità del vettore per i piccoli danni subiti dal bagaglio. Altro particolare: ogni comfort a bordo è a pagamento".

Ma le tariffe scontate al massimo restano pur sempre vantaggiose...

"È vero - dice ancora Gaier -, noi stessi ne facciamo largo uso. Oggi, poi, con Internet si possono fare le prenotazioni standosene comodamente seduti a casa. Ma anche la rete telematica va usata con cognizione di causa. Chi spende poco per il biglietto, sovente è convinto di ottenere simili sconti anche negli alberghi proposti. Ma non è così: le differenze sono sensibili".

"Tutto questo - conclude Gaier - per ribadire tre concetti fondamentali a tutela di chi voglia viaggiare in aereo, magari usando Internet per le prenotazioni. Primo: controllare le tariffe sul mercato. Secondo: prima di scegliere un albergo, raffrontare i prezzi di più operatori, facendo molta attenzione anche ai siti degli "abusivi" (ci sono dei link dai quali si può controllare se un'agenzia è autorizzata o meno a lavorare in questo campo). Terzo: per chi non ha confidenza con il mezzo informatico, la classica agenzia di viaggio resta sempre una sicurezza".

Artigianato

Della Mora: "Compiti sempre più importanti per l'ente bilaterale"

Contrattazione collettiva e sicurezza ecco il futuro dell'Ebiart del Fvg

“L'Ebiart, l'ente bilaterale fra imprenditori artigiani e sindacato dei lavoratori, in un prossimo futuro avrà un ruolo di grande importanza. Potrà consolidare le sue funzioni di strumento innovativo per la gestione delle normative previste dai contratti collettivi di lavoro. In questi casi l'Ente sarà di fondamentale importanza per mantenere all'esterno delle aziende artigiane e delle piccole imprese la naturale conflittualità aziendale che vedrebbe nell'Ebiart una naturale sede per dirimere controversie e problemi”. Così vede lo sviluppo dell'Ebiart Bepino Della Mora, attuale presidente dell'ente bilaterale artigiano del Friuli-Venezia Giulia sorto nell'88.

E precisa che la bilateralità è una pratica delle

relazioni sindacali nella quale le parti si dimostrano capaci di sottrarre dall'ambito del conflitto gli argomenti e gli obiettivi che possono vederle operare congiuntamente per un interesse riconosciuto come comune. Il futuro dell'Ebiart punta molto su prodotti innovativi basati su servizi informativi in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e su interventi di mutualità, tesi ad agire sulle questioni maggiormente collegate alla qualità della vita di chi opera, ma non per questo l'Ente - come ha precisato Della Mora nel corso di un incontro con i vertici dell'Uapi a Udine - tralascerà i suoi compiti istituzionali di sostegno al reddito delle imprese e dei lavoratori nei casi di sospensione dell'attività produttiva causati da eventi congiunturali, da calamità

naturali o da specifiche crisi di carattere organizzativo.

Della Mora ha inoltre ricordato l'impegno di Ebiart in questi ultimi mesi come l'aumentata capacità di spesa, la costituzione del Comitato paritetico regionale artigiano per la sicurezza e degli Organismi paritetici territoriali dell'artigianato per la sicurezza, il Fondo integrativo artigiani del legno del Fvg, il costituendo fondo integrativo regionale dei metalmeccanici, i numerosi corsi di formazione, la collaborazione con l'ente bilaterale dell'Emilia-Romagna nel campo della sicurezza sul lavoro e dell'integrazione dei lavoratori stranieri sfociato anche in una preziosa pubblicazione multilingue.

Apprezzamenti per il lavoro svolto da Della Mora all'Ebiart sono stati espres-



Beppino Della Mora, Carlo Faleschini e il direttore dell'Uapi Bruno Pivetta

si dal presidente dell'Uapi Carlo Faleschini a nome del Consiglio direttivo, che ha partecipato all'incontro. Erano infatti presenti i massimi vertici dell'Unione come i vicepresi-

denti Pietro Botti, Sergio Zanirato e Graziano Tiliatti, il direttore Bruno Pivetta, il presidente di Confartigianato Servizi Roberto Mestroni e il coordinatore Sandro Caporale,

il funzionario Alfredo Capellini. Sono intervenuti Gianna De Sabbata, Luigi Chiandetti, Silvano Galletti, Aleandro Chiarandini, Attilio Urbani e Giovanni Greatti.

Intelligente soluzione alle tasse di Austria, Germania e Belgio

Autobus, dall'Uapi la risposta al balzello dell'Iva comunitaria

Per i conducenti d'autobus rischiava di trasformarsi in un tormentone senza soluzione, costellato da multe per errori formali o dimenticanze, l'applicazione dell'Iva comunitaria anche solo per il transito di Austria, Belgio e Germania, gli unici Paesi dell'Ue ad applicare questo balzello. Ma l'Uapi di Udine una soluzione l'ha trovata ed è piaciuta a tal punto da essere stata presa d'esempio da oltre 150 aziende del settore di tutta Italia i cui rappresentanti sono giunti nel capoluogo friulano, gui-

dati dal presidente nazionale di Confartigianato Noleggio, Willy Della Valle.

A illustrare la soluzione adottata è stato Alberto Bianchi, funzionario dell'Uapi di Udine, che ha spiegato che è stato individuato uno studio di Monaco di Baviera (quello del dottor Koerner & Associati), specializzato in questione fiscale, con il quale è stata sottoscritta una convenzione in base alla quale lo Studio si impegna a effettuare per conto delle aziende i pagamenti dell'Iva in Austria, Belgio e Germania sgravando le

aziende di noleggio di tutte le incombenze burocratico-amministrative e consegnando loro la documentazione.

Della Valle, dopo essersi congratulato per la soluzione adottata, ha parlato anche della liberalizzazione del trasporto pubblico locale, ha invitato le imprese ad aggregarsi per affrontare le sfide del mercato e ha ricordato l'intervento di Confartigianato Noleggio in sede Ue contro la pratica dei "fuorilinea", che non consente alle imprese artigiane di competere ad armi pari.

Botti nella Bcc di Cervignano

Pietro Botti, vicepresidente vicario dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese-Confartigianato di Udine, contitolare di un'avviata azienda di serramenti di San Giorgio di Nogaro, è stato riconfermato per il terzo mandato consecutivo nel Consiglio di amministrazione della Banca di credito cooperativo di Cervignano. Lo comunica il presidente dell'Uapi, Carlo Faleschini, esprimendo soddisfazione per l'incarico assun-

to da Botti e precisando che "gli artigiani, seguendo l'esempio anche del vicepresidente Botti, debbono sempre di più impegnarsi nella vita politica, sociale ed economica delle proprie comunità, portando in tutte le sedi l'esperienza, la concretezza e le esigenze del comparto cui appartengono, comparto che rappresenta le colonne portanti dell'economia della nostra regione". Botti, dal canto suo, ha ricordato l'impegno della Bcc di Cervignano,



Pietro Botti

istituto ora guidato da Luciano Sartoretto, nel progetto di fusione con la Bcc Alto Friuli, e s'è augurato che giunga in porto al fine di consentire così la creazione di un istituto con ben 28 sportelli da Tarvisio a Lignano.

Critiche dall'associazione all'operato della Regione

La Cna riconferma Puntin alla presidenza

La Cna provinciale di Udine continua nel segno di Denis Puntin, riconfermato all'unanimità anche per il quadriennio 2001-2005 alla guida dell'associazione. Sono andate dunque secondo le previsioni le elezioni dei vertici associative tenutesi all'Hotel Là di Moret; una ricandidatura motivata dall'impegno di portare a compimento un programma che comincia a produrre i primi frutti sostenuto dall'unanime consenso dei componenti della presidenza uscente. Il Comitato di presidenza, oltre che da Puntin, sarà composto da Gianfranco Borghello (presidente zonale di Latisana), Aurelio Cemin (presidente zonale di Tolmezzo), Nello Coppeto (presidente zonale di Udine), Luigi Martino (presidente zonale di Manzano), Carlo Tudech (già presidente) e Carlo Zamparo (delegato zonale di San Giorgio). Ai lavori della presidenza parteciperanno, in qualità di invitati permanenti, anche Augusto Railz, presidente della Fnap provinciale (Federazione Nazionale Artigiani Pensionati) e Igor Pozzar, vicepresidente della Cna di Cervignano.

Il dottor Giovanni For-

cione, che ha coordinato, tra l'altro, i lavori, è stato confermato come direttore. "Sosteneteci e coinvolgeteci! Siamo il settore trainante dell'economia provinciale e regionale" ha detto il presidente Puntin che ha parlato anche dei significativi ritardi che oggi frenano la corsa dell'artigianato e della piccola impresa in Friuli: tra questi, "quelli di una Regione che tarda a recepire il provvedimento legislativo nazionale che introduce le Srl artigiane e che tarda ad approvare il Testo unico per l'Artigianato e con esso la risoluzione del dopo Esa, l'Ente per lo sviluppo dell'Artigianato". Tanti altri, poi, i temi che hanno trovato spazio nella relazione, letta dal vicepresidente regionale Carlo Tudech. E' stato, tra l'altro, rivolto un preciso messaggio al sistema bancario: "Il Congafi artigianato di Udine - si legge nel documento - costituisce, per numero di soci e volumi di credito garantito, una importante realtà di rilevanza regionale e nazionale".

Da segnalare anche, sul piano locale, l'impegno di Cna di favorire condizioni di collaborazione con l'Università e l'Ente bi-

laterale sindacale e imprenditoriale della categoria, l'Ebiart, valorizzando al meglio le possibilità di intervento, così come, poi, illustrate all'assemblea dal suo presidente Beppino Della Mora. Altrettanto numerosi anche i contributi al dibattito portati dalle autorità e dagli artigiani presenti all'assemblea. L'intervento più applaudito è stato sicuramente quello di Primo Blarmino, fondatore della Cna friulana e memoria storica dell'Associazione, che ha evidenziato come "la crescita dell'artigianato passa attraverso la volontà degli artigiani di difendere gli interessi della categoria". Il presidente regionale Renato Chicco è invece ritornato sulla forte ricaduta negativa sul comparto regionale dell'ancora mancato recepimento della legge sulle Srl artigiane, non nascondendo poi la propria preoccupazione per l'orientamento di chiusura del nuovo Governo nazionale sull'ipotesi di allargamento dei Paesi Ue. I lavori dell'assemblea sono stati conclusi dal presidente nazionale della Cna Bruno Menini, che ha parlato anche delle sfide legate all'internazionalizzazione.